



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: 1 - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 833.958.444 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 18/4/2015)

PROSPETTO DI BASE

Relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominati:

- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni zero coupon;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up/step down con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II step up/step down con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;

di

Banca Popolare di Sondrio scpa in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

Il presente Documento costituisce un Prospetto di Base (il “**Prospetto di Base**”) sugli strumenti finanziari ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetti**”) ed è redatto in conformità all’articolo 26 del regolamento 2004/809/CE e successive modifiche e in conformità all’articolo 6 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 3 luglio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0053459/15** del **2 luglio 2015**. Ha validità di 12 mesi dalla data di deposito e messa a disposizione del pubblico ai sensi dell’art. 10 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Il presente Prospetto di Base si compone: della Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari; del Documento di Registrazione (il “**Documento di Registrazione**”), che riporta informazioni sull’Emittente; della Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”), che contiene informazioni relative a ciascuna emissione di Obbligazioni, nonché da ogni

successivo eventuale supplemento ai predetti documenti.

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni "**Fattori di Rischio**".

L'investimento nelle Obbligazioni Subordinate comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere rimborsati con precedenza rispetto alle Obbligazioni Subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle Obbligazioni Subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso Emittente.

Tale aspetto accentua notevolmente la rischiosità delle Obbligazioni Subordinate rispetto ad altri titoli di debito emessi dalla Banca Popolare di Sondrio che, nonostante possano presentare le medesime caratteristiche finanziarie e durata delle Obbligazioni Subordinate descritte nel presente Prospetto di Base (a esempio sul piano della durata e della modalità di calcolo del tasso cedolare), non sono subordinati.

Pertanto le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È necessario quindi che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. Prima di effettuare qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l'intermediario dovrà verificarne l'appropriatezza sulla base della conoscenza ed esperienza dell'investitore per la tipologia di investimento propria delle Obbligazioni Subordinate oggetto del Programma. Nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avuto riguardo – in aggiunta alla valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza di cui sopra – anche alla sua situazione finanziaria ed agli obiettivi dell'investimento.

In occasione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le "**Condizioni Definitive**") che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta. Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito saranno di volta in volta trasmesse alla CONSOB.

Le informazioni definite all'interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

L'informativa completa sull'Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, della Nota di Sintesi e di ogni successivo eventuale supplemento, nonché delle Condizioni Definitive dell'offerta di ciascun Prestito.

Il presente Prospetto di Base, nonché ogni successivo ed eventuale supplemento e le Condizioni Definitive relative all'offerta di ciascun prestito, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca Popolare di Sondrio scpa, piazza Garibaldi n. 16 Sondrio (So), e le sue dipendenze nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.popsi.it.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INDICE

Sezione I	
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	7
Sezione II	
DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA	8
Sezione III	
NOTA DI SINTESI	10
SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	10
SEZIONE B – EMITTENTE	10
SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI	15
SEZIONE D – RISCHI	19
SEZIONE E – OFFERTA	26
Sezione IV	
FATTORI DI RISCHIO	28
Sezione V	
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	29
1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	29
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	29
2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL’EMITTENTE	29
2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI	29
3. FATTORI DI RISCHIO	30
3.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL’ATTIVITA’ DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO	30
3.1.1 Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale	30
3.1.2 Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull’andamento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio	33
3.1.3 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito	34
3.1.4 Rischio connesso all’assenza del credit spread dell’Emittente	38
3.1.5 Rischi connessi alla crisi del debito dell’Eurozona	38
3.1.6 Rischi connessi all’esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani	38
3.1.7 Rischio di mercato	39
3.1.8 Rischio di cambio	42
3.1.9 Rischio di liquidità	43
3.1.10 Rischio operativo	44

3.1.11	Rischio di controparte	45
3.1.12	Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie	46
3.1.12.1	Rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo	46
3.1.12.2	Rischi relativi a contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria	47
3.1.13	Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate	47
3.1.14	Rischi relativi al rating	48
3.1.15	Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio	48
3.1.16	Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in prospetto	49
3.1.17	Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie	49
3.1.18	Rischi connessi alla riforma delle banche popolari	51
3.1.19	Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza	52
3.2	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO	52
3.2.1	Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario	52
3.3	<i>Situazione finanziaria dell'Emittente</i>	54
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	66
4.1	<i>Storia ed evoluzione dell'Emittente</i>	66
4.1.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	68
4.1.2	<i>Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione</i>	68
4.1.3	<i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	68
4.1.4	<i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale</i>	69
4.1.5	<i>Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità</i>	69
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	69
5.1	<i>Principali attività</i>	69
5.1.1	<i>Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati</i>	69
5.1.2	<i>Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi</i>	70
5.1.3	<i>Principali mercati</i>	70
5.1.4	<i>La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale</i>	71
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	71
6.1	<i>Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa</i>	71
6.2	<i>Se l'Emittente dipende da altri soggetti all'interno del gruppo, tale fatto deve essere chiaramente indicato, fornendone una spiegazione</i>	71
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	72
7.1	<i>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla pubblicazione dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione</i>	72
7.2	<i>Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso</i>	72
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	72
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	73
9.1	<i>Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente delle seguenti persone con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all'Emittente</i>	73
9.2	<i>Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza</i>	75
9.2.1	<i>Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale</i>	76
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	76

10.1	Eventuale controllo diretto o indiretto da parte di azionisti	76
10.2	Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	76
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	77
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	77
11.2	Bilanci	77
11.3.1	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione. Qualora i revisori legali si siano rifiutati di redigere la relazione di revisione ovvero qualora la relazione contenga rilievi o clausole di esclusione di responsabilità, il rifiuto, i rilievi, le clausole di esclusione devono essere riprodotti integralmente e motivati	77
11.3.2	Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti	78
11.3.3	Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione	78
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	78
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	78
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrati	79
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	79
12.	CONTRATTI IMPORTANTI	79
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	79
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	80
Sezione VI		
NOTA INFORMATIVA		81
1.	PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	81
2.	FATTORI DI RISCHIO	82
2.1	FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI	83
-	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE E PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO	91
-	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI CON CAP E/O FLOOR	92
-	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI CON RIMBORSO ANTICIPATO (CALL)	92
-	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI CON AMMORTAMENTO PERIODICO	93
2.2	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II	93
3.	INFORMAZIONI ESSENZIALI	97
3.1	Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione	97
3.2	Ragioni dell'offerta e impiego della correlata provvista	97
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE OBBLIGAZIONI DA OFFRIRE	97
4.1	Descrizione delle obbligazioni offerte	97
4.1.1.	Codice ISIN	101
4.2	Legislazione di riferimento	101
4.3	Forma delle obbligazioni e soggetto incaricato della gestione dei registri	101
4.4	Valuta	102
4.5	Ranking degli strumenti finanziari	102
4.6	Diritti connessi alle obbligazioni offerte	103

4.7	<i>Disposizioni relative agli interessi da pagare</i>	105
4.7.1	<i>Tasso di interesse nominale</i>	105
4.7.2	<i>Disposizioni relative agli interessi da corrispondere</i>	107
4.7.3	<i>Data di godimento degli interessi</i>	109
4.7.4	<i>Data di scadenza degli interessi</i>	109
4.7.5	<i>Termine di prescrizione degli interessi e del capitale</i>	109
4.7.6	<i>Descrizione del parametro di indicizzazione e delle fonti di informazione sullo stesso</i>	109
4.7.7	<i>Eventi di turbativa</i>	110
4.7.8	<i>Nome e indirizzo del responsabile del calcolo</i>	110
4.8	<i>Data di scadenza e modalità di rimborso del prestito</i>	110
4.9	<i>Indicazione del tasso di Rendimento effettivo e metodo di calcolo</i>	111
4.10	<i>Rappresentanza degli obbligazionisti</i>	111
4.11	<i>Delibere e autorizzazioni</i>	111
4.12	<i>Data di emissione delle obbligazioni</i>	112
4.13	<i>Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle obbligazioni</i>	112
4.14	<i>Regime fiscale</i>	112
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA DI OBBLIGAZIONI	112
5.1	<i>Informazioni relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione delle obbligazioni</i>	112
5.1.1	<i>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</i>	113
5.1.2	<i>Importo totale dell'offerta</i>	113
5.1.3	<i>Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione</i>	114
5.1.4	<i>Possibilità di riduzione dell'importo sottoscritto</i>	115
5.1.5	<i>Importo minimo e massimo sottoscrivibile</i>	115
5.1.6	<i>Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle obbligazioni</i>	115
5.1.7	<i>Diffusione del risultato delle emissioni obbligazionarie</i>	115
5.1.8	<i>Eventuali diritti di prelazione</i>	115
5.2	<i>Piano di ripartizione e di assegnazione</i>	115
5.2.1	<i>Destinatari delle obbligazioni offerte</i>	115
5.2.2	<i>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato</i>	116
5.3	<i>Fissazione del prezzo</i>	116
5.4	<i>Collocamento e sottoscrizione</i>	116
5.4.1	<i>Soggetti incaricati del collocamento</i>	116
5.4.2	<i>Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario</i>	117
5.4.3	<i>Soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione sulla base di accordi particolari</i>	117
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	117
6.1	<i>Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari</i>	117
6.2	<i>Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione</i>	118
6.3	<i>Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario</i>	118
7.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	119
7.1	<i>Consulenti esterni riferibili all'emissione</i>	119
7.2	<i>Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione</i>	119
7.3	<i>Pareri o relazioni di esperti</i>	119
7.4	<i>Informazioni provenienti da terzi</i>	119
7.5	<i>Rating dell'Emittente e delle obbligazioni</i>	119
8.	MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	122

Sezione I

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Responsabile della completezza e della veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Prospetto di Base è la Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, con sede a Sondrio, piazza Garibaldi 16, in persona del legale rappresentante avv.prof. Francesco Venosta, presidente.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Prospetto di Base è conforme a quello depositato in CONSOB il 3 luglio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0053459/15 del 2 luglio 2015.

Il legale rappresentante dell'Emittente, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni riportate nel Prospetto di Base - redatto secondo gli schemi allegati al Regolamento n. 809/2004/CE e successive modifiche - contenente le informazioni necessarie al fine per il quale è stato predisposto, sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banca Popolare di Sondrio scpa
Il Legale rappresentante
(firmato Francesco Venosta)

Sezione II

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

Il presente Prospetto di Base attiene al programma di emissioni di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio per il periodo di dodici mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del Prospetto stesso. Le obbligazioni, di valore nominale unitario inferiore a € 100.000, sono offerte in sottoscrizione alla clientela della banca titolare di dossier titoli.

Relativamente al predetto programma, il Consiglio di amministrazione della banca ha determinato l'emissione di prestiti obbligazionari delle seguenti tipologie:

- Obbligazioni ordinarie a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Obbligazioni ordinarie zero coupon;
- Obbligazioni ordinarie step up/step down con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Obbligazioni ordinarie a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Obbligazioni ordinarie a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Obbligazioni ordinarie a tasso variabile con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Obbligazioni ordinarie a tasso misto con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni Subordinate Tier II step up/step down con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

In merito alla prevista possibilità di procedere a emissioni “subordinate Tier II” si precisa che le stesse sono “passività subordinate” di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il “CRR”) e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 “Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)”, Parte II, Capitolo I. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno

stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione. Si rinvia infine alla sezione relativa ai fattori di rischio specifici delle obbligazioni subordinate riportata nella Nota Informativa.

Le obbligazioni hanno un valore nominale unitario di euro 1.000.

Il presente Prospetto di Base è relativo all'emissione di titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del loro valore nominale, nonché alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di obbligazioni. Le obbligazioni potranno inoltre prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

Per le obbligazioni con ammortamento periodico, le Condizioni Definitive riporteranno le modalità di ammortamento del capitale e, in particolare, le singole rate di rimborso con le rispettive date di rimborso.

Il Prospetto di Base, valido per le emissioni effettuate nel periodo di dodici mesi sopra precisato, comprende:

- la Nota di Sintesi, in cui vengono descritte, con linguaggio non tecnico, le informazioni essenziali, di cui all'allegato XXII del Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche, relative ai rischi e alle caratteristiche essenziali connesse all'Emittente ed agli strumenti finanziari; essa deve essere letta quale introduzione del Prospetto di Base e qualsiasi decisione di investimento da parte di ogni sottoscrittore dovrà basarsi sulla lettura di tale documento nella sua interezza;
- il Documento di Registrazione, relativo all'Emittente, in cui vengono approfondite le peculiarità dell'Emittente e in particolare la sua struttura organizzativa, la panoramica delle attività svolte, le informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'analisi dettagliata dei principali fattori di rischio;
- la Nota Informativa, che definisce le caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e i relativi rischi.

In occasione dell'emissione di ogni prestito obbligazionario la Banca Popolare di Sondrio renderà disponibile presso tutte le filiali e pubblicherà sul proprio sito internet - www.popso.it - le Condizioni Definitive, unitamente alla Nota di Sintesi, riferite alle caratteristiche e alle condizioni economiche delle emissioni, redatte sulla base del modello inserito nel presente Prospetto di Base. Copia delle predette Condizioni Definitive verrà contestualmente trasmessa a CONSOB.

Sezione III

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, così come successivamente modificato e integrato. Ai sensi della citata normativa, le note di sintesi sono composte da requisiti di informazione noti come “Elementi”. Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell’Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all’indicazione “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE		
Elemento		Informazioni obbligatorie
A.1	Avvertenze	<ul style="list-style-type: none"> ● Questa Nota di Sintesi va letta come introduzione al Prospetto di Base. ● Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte degli investitori del Prospetto di Base completo. ● Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento. ● La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non presta il consenso all'utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento delle Obbligazioni da parte di intermediari finanziari.</p>

SEZIONE B – EMITTENTE		
Elemento		Informazioni obbligatorie
B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni costituita in Sondrio (Italia) e operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342 528111.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e	<p>Non vi sono informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>A titolo di completezza, si rappresenta che l'Emittente rientra tra le banche popolari oggetto della riforma approvata dal Consiglio dei Ministri con D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 e convertito nella Legge 24 marzo 2015 n. 33. In base al provvedimento, le banche con attivo superiore a 8 miliardi di euro, fra cui la Banca Popolare di Sondrio, dovranno</p>

	i settori in cui opera	trasformarsi in società per azioni entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative da parte di Banca d'Italia. La trasformazione in spa comporterà, fra l'altro, la cessazione della forma cooperativa e del voto capitaro, basato sul principio "una testa, un voto" a prescindere dalle azioni detenute. Nelle società per azioni infatti, i soci pesano nell'assemblea in base al possesso azionario. In relazione a tale provvedimento, considerata in ogni caso la lunghezza dei tempi di adeguamento, al momento non è possibile formulare previsioni circa l'impatto concreto di tali disposizioni.																																																																																																																														
B.5	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente	Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio (l'Emittente), società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 180 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla predetta Capogruppo; Factorit spa - capitale sociale € 85 milioni, partecipata al 60,5% -, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali; Sinergia Seconda srl, - capitale sociale € 60 milioni, partecipata al 100% -, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl - capitale sociale € 10.000, partecipata al 60% -, società costituita nell'ambito di un programma di emissioni di Covered Bond.																																																																																																																														
B.9	Previsione o stima degli utili	NON APPLICABILE Secondo quanto consentito dal punto 8 dell'Allegato XI al Regolamento (CE) n. 809/2004, l'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.																																																																																																																														
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	NON APPLICABILE L'Emittente non ha ricevuto rilievi nelle relazioni di revisione relative agli esercizi chiusi rispettivamente al 31/12/2013 e al 31/12/2014 redatte da KPMG spa - Milano.																																																																																																																														
B.12	Dati finanziari selezionati	<p>PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI</p> <p><i>Principali dati di conto economico</i> - (in milioni di euro)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>31/3/2015</th> <th>31/3/2014</th> <th>Var %</th> <th>31/12/2014</th> <th>31/12/2013</th> <th>Var. %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>140,2</td> <td>147,7</td> <td>-5,09</td> <td>590,9</td> <td>559,2</td> <td>5,68</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>74,1</td> <td>73,8</td> <td>0,34</td> <td>300,0</td> <td>283,0</td> <td>6,01</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>348,6</td> <td>296,6</td> <td>17,51</td> <td>1.093,8</td> <td>1.014,0</td> <td>7,87</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>237,0</td> <td>174,7</td> <td>35,66</td> <td>611,9</td> <td>523,7</td> <td>16,84</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>106,9</td> <td>103,0</td> <td>3,72</td> <td>411,9</td> <td>400,0</td> <td>2,98</td> </tr> <tr> <td>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>129,9</td> <td>72,4</td> <td>79,38</td> <td>205,6</td> <td>125,3</td> <td>64,03</td> </tr> <tr> <td>Utile d'esercizio</td> <td>82,8</td> <td>41,7</td> <td>98,40</td> <td>115,2</td> <td>53,0</td> <td>117,23</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Principali dati di stato patrimoniale</i> - (in migliaia di euro)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>31/3/2015</th> <th>31/3/2014</th> <th>Var %</th> <th>31/12/2014</th> <th>31/12/2013</th> <th>Var. %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Crediti alla clientela</td> <td>24.521.679</td> <td>24.599.550</td> <td>-0,32</td> <td>24.011.925</td> <td>23.904.559</td> <td>0,45</td> </tr> <tr> <td>Raccolta diretta</td> <td>29.739.237</td> <td>27.334.106</td> <td>8,80</td> <td>29.717.040</td> <td>26.675.326</td> <td>11,40</td> </tr> <tr> <td>Raccolta indiretta</td> <td>31.140.927</td> <td>28.177.701</td> <td>10,52</td> <td>28.553.277</td> <td>27.341.054</td> <td>4,43</td> </tr> <tr> <td>Interbancario netto</td> <td>- 1.379.508</td> <td>- 2.182.389</td> <td>- 36,79</td> <td>- 1.225.647</td> <td>- 2.334.024</td> <td>-47,49</td> </tr> <tr> <td>Attività finanziarie</td> <td>8.982.917</td> <td>7.015.019</td> <td>28,05</td> <td>9.070.557</td> <td>6.794.864</td> <td>33,49</td> </tr> <tr> <td>Partecipazioni</td> <td>157.341</td> <td>158.429</td> <td>-0,69</td> <td>155.986</td> <td>156.404</td> <td>-0,27</td> </tr> <tr> <td>Totale attivo</td> <td>36.517.054</td> <td>33.771.959</td> <td>8,13</td> <td>35.618.847</td> <td>32.769.928</td> <td>8,69</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio netto</td> <td>2.569.471</td> <td>2.006.930</td> <td>28,03</td> <td>2.407.234</td> <td>1.936.174</td> <td>24,33</td> </tr> <tr> <td>Capitale sociale</td> <td>1.360.157</td> <td>924.444</td> <td>47,13</td> <td>1.360.157</td> <td>924.444</td> <td>47,13</td> </tr> </tbody> </table>		31/3/2015	31/3/2014	Var %	31/12/2014	31/12/2013	Var. %	Margine di interesse	140,2	147,7	-5,09	590,9	559,2	5,68	Commissioni nette	74,1	73,8	0,34	300,0	283,0	6,01	Margine di intermediazione	348,6	296,6	17,51	1.093,8	1.014,0	7,87	Risultato netto della gestione finanziaria	237,0	174,7	35,66	611,9	523,7	16,84	Costi operativi	106,9	103,0	3,72	411,9	400,0	2,98	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	129,9	72,4	79,38	205,6	125,3	64,03	Utile d'esercizio	82,8	41,7	98,40	115,2	53,0	117,23		31/3/2015	31/3/2014	Var %	31/12/2014	31/12/2013	Var. %	Crediti alla clientela	24.521.679	24.599.550	-0,32	24.011.925	23.904.559	0,45	Raccolta diretta	29.739.237	27.334.106	8,80	29.717.040	26.675.326	11,40	Raccolta indiretta	31.140.927	28.177.701	10,52	28.553.277	27.341.054	4,43	Interbancario netto	- 1.379.508	- 2.182.389	- 36,79	- 1.225.647	- 2.334.024	-47,49	Attività finanziarie	8.982.917	7.015.019	28,05	9.070.557	6.794.864	33,49	Partecipazioni	157.341	158.429	-0,69	155.986	156.404	-0,27	Totale attivo	36.517.054	33.771.959	8,13	35.618.847	32.769.928	8,69	Patrimonio netto	2.569.471	2.006.930	28,03	2.407.234	1.936.174	24,33	Capitale sociale	1.360.157	924.444	47,13	1.360.157	924.444	47,13
	31/3/2015	31/3/2014	Var %	31/12/2014	31/12/2013	Var. %																																																																																																																										
Margine di interesse	140,2	147,7	-5,09	590,9	559,2	5,68																																																																																																																										
Commissioni nette	74,1	73,8	0,34	300,0	283,0	6,01																																																																																																																										
Margine di intermediazione	348,6	296,6	17,51	1.093,8	1.014,0	7,87																																																																																																																										
Risultato netto della gestione finanziaria	237,0	174,7	35,66	611,9	523,7	16,84																																																																																																																										
Costi operativi	106,9	103,0	3,72	411,9	400,0	2,98																																																																																																																										
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	129,9	72,4	79,38	205,6	125,3	64,03																																																																																																																										
Utile d'esercizio	82,8	41,7	98,40	115,2	53,0	117,23																																																																																																																										
	31/3/2015	31/3/2014	Var %	31/12/2014	31/12/2013	Var. %																																																																																																																										
Crediti alla clientela	24.521.679	24.599.550	-0,32	24.011.925	23.904.559	0,45																																																																																																																										
Raccolta diretta	29.739.237	27.334.106	8,80	29.717.040	26.675.326	11,40																																																																																																																										
Raccolta indiretta	31.140.927	28.177.701	10,52	28.553.277	27.341.054	4,43																																																																																																																										
Interbancario netto	- 1.379.508	- 2.182.389	- 36,79	- 1.225.647	- 2.334.024	-47,49																																																																																																																										
Attività finanziarie	8.982.917	7.015.019	28,05	9.070.557	6.794.864	33,49																																																																																																																										
Partecipazioni	157.341	158.429	-0,69	155.986	156.404	-0,27																																																																																																																										
Totale attivo	36.517.054	33.771.959	8,13	35.618.847	32.769.928	8,69																																																																																																																										
Patrimonio netto	2.569.471	2.006.930	28,03	2.407.234	1.936.174	24,33																																																																																																																										
Capitale sociale	1.360.157	924.444	47,13	1.360.157	924.444	47,13																																																																																																																										

Fondi propri e coefficienti patrimoniali (in milioni di euro)

	31/03/2015	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2015 (Basilea 3)	31/12/2014	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2014 (Basilea 3)	31/12/2013 (*)	Coefficienti minimi patrimoniali (Basilea 2)	31/03/2015 - 31/12/2014	31/12/2014 - 31/12/2013
FONDI PROPRI (in milioni di euro)	2.932,5		2.699,6		2.502,2		232,9	197,4
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.428,8		2.335,2		1.875,2		93,6	460,0
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.430,8		2.335,9		1.875,2		94,9	460,7
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	501,7		363,7		627,0		138,0	-263,3
TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	12,29%	10,50%	11,28%	10,50%	10,53%	8,00%	1,01%	0,75%
TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,19%	8,50%	9,76%	8,00%	7,89%	-	0,43%	1,87%
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,18%	7,00%	9,75%	7,00%	7,89%	-	0,43%	1,86%
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.862,4		23.939,3		23.755,8		-76,9	183,5
RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)	65,35%		67,21%		72,49%			

(*) : I dati relativi all'esercizio 2013 fanno riferimento alla precedente normativa in vigore di Basilea 2, ed al corrispondente concetto di "Patrimonio di Vigilanza".

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%, limite più stringente rispetto ai predetti valori.

La Banca Centrale Europea, con decisione del 20 febbraio 2015, ha stabilito che il livello di capitale che garantisce un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è dell'11% in termini di Total Capital ratio e del 9% in termini di Common Equity Tier 1 ratio.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento, la dotazione patrimoniale dell'Emittente risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione.

Principali indicatori di rischiosità creditizia

	31/3/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,41%	6,15%	4,67%
Sofferenze nette/impieghi netti	2,68%	2,56%	1,93%
Partite anomale lorde /impieghi lordi	14,42%	14,16%	11,99%
Partite anomale nette /impieghi netti	8,59%	8,62%	7,69%
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,19%	61,14%	60,94%
Rapporto di copertura delle partite anomale	44,56%	43,21%	39,22%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	25,54%	25,53%	23,79%
Rettifiche su crediti/impieghi netti (costo del rischio)	1,80%	1,93%	1,94%

Composizione dei crediti deteriorati - (in migliaia di euro)

31/03/2015	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.690.987	1.034.655	656.332	61,19%
Inadempimenti probabili	1.697.602	604.304	1.093.298	35,60%
Scaduti	412.150	54.584	357.566	13,24%
Tot. deteriorati	3.800.739	1.693.543	2.107.196	44,56%
Crediti in bonis	22.563.492	149.009	22.414.483	0,66%
Tot. crediti v/clientela	26.364.231	1.842.552	24.521.679	6,99%
31/12/2014	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.581.305	966.792	614.513	61,14%
Inadempimenti probabili	1.634.054	554.787	1.079.267	33,95%
Scaduti	428.931	53.277	375.654	12,42%
Tot. deteriorati	3.644.290	1.574.856	2.069.434	43,21%
Crediti in bonis	22.088.057	145.566	21.942.491	0,66%
Tot. crediti v/clientela	25.732.347	1.720.422	24.011.925	6,69%
31/12/2013	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.179.504	718.823	460.681	60,94%

Inadempiimenti probabili	1.356.828	414.875	941.953	30,58%
Scaduti	488.578	52.740	435.838	10,79%
Tot. deteriorati	3.024.910	1.186.438	1.838.472	39,22%
Crediti in bonis	22.210.705	144.618	22.066.087	0,65%
Tot. crediti v/clientela	25.235.615	1.331.056	23.904.559	5,27%

Gli indicatori di rischiosità creditizia sopra specificati sono in tendenziale crescita a motivo dell'incremento dei crediti deteriorati verso clientela. Tale evidenza è riconducibile, in primo luogo, alle crescenti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie affidate, effetto dell'ormai prolungata debole congiuntura, che si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato. Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la correlata necessità di procedere a ulteriori più consistenti rettifiche prudenziali. In relazione, i crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2014 ammontavano a euro 2,1 miliardi (corrispondenti al 8,62% dei crediti verso clientela), in aumento dell'12,56% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013.

Al 31 marzo 2015 i crediti deteriorati netti ammontano a 2,1 miliardi (corrispondenti al 8,59% dei crediti verso clientela) in aumento dell'1,82% rispetto al 31 dicembre 2014.

Si riporta di seguito il confronto con i dati di sistema – rilevazione al 31/12/2014 – tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia.

Indicatori di rischiosità creditizia: raffronto con il sistema

	GRUPPO BPS 31/12/2014	SISTEMA* 31/12/2014	GRUPPO BPS 31/12/2013	SISTEMA* 31/12/2013
Sofferenze lorde / impieghi lordi	6,15%	8,3%	4,67%	6,9%
Sofferenze nette / impieghi netti	2,56%	n.d.	1,93%	n.d.
Partite anomale lorde / impieghi lordi	14,16%	15,8%	11,99%	13,7%
Partite anomale nette / impieghi netti	8,62%	n.d.	7,69%	n.d.
Copertura delle partite anomale	43,21%	40,8%	39,22%	37,3%
Copertura delle sofferenze	61,14%	56,9%	60,94%	55,0%
Sofferenze nette / Patrimonio netto**	23,92%	n.d.	23,79%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola 3.1 (aprile 2015 e aprile 2014).

** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

Incidenza Grandi esposizioni - (in migliaia di euro)

Grandi esposizioni	31/12/2014	31/12/2013
Numero posizioni	13	10
Esposizione nominale	14.196.420	9.659.812
Posizione di rischio	3.427.061	2.580.531
Esposizione nominale / Impieghi netti	59,12%	40,4%
Posizione di rischio / Impieghi netti	14,27%	10,79%

Principali indicatori di liquidità

%	31/12/2014	31/12/2013
Loan to Deposit Ratio	80%	90%
Liquidity Coverage Ratio	181%	121%
Net Stable Funding Ratio	129%	133%

Al 31 dicembre 2014 gli indicatori Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio, calcolati a livello consolidato secondo le regole introdotte dallo schema di Basilea 3, erano pari, rispettivamente, al 181% (121% a fine 2013) e al 129% (133% a fine 2013), posizionandosi su valori superiori agli obiettivi minimi secondo regole "a regime" (*fully-phased*).

Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch)	31/03/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/03/2015- 31/12/2014	31/12/2014- 31/12/2013
Esposizioni verso Paesi UE		7.659.043	7.571.344	6.051.372	1,16%	25,12%
Italia	BBB+	7.640.052	7.554.119	6.047.269	1,14%	24,92%
Germania	AAA	3.218	2.962	1.202	8,64%	146,42%
Altri Paesi UE	AA+	15.773	14.263	2.901	10,59%	391,66%
Esposizioni verso altri Paesi		291.438	462.750	877	-37,02%	52665,11%
Svizzera	AAA	10.154	8.775	-	15,72%	100,00%
U.S.A.	AAA	281.214	453.899	813	-38,04%	55730,14%
Altri Paesi		70	76	64	-7,89%	18,75%
Totale		7.950.481	8.034.094	6.052.249	-1,04%	32,75%

31/03/2015				
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.856.095	1.872.685	1.872.685	26.154
Attività finanziarie valutate al fair value	492	493	493	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.954.300	6.041.419	6.041.419	652.832
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	36.000	35.884	49.087	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	7.846.887	7.950.481	7.963.684	678.986
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		88,51%		

Al 31 marzo 2015 l'esposizione in titoli di debito complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani ammontava a euro 7.950 milioni, rispetto a euro 8.034 milioni di fine 2014 e a euro 6.052 milioni di fine 2013. La maggior parte dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano è concentrata in titoli di Stato italiani.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali
Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente
La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	<p>Si attesta che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.</p> <p>*****</p> <p>Per un'informazione completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti agli eventi recenti che coinvolgono la Banca, si invitano gli investitori a leggere attentamente il precedente punto B4b.</p>
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno di un gruppo	L'Emittente è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e quindi gode di autonomia gestionale.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di <i>internet banking</i>, sia informative e sia dispositive.</p> <p>Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.</p> <p>L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate, per lo più espressione della categoria delle banche popolari, che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, leasing, factoring, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di credito, pagamenti elettronici al dettaglio, ecc..</p> <p>In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di</p>

		privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare cooperativa dell'Emittente. Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE). Le altre società appartenenti al Gruppo bancario sono Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi; Sinergia Seconda srl, operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e del Gruppo bancario; Popso Covered Bon srl, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (<i>covered bond</i>).
B.16	Partecipazione / controllo sull'Emittente	Secondo la vigente normativa, i soci delle banche popolari, che esprimono un solo voto in assemblea indipendentemente dall'entità del possesso azionario, non possono detenere partecipazioni superiori all'1,00% del capitale sociale, a eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Tenuto conto di quanto sopra nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sulla Banca Popolare di Sondrio scpa.
B.17	Rating attribuito all'Emittente o ai suoi titoli di debito	L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del Prospetto di Base, dei seguenti rating: <u>Rating rilasciato da Fitch Ratings in data 9 luglio 2014</u> Long-term (lungo termine) BBB Short-term (breve termine) F3 Viability Rating bbb Outlook (prospettiva) Negativo <u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u> Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli. A rappresenta il terzo di 11 livelli. Più in particolare Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D). Viability rating > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli. Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. <u>Rating rilasciato da Dagong Europe in data 26 febbraio 2015</u> Long-term (lungo termine) BBB Short-term (breve termine) A-3 Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) bbb Outlook (prospettiva) Stabile <u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u> Long-term (lungo termine) > E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. E' espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli. Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D). Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 10 livelli. Outlook (prospettiva) > E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo". Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare l'informazione relativa al proprio rating, nel caso di variazione del medesimo, sul proprio sito internet www.popso.it . Inoltre, l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento. Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

Elemento	Informazioni obbligatorie
C.1	<p>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti</p> <p>Di seguito si riporta l'elenco degli strumenti finanziari offerti nell'ambito del programma che verranno analiticamente descritti nel successivo paragrafo C9.</p> <p>- <i>Obbligazioni ordinarie a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;</i></p>

	compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Obbligazioni ordinarie zero coupon;</i> - <i>Obbligazioni ordinarie step up/step down con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;</i> - <i>Obbligazioni ordinarie a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;</i> - <i>Obbligazioni ordinarie a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;</i> - <i>Obbligazioni ordinarie a tasso variabile con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;</i> - <i>Obbligazioni ordinarie a tasso misto con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;</i> - <i>Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;</i> - <i>Obbligazioni Subordinate Tier II step up/step down con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;</i> - <i>Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;</i> - <i>Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.</i> <p>L'Emissione è contraddistinta dal codice ISIN [●].</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni saranno denominate in euro.
C.5	Restrizioni alla trasferibilità	Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Tuttavia, le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque Altro Paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, o a soggetti che siano o agiscano per conto di <i>United States Persons</i> .
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari ed eventuali restrizioni	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti tipici dello strumento finanziario, diritti che sono regolati dalla normativa di riferimento: precisamente, a favore dell'investitore, il diritto alla percezione, alle date previste, delle cedole rappresentative degli interessi, il diritto al rimborso del capitale alle scadenze contrattualmente convenute.</p> <p>Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni, fatto salvo quanto indicato nella Sezione D3 della presente Nota di Sintesi in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.</p> <p>Ranking degli strumenti finanziari [Per le obbligazioni ordinarie: Le emissioni obbligazionarie della specie non sono soggette a subordinazione. Pertanto, il credito dei portatori delle Obbligazioni verrà soddisfatto con le stesse modalità degli altri creditori chirografari dell'Emittente.]</p> <p>[Per le obbligazioni subordinate Tier II: Le Obbligazioni della specie sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione.]</p>
C.9	Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	<p style="text-align: center;">[OBBLIGAZIONI ORDINARIE</p> <p>OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso annuo lordo pari al [●]. Le medesime sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente] [ammortamento periodico].</p> <p>OBBLIGAZIONI ZERO COUPON Dalla data di godimento, le obbligazioni zero coupon fruttano interessi il cui importo, al lordo delle imposte, è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso [●] ed il prezzo di emissione [●].</p> <p>OBBLIGAZIONI STEP UP/STEP DOWN Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso step up/step down sono fruttifere di interessi, secondo una</p>

periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse annuo loro [crescente] [decescente] pari a [●] per il primo anno, [●] per il secondo anno, [●] per il terzo anno..... Le medesime sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente] [ammortamento periodico].

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE [CON CAP E/O FLOOR]

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse variabile legato all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto (Euribor [3], [6], [12] mesi, rilevazione puntuale act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. L'Euribor è il tasso "lettera" sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg. Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare l'Euribor, si farà riferimento all'ultima quotazione disponibile sui circuiti Reuters/Bloomberg.

Il Parametro di Indicizzazione sarà [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●]. [L'Emittente fissa il valore della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il tasso annuo lordo della prima Cedola prefissata è pari al [●]].

[Inoltre, l'Emittente prevede un livello massimo [cap] pari a [●] e/o un livello minimo [floor] pari a [●] al di [sopra] e/o al di [sotto] del /dei quale/quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà mai [salire] e/o [scendere]].

Le obbligazioni della specie sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente] [ammortamento periodico].

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO [CON CAP E/O FLOOR]

Dalla data di godimento, le Obbligazioni a tasso misto danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo [prima fisso e poi variabile] [prima variabile e poi fisso]. In particolare, [per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso annuo lordo del [●] [di un tasso di interesse fisso crescente/decescente del [●][●][●]], mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●]] [per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●], mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso annuo lordo del [●] [di un tasso di interesse fisso crescente/decescente del [●][●][●]].

[L'Emittente fissa il valore della prima cedola del periodo a tasso variabile in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il tasso annuo lordo della prima Cedola prefissata è pari al [●]].

[Inoltre, l'Emittente prevede un livello massimo [cap] pari a [●] e/o un livello minimo [floor] pari a [●] al di [sopra] e/o al di [sotto] del /dei quale/quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole variabili non potrà mai [salire] e/o [scendere]].

Le obbligazioni della specie sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente] [ammortamento periodico].]

[OBBLIGAZIONI SUBORDINATE

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso annuo lordo pari al [●]. Le medesime sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente].

OBBLIGAZIONI STEP UP/STEP DOWN

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso step up/step down sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse annuo loro [crescente] [decescente] pari a [●] per il primo anno, [●] per il secondo anno, [●] per il terzo anno..... Le medesime sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente].

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse variabile legato all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto (Euribor [3], [6], [12] mesi, rilevazione puntuale act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. L'Euribor è il tasso "lettera" sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg. Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare l'Euribor, si farà riferimento all'ultima quotazione disponibile sui circuiti Reuters/Bloomberg.

Il Parametro di Indicizzazione sarà [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●]. [L'Emittente fissa il valore della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il tasso annuo lordo della prima Cedola prefissata è pari al [●]].

Le obbligazioni della specie sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente].

	<p>OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO</p> <p>Dalla data di godimento, le Obbligazioni a tasso misto danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo [prima fisso e poi variabile] [prima variabile e poi fisso]. In particolare, [per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso annuo lordo del [●] [di un tasso di interesse fisso crescente/decrecente del [●][●][●]], mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●]] [per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●], mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso annuo lordo del [●] [di un tasso di interesse fisso crescente/decrecente del [●][●][●]].</p> <p>[L'Emittente fissa il valore della prima cedola del periodo a tasso variabile in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il tasso annuo lordo della prima Cedola prefissata è pari al [●]].</p> <p>Le obbligazioni della specie sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente].]</p> <p>Data di godimento e scadenza degli interessi</p> <p>Le Obbligazioni fruttano interessi a decorrere dal [●]. Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza [trimestrale/semestrale/annuale], in occasione delle seguenti date di pagamento [●],[●],[●],[●],[●],[●].</p> <p>[Per le obbligazioni <i>zero coupon</i> non è previsto il pagamento di cedole durante la vita del titolo].</p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso</p> <p>[<u>Per le obbligazioni prive di ammortamento periodico o rimborso anticipato:</u> le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del [●]]</p> <p>[<u>Per le obbligazioni con ammortamento periodico:</u> a decorrere dal [●] compreso il Prestito sarà rimborsato in [●] rate annuali, pari rispettivamente al [●]%[●]%[●]% del capitale emesso. Inserire dettaglio date di rimborso]</p> <p>[<u>Per le obbligazioni con l'opzione call:</u> l'Emittente si riserva la facoltà di procedere al rimborso anticipato alla pari dell'Obbligazione alla data del [●]]</p> <p>[<u>Per le Obbligazioni subordinate:</u> [le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del [●]]</p> <p>[L'Emittente si riserva la facoltà di procedere al rimborso anticipato alla pari dell'Obbligazione alla data /date del [●][●][●] ... previa autorizzazione dell'Autorità Competente e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.]</p> <p>Il rimborso potrà avvenire anche anticipatamente come conseguenza di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza anche prima di cinque anni dalla Data di Emissione (c.d. <i>Regulatory Call</i>) previa autorizzazione dell'Autorità Competente e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente..]</p> <p>Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.a.. Resta inteso che qualora il giorno di rimborso non coincida con un giorno lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.</p> <p>Indicazione del tasso di rendimento</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo a scadenza di ogni emissione, calcolato in regime di capitalizzazione composta in prossimità della data di inizio del periodo di offerta e sulla base del prezzo di emissione e dei flussi di cassa conseguiti (interessi e capitale), al lordo e al netto dell'imposta applicabile, è pari al [●]% e al [●]%. Il rendimento effettivo del titolo è il tasso che rende equivalente la somma attualizzata dei flussi di cassa al prezzo di emissione, considerando che le cedole incassate siano reinvestite al tasso di rendimento del titolo e che lo stesso venga detenuto fino a scadenza.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</p> <p>Trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, ai sensi dall'art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (“Testo Unico Bancario”) che prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.</p>
C.10	<p>Descrizione della componente derivativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • [Le Obbligazioni oggetto del presente programma prevedono una clausola di rimborso anticipato - call – su iniziativa dell'Emittente. Ove tale facoltà venisse esercitata dall'Emittente in un contesto di riduzione dei tassi d'interesse, verrebbe a determinarsi per l'investitore l'impossibilità di continuare a beneficiare di rendimenti – a parità di tutte le altre condizioni – maggiori rispetto a quelli associati ad obbligazioni prive di tale opzione.] • [Le Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto con <i>cap</i> prevedono una componente derivativa rappresentata dalla vendita da parte dell'investitore di opzioni di tipo Cap sul parametro di indicizzazione.] • [Le Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto con <i>floor</i> prevedono una componente derivativa rappresentata dall'acquisto da parte dell'investitore di opzioni di tipo Floor sul parametro di indicizzazione.] • [Le Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto con <i>cap</i> e <i>floor</i> prevedono una combinazione di opzioni di

		tipo Cap e di tipo Floor sul parametro di indicizzazione.]
C.11	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	<p>Obbligazioni ordinarie Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base non è prevista la quotazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione.. L'Emittente si assume l'impegno di negoziare in conto proprio le obbligazioni di propria emissione che gli investitori intendessero vendere prima della scadenza applicando uno spread di negoziazione (mark-up) massimo del [●].</p> <p>In alternativa a quanto sopra, l'Emittente si riserva la facoltà di richiedere la quotazione delle Obbligazioni presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione.</p> <p>Obbligazioni subordinate Tier II Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base non è prevista la quotazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione. L'Emittente si impegna a richiedere, tramite ICBPI spa (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa), l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF – segmento Order Driven, mercato organizzato e gestito da Hi-MTF spa, società partecipata con quota rilevante da ICBPI spa (a sua volta partecipata per l'1,997% dalla Banca Popolare di Sondrio. I prezzi di acquisto e di vendita delle Obbligazioni saranno quindi conoscibili secondo le regole proprie di tale Sistema Multilaterale di Negoziazione. In alternativa, Emittente potrebbe richiedere la quotazione delle obbligazioni presso altri Sistemi Multilaterali di Negoziazione.</p> <p>L'Emittente, al fine di supportare gli scambi sul mercato secondario, potrà avvalersi della facoltà di acquistare le obbligazioni in conto proprio previo ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di vigilanza e ai sensi della normativa tempo per tempo vigente e applicando uno spread di negoziazione (mark-up) massimo del [●]. Ai sensi dell'art. 29, co. 3, lett. b) del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri per gli enti, nel caso di riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 2 a fini di supporto agli scambi, le autorità competenti possono fornire un'autorizzazione preventiva, conformemente ai criteri di cui all'articolo 78 del regolamento (UE) n. 575/2013, alle azioni di cui all'articolo 77 (richiesta di autorizzazione al riacquisto degli strumenti di classe 2 prima della loro scadenza contrattuale) di tale regolamento per uno specifico importo predeterminato; tale importo non supera il minore dei seguenti importi: 1) il 10% dell'importo dell'emissione in questione; 2) oppure il 3% dell'importo totale degli strumenti di classe 2. Pertanto sussiste il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nella impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della sua scadenza naturale.</p>

SEZIONE D – RISCHI

Elemento	Informazioni obbligatorie
D.2	<p>L'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è esposto ai rischi di seguito indicati:</p> <p><u>Fattori di rischio connessi all'attività dell'Emittente e del Gruppo</u></p> <p>3.1.1 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi. Potrebbe presentarsi l'esigenza, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo dell'Emittente, di ricorrere ad interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa pro-tempore applicabile nonché – eventualmente – su indicazione dalle Autorità di Vigilanza.</p> <p>3.1.2 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio Gli aspetti di incertezza legati al contesto macroeconomico potrebbero determinare un rallentamento delle attività dell'Emittente, un incremento del costo del funding, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una conseguente diminuzione della profittabilità.</p> <p>3.1.3 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito L'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico. Un peggioramento del merito creditizio delle controparti espone l'Emittente al rischio di un possibile incremento delle “rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate”, con relativo restringimento della quota degli utili distribuibili. La diminuzione della redditività conseguibile potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento. Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di sistema, ha indotto l'Emittente ad adottare una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici.</p>

3.1.4 Rischio connesso all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente in quanto la Banca non dispone di un titolo *benchmark* con le prescritte caratteristiche.

3.1.5 Rischi connessi alla crisi del debito dell'eurozona

Considerata l'instabilità del contesto economico generale, quantunque in fase di lento miglioramento, persiste, in uno scenario estremo, il rischio che alcuni paesi dell'Eurozona, anche se poco rilevanti in termini di Prodotto Interno Lordo, possano distaccarsi dall'Unione Monetaria o che, addirittura, si pervenga a uno scioglimento dell'Unione Monetaria stessa, con conseguenze in entrambi i casi imprevedibili allo stato delle cose. Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, decurtazioni nel valore delle attività detenute, con possibili effettivi negativi sulle condizioni patrimoniali e finanziarie e sui risultati economici.

3.1.6 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare dell'Italia. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Analoghi impatti potrebbero aversi a fronte dell'aggravamento della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano.

3.1.7 Rischio di mercato

L'Emittente è esposto al rischio di mercato, ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali quelli connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'andamento dei mercati finanziari. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book), sia al portafoglio bancario (banking book).

3.1.8 Rischio di cambio

L'Emittente è esposto al rischio di cambio, ossia una particolare fattispecie di rischio di mercato relativo alla possibilità che variazioni dei tassi di cambio determinino effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Le principali fonti del rischio risiedono in alcuni titoli di capitale, titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta derivanti essenzialmente dalla intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi dell'Emittente e del Gruppo riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, ecc.).

3.1.9 Rischio di liquidità

L'Emittente è esposto al rischio di liquidità, ovvero il rischio di non far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe in particolare essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie, anche a seguito del peggioramento delle condizioni di mercato o della sfiducia degli investitori nei mercati finanziari ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvibilità delle istituzioni finanziarie o del merito di credito di queste ultime.

3.1.10 Rischio operativo

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è esposto al rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni. Qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi operativi, non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.11 Rischio di controparte

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. Tali operazioni espongono il Gruppo al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto. Più in generale, il Gruppo è esposto nell'ambito della propria operatività finanziaria al rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, di norma, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr); tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

3.1.12 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare

passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Sebbene il Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

3.1.13 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Con riferimento all'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate. Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

3.1.14 Rischi relativi al rating

Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'outlook è il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell'Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.15 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia e, per il tramite della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), anche sul territorio elvetico. In Italia, il 76,57% della rete territoriale è localizzata in Lombardia; apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 12,8% delle filiali dell'Emittente. L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.

3.1.16 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in Prospetto

Il Prospetto contiene informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. I dati riclassificati sono esposti nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione. Il Prospetto contiene infine informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile. Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali. Le informazioni economico-finanziarie riclassificate, contenute nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo, non sono state assoggettate a revisione contabile ma sono state oggetto di verifica di coerenza con i bilanci ove si tratti di dato riveniente da tali documenti.

3.1.17 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

In merito, si veda in particolare il rischio connesso all'utilizzo del "bail in" riportato nel successivo paragrafo D3.

3.1.18 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, che verrà meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. La legge di conversione del Decreto ha inoltre previsto che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possano prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

Le Disposizioni di Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, prevedono che entro 15 giorni dal citato termine, occorre procedere alla verifica del valore dell'attivo con riferimento alle segnalazioni di vigilanza al 21/12/2014.

		<p>Prevedono inoltre che entro 90 giorni dalla costatazione del superamento della soglia di 8 miliardi di euro, si dovrà formalizzare un apposito piano per la definizione delle iniziative necessarie affinché siano adottate dagli organi competenti le conseguenti deliberazioni. Le conseguenti misure deliberative dovranno essere attuate e perfezionate entro 18 mesi dell'entrata in vigore delle citate Disposizioni di Vigilanza.</p> <p>3.1.19 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e/o del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento basati su fonti e dati predisposti da soggetti terzi e/o rielaborati dall'Emittente. Tali dichiarazioni potrebbero non trovare conferma anche in futuro, con scostamenti anche significativi rispetto a quanto riportato nel Prospetto.</p> <p><u>Fattori di rischio connessi al settore in cui l'Emittente e il Gruppo operano</u></p> <p>3.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario L'Emittente e le altre società del Gruppo operano all'interno di un mercato altamente concorrenziale, con particolare riferimento alle aree geografiche dove l'attività è maggiormente concentrata (con particolare riferimento alla Lombardia). Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva, potrebbe perdere quote di mercato e/o non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.</p>
<p>D.3</p> <p>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>		<p><u>Fattori di rischio comuni a tutte le tipologie di Obbligazioni oggetto del presente programma</u></p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore L'investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dell'Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p>Rischio connesso all'assenza di garanzie delle Obbligazioni Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: variazioni dei tassi di interesse di mercato (<u>Rischio di tasso di mercato</u>); caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (<u>Rischio di liquidità</u>); variazioni del merito di credito dell'Emittente (<u>Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente</u>); , presenza di commissioni di negoziazione sul mercato secondario (<u>Rischio connesso all'applicazione di commissioni di negoziazione sul mercato secondario</u>).</p> <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.</p> <p>Rischio di tasso di mercato È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tasso di interesse di mercato che riducono il valore di mercato del titolo. Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.</p> <p>Rischio di liquidità La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le Obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale. L'obbligazionista potrebbe avere difficoltà a liquidare il proprio investimento e potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare delle Obbligazioni, in considerazione del fatto che le richieste di vendita possano non trovare prontamente un valido riscontro.</p> <p>Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio connesso all'applicazione di commissioni di negoziazione sul mercato secondario In caso di vendita del titolo prima della scadenza il prezzo di disinvestimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione.</p> <p>Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo</p>

Governativo

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un Titolo Governativo di pari durata residua e similari caratteristiche finanziarie anche in considerazione di un diverso regime fiscale applicabile.

Rischio connesso all'applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario

L'investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell'investimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario.

Rischio connesso alla circostanza che, in ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle Obbligazioni varierà in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell'investitore

Il rendimento delle Obbligazioni è il rendimento determinato alla Data di Emissione delle medesime in funzione del Prezzo di Emissione. In ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle medesime sarà variabile in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell'investitore e quindi potrebbe differire anche sensibilmente dal rendimento determinato all'emissione. Pertanto qualora gli investitori decidano di acquistare le Obbligazioni sul mercato secondario, potrebbero non conseguire un rendimento pari a quello riferibile al momento dell'emissione, e questo anche nell'ipotesi in cui l'investimento nelle Obbligazioni sia detenuto sino a scadenza.

Rischio di chiusura anticipata dell'offerta

Nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta per rilevanti mutamenti di mercato ovvero l'Emittente ritenga non sia più necessario proseguire nel collocamento.

L'eventualità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà comporterà una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito, che può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il portatore delle Obbligazioni infatti potrebbe trovare maggiori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della data di scadenza.

Rischio di ritiro/annullamento dell'offerta

Al verificarsi di circostanze straordinarie ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente e/o del Gruppo nonché per motivi di opportunità, l'Emittente si riserva la facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta medesima e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Inoltre se, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, degli eventi negativi o degli accadimenti di rilievo, sopra rappresentati per la revoca dell'offerta, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.

In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

Rischio correlato alla presenza di conflitti di interesse

La Banca Popolare di Sondrio s.p.a., in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.

Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli

Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia che è tutt'ora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di

conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Inoltre la Direttiva prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le obbligazioni subordinate) che nei casi in cui l'ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale.

Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni a tasso variabile e a tasso misto

Rischio di assenza di informazioni successive

Il rischio di informazione è rappresentato dalla circostanza che non sussiste nessun obbligo da parte dell'Emittente di fornire informazioni sull'andamento dei parametri di indicizzazione cui sono legate le obbligazioni durante la vita delle stesse.

Rischio di andamento sfavorevole del parametro di indicizzazione

Gli interessi di importo variabile dovuti sulle Obbligazioni di propria emissione sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni. E' possibile che il Parametro di Indicizzazione possa ridursi fino a zero o al disotto dello zero; in questo caso l'investitore potrebbe percepire un interesse inferiore o non percepire alcun interesse sull'investimento effettuato. In ogni caso il valore delle Cedole non potrà essere inferiore a zero.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del parametro di indicizzazione potrebbero inoltre determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.

Rischio correlato all'eventuale spread negativo applicato al parametro di riferimento

Il rendimento offerto può presentare uno spread negativo rispetto al rendimento del parametro di riferimento (Euribor).

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato, applicando uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread. Pertanto in caso di vendita del titolo prima della scadenza l'investitore deve considerare che il prezzo delle

obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il parametro di indicizzazione

Al verificarsi di eventi di turbativa o straordinari del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione, l'agente per il calcolo procederà alla determinazione degli interessi o alla rilevazione di un parametro sostitutivo.]

[**Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni con Cap e/o Floor**

Rischio correlato alla presenza di un Tasso Massimo (Cap)

Laddove sia specificato un Tasso Massimo – Cap -, le cedole variabili delle Obbligazioni non potranno essere superiori a tale Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione. Pertanto il valore delle Cedole, ovvero il rendimento delle Obbligazioni, non potrà in nessun caso essere superiore al tetto massimo prefissato. Conseguentemente, laddove sia previsto un Tasso Massimo, il cui valore risulti inferiore a quello del Parametro di Indicizzazione, l'investitore delle Obbligazioni non beneficerebbe per intero dell'andamento positivo del Parametro di Indicizzazione ed eventuali andamenti positivi del Parametro di Indicizzazione sarebbero comunque ininfluenti ai fini della determinazione della relativa Cedola Variabile. Pertanto la presenza di un Tasso Massimo potrebbe incidere negativamente sul rendimento delle Obbligazioni.

Rischio correlato alla presenza di un Tasso Minimo (Floor)

Laddove sia specificato un Tasso Minimo – Floor -, le cedole variabili delle Obbligazioni non potranno essere inferiori a tale Tasso Minimo. In presenza di un andamento del parametro di indicizzazione particolarmente negativo, l'investitore potrebbe trovarsi nella situazione di aver pagato una componente legata all'opzione floor in uno scenario in cui sarà meno probabile la necessità di beneficiare del suo meccanismo.]

[**Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni con rimborso anticipato (Call)**

Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato delle obbligazioni su iniziativa dell'Emittente

La presenza di una clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente consente di rimborsare le Obbligazioni prima della data di scadenza a condizioni prefissate. E' ipotizzabile che l'Emittente attivi la clausola di rimborso anticipato in caso di discesa dei tassi di interesse; pertanto, la previsione di una clausola di rimborso anticipato è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle Obbligazioni.

In caso di esercizio dell'opzione, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento ed inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli.

Nell'ipotesi di Obbligazioni *Step-Up* l'investitore deve in particolare tener presente che l'esercizio del rimborso anticipato da parte dell'emittente comporta la rinuncia da parte dell'investitore delle cedole con un interesse più elevato; pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento sarà sempre inferiore rispetto a quello atteso al momento della sottoscrizione e calcolato sulla durata originaria del titolo.

Ai sensi della normativa di Vigilanza, il rimborso anticipato delle Obbligazioni da parte dell'Emittente è consentito non prima che siano trascorsi 18 mesi dalla chiusura del collocamento del prestito.

Ai sensi della normativa di Vigilanza, il rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate Tier II può avvenire solo su iniziativa dell'Emittente e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto il caso di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza (regulatory call). Il rimborso anticipato è soggetto a una preventiva autorizzazione dell'Autorità competente che emana il provvedimento dopo aver valutato – tra l'altro – la capacità dell'Emittente di rispettare i requisiti patrimoniali.

[**Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni con ammortamento periodico**

Rischio connesso al rimborso tramite ammortamento periodico

Il rimborso del capitale attraverso un piano di ammortamento periodico (anziché in un'unica soluzione alla Data di Scadenza) potrebbe avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni. L'Investitore deve considerare che le cedole sono calcolate sul capitale non rimborsato e quindi il loro ammontare in termini assoluti sarà decrescente nel tempo.

L'investitore inoltre sarà esposto al rischio di non riuscire a reinvestire le somme percepite prima della scadenza del titolo ad un rendimento almeno pari a quello iniziale e ciò in dipendenza di diverse condizioni di mercato.]

[**Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni subordinate Tier II**

Rischio correlato alla subordinazione dei titoli

Le Obbligazioni costituiscono passività subordinate Tier II dell'Emittente, pertanto in caso di liquidazione dell'Emittente, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi, saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori dell'Emittente non subordinati. In tali circostanze la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale:

In caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Infatti, il rimborso delle Obbligazioni Subordinate Tier II avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari ed in tali casi, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare – anche solo parzialmente – le Obbligazioni

	<p>Subordinate Tier II. A parità di condizioni, quindi, le obbligazioni subordinate sono più rischiose delle obbligazioni non subordinate.</p> <p>Rischio di non idoneità nel confronto delle obbligazioni subordinate con altre tipologie di titoli Le obbligazioni subordinate della specie hanno un grado di rischio maggiore dei titoli non subordinati e pertanto il confronto con altre tipologie di titoli non è appropriato.</p> <p>Rischio di liquidità legato ai limiti di riacquisto previsti dalle normative Le Obbligazioni Tier II in virtù della clausola di subordinazione presentano un rischio di liquidità particolarmente accentuato e superiore rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, ciò in quanto il riacquisto sul secondario è condizionato dalla necessità di acquisire le eventuali autorizzazioni da parte dell’Autorità di Vigilanza previste dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente.</p> <p>Rischio connesso con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di “aiuti di Stato” Dall’inizio della crisi l’attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa “condivisione degli oneri”, oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile. Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli. Si rinvia in merito anche al precedente fattore di rischio relativo all’utilizzo del “bail in”.</p> <p>Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato come conseguenza di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza Le Obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente dall’Emittente, anche prima di cinque anni dalla Data di Emissione, in corrispondenza con ogni Data di Pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali Obbligazioni che potrebbe comportarne l’esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore (c.d. “evento regolamentare”). Il prezzo di rimborso a scadenza, stabilito alla pari, potrà essere inferiore al valore di mercato delle obbligazioni al momento del rimborso anticipato. La previsione di una clausola di rimborso anticipato è normalmente penalizzante per l’investitore ed incide negativamente sul valore delle obbligazioni. In caso di rimborso anticipato il sottoscrittore si può trovare a reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente con rendimenti meno favorevoli. Il rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate può avvenire solo su iniziativa dell’Emittente.]</p>
--	---

SEZIONE E – OFFERTA

Elemento	Informazioni obbligatorie
E.2b	<p>Ragioni dell’offerta e impiego dei proventi</p> <p>I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall’Emittente nell’attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca. [Per quanto concerne le emissioni subordinate Tier II, si precisa che le stesse assolvono altresì a funzioni connesse all’assetto del Patrimonio di Vigilanza dell’Emittente, contribuendo al rafforzamento dei Fondi Propri (Sub.Tier II).] [Eventuali ulteriori ragioni dell’Offerta [●]].</p>
E.3	<p>Descrizioni dei termini e delle condizioni dell’offerta</p> <p>Ammontare totale dell’Offerta L’ammontare totale dell’emissione è pari a euro [●], per un totale di n. [●] obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000. L’Emittente non si avvarrà della facoltà, nel periodo di Offerta, di aumentare l’ammontare totale.</p> <p>Periodo d’Offerta Le obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●], salvo chiusura anticipata - per sottoscrizione dell’intero ammontare dell’emissione o in relazione a esigenze proprie dell’Emittente - del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell’Emittente.</p> <p>Destinatari dell’Offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione Le offerte saranno rivolte in Italia alla clientela della banca titolare di dossier titoli</p> <ul style="list-style-type: none"> • [Offerta riservata esclusivamente ai Soci e loro familiari in qualità di cointestatari di dossier titoli]; • [Offerta riservata esclusivamente ai Soci/clienti (in presenza, quindi, contemporaneamente di entrambe le condizioni)]; • [Offerta riservata esclusivamente presso le sedi e le dipendenze dell’Emittente indicate nelle Condizioni Definitive]; • [Offerta riservata esclusivamente a soggetti che siano residenti in determinate aree geografiche come indicato nelle Condizioni Definitive]; • [Offerta riservata esclusivamente ai soggetti che apportino nuove disponibilità all’Emittente mediante denaro contante/bonifico/assegno, ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme provenienti dal

		<p>disinvestimento/rimborso di prodotti finanziari di loro proprietà trasferiti da altre banche/intermediari e depositati presso l'Emittente];</p> <ul style="list-style-type: none"> • [Offerta riservata esclusivamente a nuova clientela acquisita a partire dalla data indicata nelle Condizioni Definitive]; • [Offerta riservata esclusivamente a soggetti che alla data indicata nelle Condizioni Definitive siano intestatari di prodotti finanziari collocati e/o sottoscritti presso la rete dell'Emittente le cui tipologia e/o ammontare saranno indicate nelle Condizioni Definitive del prestito]; • [Offerta riservata esclusivamente per "conversione dell'amministrato". Per conversione dell'amministrato si intende la sottoscrizione di Obbligazioni oggetto dell'offerta con i proventi derivanti da vendite o scadenze di strumenti finanziari realizzate a partire dalla data indicata nelle Condizioni Definitive]; • [Offerta con limitazione del numero di Obbligazioni sottoscrivibili]. <p>Le singole emissioni saranno offerte in sottoscrizione alla clientela della banca titolare di dossier titoli esclusivamente presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente e per quantitativi non inferiori al lotto minimo a fronte della sottoscrizione e della consegna dell'apposita scheda di adesione. Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli obbligazionisti.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente.</p> <p>Possibilità di ridurre la sottoscrizione dell'Offerta – Chiusura anticipata della singola offerta</p> <p>Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di non dare inizio all'Offerta ovvero di ritirarla. In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.</p> <p>L'Emittente chiuderà inoltre anticipatamente le singole Offerte qualora venisse conseguito prima della chiusura dell'offerta l'importo totale delle stesse. Non sono previsti riparti. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari</p> <p>Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento del [●]. Contestualmente alla data di regolamento, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..</p> <p>Prezzo di emissione</p> <p>Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € [●], pari al [●]% del valore nominale, senza aggravio di spese o commissioni a carico dei sottoscrittori.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</p>	<p>La Banca Popolare di Sondrio sepa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del programma oggetto del presente Prospetto di Base, si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazione avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, l'Emittente si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitor e dall'Emittente o dall'Offerente</p>	<p>Non sono previste spese, commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori in aggiunta al prezzo di emissione. Inoltre, non sono inclusi costi e/o commissioni nel prezzo di emissione.</p>

Sezione IV

FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia al Documento di Registrazione, Sezione 5, paragrafo 3 del presente Prospetto di Base.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

Con riferimento ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti si rinvia alla Nota Informativa. In particolare si invitano gli investitori a leggere attentamente il paragrafo 2 della Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle Obbligazioni.

Sezione V

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione e la relativa dichiarazione di responsabilità, come previste dal paragrafo 1 dello schema XI allegato al Regolamento 809/2004/CE, sono riportate nella Sezione I del presente Prospetto, pagina 7.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

L'assemblea ordinaria dei soci del 29 marzo 2008 ha conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2008/2016 a KPMG spa, con sede in Milano via Vittor Pisani 25, registrata presso la CCIAA di Milano al n. REA 512867, iscritta, con delibera CONSOB n. 10828 del 16/7/1997, nell'Albo speciale di cui all'art. 161 del D.Lgs. 24/2/1998 n. 58 e, con provvedimento del 17/7/1997 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 - IV Serie Speciale - dell'1/8/1997, nel Registro dei Revisori Contabili al n. 70623.

La Società di Revisione ha espresso giudizi senza rilievi con apposite relazioni per i bilanci d'esercizio e consolidato dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico" cui si rinvia. Il Documento di Registrazione non riporta ulteriori informazioni oggetto di revisione contabile rispetto a quelle contenute nei bilanci annuali.

2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o è stata revocata la conferma dall'incarico ricevuto.

3. FATTORI DI RISCHIO

L'adesione all'offerta dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca Popolare di Sondrio nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie per il periodo di dodici mesi a decorrere dalla pubblicazione del Prospetto di Base, presenta i rischi tipici di un investimento in obbligazioni bancarie. Si invitano pertanto i sottoscrittori a valutare attentamente i fattori di rischio, di seguito specificati, attinenti all'Emittente e al mercato di riferimento. La Nota Informativa riporta, al punto 2, i fattori di rischio riguardanti gli strumenti finanziari offerti. Si sottolinea che tutti i predetti fattori di rischio devono essere considerati in correlazione alle altre informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

I rischi ai quali la banca è soggetta trovano pure esaustiva trattazione nel fascicolo di bilancio relativo dell'esercizio 2014 - www.popso.it - e, più precisamente, nella relazione degli amministratori sulla gestione e nelle note integrative civilistica e consolidata (parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

3.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA' DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

3.1.1 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

La solidità del sistema bancario rappresenta, nell'ambito dell'economia, fattore di particolare rilevanza. In tale contesto la solvibilità e l'affidabilità delle singole banche presuppongono il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali, i cui limiti di adeguatezza sono fissati da specifiche normative.

Le tavole che seguono rappresentano le principali grandezze patrimoniali e gli indici di adeguatezza su base consolidata del Gruppo Banca Popolare di Sondrio alla data del 31 dicembre 2014. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sotto indicati sono stati calcolati in conformità con le disposizioni in vigore alla stessa data (normativa "Basilea 3").

Nel calcolo dei requisiti patrimoniali il Gruppo Banca Popolare di Sondrio adotta, per i rischi di credito, di controparte, di aggiustamento della valutazione del credito e per i rischi di mercato, i Metodi Standardizzati disciplinati dalla normativa prudenziale per tempo vigente, mentre per il rischio operativo è utilizzato il Metodo Base.

	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.344.771
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	
B.1 Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.344.771
D. Elementi da dedurre dal CET1	51.471
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	41.894
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	2.335.194
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.642
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	- 2.914
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	728
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	17.565
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	
N. Elementi da dedurre dal T2	223
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	346.375
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	363.717
Q. Totale Fondi propri (F + L + P)	2.699.639

B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	
B.1 Rischio di credito e di controparte	1.667.982
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	993
B.3 Rischio di regolamento	-
B.4 Rischi di mercato	94.803
B.5 Rischio operativo	151.369
B.6 Altri elementi di calcolo	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	1.915.147
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
C.1 Attività di rischio ponderate	23.939.338
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	9,75%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,76%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,28%
RWA / Totale dell'attivo	67,21%

Di seguito vengono riepilogati i principali elementi ed indicatori di adeguatezza patrimoniale con riferimento alla data del 31 marzo 2015.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali (Basilea 3) - (in milioni di euro)

	31/03/2015
FONDI PROPRI	2.932,5
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.428,8
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.430,8
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	501,7
TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	12,29%
TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,19%
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,18%
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.862,4

Nel 2013 sono stati approvati dal Parlamento Europeo il Regolamento CRR (*Capital Requirements Regulation*), riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, e la Direttiva CRD IV (*Capital Requirements Directive*), sull'accesso all'attività degli enti creditizi. La Banca d'Italia ha quindi adeguato la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare comunitario mediante l'emanazione, il 17 dicembre 2013, della Circolare 285, provvedimento che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari vigilati. Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014, introducendo nel nostro Paese i nuovi standard conosciuti come "Basilea 3".

Rispetto al più dilazionato intervallo d'adozione previsto dalla normativa comunitaria (fino al 2019), al nostro sistema bancario è chiesto il conseguimento dei coefficienti minimi "a regime" già entro il 2015. In particolare, è stato imposto fin da subito un requisito aggiuntivo sul patrimonio di migliore qualità, a titolo di cuscinetto di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*) del 2,5%.

Pertanto, le banche e i gruppi bancari italiani sono chiamati a soddisfare, a livello consolidato, i seguenti requisiti minimi:

	CET1 ratio	Tier1 ratio	Total Capital ratio
dal 1° gennaio 2014	7,00%	8,00%	10,50%
dal 1° gennaio 2015	7,00%	8,50%	10,50%

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%.

La Banca Centrale Europea, con decisione del 20 febbraio 2015, ha stabilito che il livello di capitale che garantisce un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è dell'11% in termini di Total Capital ratio e del 9% in termini di Common Equity Tier 1 ratio.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento, la dotazione patrimoniale dell'Emittente risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione e quelli addizionali richiesti dal Supervisore comunitario.

Nell'esercizio 2014 la banca ha attuato un'operazione di aumento del capitale sociale in forma mista.

L'operazione, conclusasi all'inizio del mese di luglio, è stata accolta con favore da soci e azionisti, oltre che dal mercato, e ha consentito, tramite l'integrale sottoscrizione delle nuove azioni emesse a pagamento (al valore nominale unitario di tre euro, quindi senza sovrapprezzo), il rafforzamento del patrimonio di euro 343 milioni. L'operazione era sostanzialmente finalizzata all'incremento dei coefficienti patrimoniali in relazione ai vincoli di cui alla normativa comunitaria - quindi anche in relazione al *Comprehensive Assessment* e al passaggio della banca sotto la vigilanza della Banca Centrale Europea, avvenuto il 4 novembre 2014 - e al sostegno dello sviluppo aziendale in linea di continuità con i consolidati indirizzi gestionali.

Il positivo esito dell'operazione ha tra l'altro permesso di superare l'esercizio di *Comprehensive Assessment*. La banca pertanto non necessita, anche simulando condizioni macroeconomiche particolarmente avverse nel triennio 2014-2016, di ulteriori operazioni di rafforzamento del capitale.

Si rappresenta che il Gruppo ha intrapreso un percorso finalizzato alla validazione del proprio sistema di rating interno secondo i Metodi IRB (*Internal Rating Based*) per la misurazione del rischio di credito, per il quale comunque non ha ancora presentato istanza di autorizzazione alla Banca Centrale Europea.

3.1.2 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo è influenzato dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui il Gruppo sviluppa la propria operatività, nonché dell'Area euro nel suo complesso.

Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze e incertezze. Al riguardo, assumono rilevanza l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, l'economia mondiale ha subito un progressivo rallentamento, determinando rilevanti riflessi, oltre che di natura economica, anche sul piano sociale.

Tale situazione ha altresì provocato tensioni significative sulla stabilità di molte primarie istituzioni finanziarie (tra cui banche commerciali e di investimento, compagnie di assicurazione); alcune di esse sono divenute insolventi o hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari ovvero richiedere l'intervento delle rispettive Autorità governative o delle Banche centrali e dei fondi monetari internazionali, che hanno provveduto a immettere liquidità e capitali nel sistema, partecipando anche a ricapitalizzazioni di istituzioni finanziarie in crisi. A ciò si sono aggiunte ulteriori dinamiche negative quali l'incremento dei livelli di disoccupazione e la generale diminuzione della domanda di servizi finanziari.

In tale contesto, la crescita del settore bancario ha subito una decisa decelerazione, determinata anch'essa dalla prolungata fase di crisi internazionale.

Anche nei prossimi anni la situazione economica sarà esposta a numerosi elementi di incertezza. Con riferimento alle aree geografiche dove è localizzata la clientela del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la ripresa della crescita è stata disomogenea e potrebbe rimanere problematica. Il profilarsi di questo scenario sarà suscettibile di influenzare le attività del Gruppo, con particolare riferimento alla qualità del credito, alla disponibilità di adeguati flussi di raccolta e al relativo costo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Inoltre, anche nell'ipotesi di ripresa dell'attività economica, l'abbondante liquidità immessa sul mercato

dalle principali Banche centrali – che, invero, la sola Federal Reserve statunitense sta già provvedendo a ridurre – rischierebbe di alimentare una spirale tra inflazione e aumento dei tassi di interesse che, stante il disallineamento di scadenze tra le attività e le passività del Gruppo, potrebbe ripercuotersi in perdite di valore anche significative. Detto fenomeno renderebbe al contempo più oneroso il servizio del debito per le famiglie e le imprese prenditrici di fondi a tasso indicizzato, con possibile ulteriore peggioramento della rispettiva capacità di rimborso.

3.1.3 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima – anche se, in tal caso, si parla più specificatamente di "rischio di controparte", come successivamente descritto) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

Al 31 marzo 2015 i crediti verso clientela ammontavano a euro 24,5 miliardi rispetto a euro 24,0 miliardi al 31 dicembre 2014, a fronte di un totale attivo di bilancio rispettivamente pari a euro 36,5 miliardi (67,2% l'incidenza sul totale attivo) e a euro 35,6 miliardi (67,4% l'incidenza sul totale attivo).

I crediti dubbi (o deteriorati) al 31 marzo 2015 ammontavano a euro 2,1 miliardi (corrispondenti al 8,59% dei crediti verso clientela consolidati), in aumento dell'1,82% rispetto al 31 dicembre 2014.

Nello specifico, si riporta la composizione dei crediti deteriorati e la relativa percentuale di copertura con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014, oltre agli analoghi dati trimestrali relativi al 31 marzo 2015.

Composizione dei crediti deteriorati

(in migliaia di euro)

31/03/2015	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.690.987	1.034.655	656.332	61,19%
Inadempimenti probabili	1.697.602	604.304	1.093.298	35,60%
Scaduti	412.150	54.584	357.566	13,24%
Tot. deteriorati	3.800.739	1.693.543	2.107.196	44,56%
Crediti in bonis	22.563.492	149.009	22.414.483	0,66%
Tot. crediti v/clientela	26.364.231	1.842.552	24.521.679	6,99%
31/12/2014	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.581.305	966.792	614.513	61,14%
Inadempimenti probabili	1.634.054	554.787	1.079.267	33,95%
Scaduti	428.931	53.277	375.654	12,42%
Tot. deteriorati	3.644.290	1.574.856	2.069.434	43,21%
Crediti in bonis	22.088.057	145.566	21.942.491	0,66%
Tot. crediti v/clientela	25.732.347	1.720.422	24.011.925	6,69%
31/12/2013	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.179.504	718.823	460.681	60,94%
Inadempimenti probabili	1.356.828	414.875	941.953	30,58%
Scaduti	488.578	52.740	435.838	10,79%
Tot. deteriorati	3.024.910	1.186.438	1.838.472	39,22%
Crediti in bonis	22.210.705	144.618	22.066.087	0,65%
Tot. crediti v/clientela	25.235.615	1.331.056	23.904.559	5,27%

Nella tabella seguente i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono posti a confronto con le analoghe statistiche rilevate, in media, sul sistema bancario con riferimento al 31/12/2014 e al 31/12/2013.

Indicatori di rischiosità creditizia: raffronto con il sistema

	GRUPPO BPS 31/12/2014	SISTEMA* 31/12/2014	GRUPPO BPS 31/12/2013	SISTEMA* 31/12/2013
Sofferenze lorde / impieghi lordi	6,15%	8,3%	4,67%	6,9%
Sofferenze nette / impieghi netti	2,56%	n.d.	1,93%	n.d.
Partite anomale lorde / impieghi lordi	14,16%	15,8%	11,99%	13,7%
Partite anomale nette / impieghi netti	8,62%	n.d.	7,69%	n.d.
Copertura delle partite anomale	43,21%	40,8%	39,22%	37,3%
Copertura delle sofferenze	61,14%	56,9%	60,94%	55,0%
Sofferenze nette / Patrimonio netto**	23,92%	n.d.	23,79%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola 3.1 (aprile 2015 e aprile 2014).

** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

La seguente tabella richiama i crediti dubbi lordi e netti sopra esposti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 e per il periodo chiuso al 31 marzo 2015, evidenziando le relative variazioni di periodo.

CREDITI DUBBI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/03/15	31/12/14	31/12/13	31/03/2015- 31/12/2014	31/12/2014- 31/12/2013
Crediti dubbi Esposizione lorda	3.800.739	3.644.290	3.024.910	4,29%	20,48%
Rettifiche di valore	1.693.543	1.574.856	1.186.438	7,54%	32,74%
Esposizione netta	2.107.196	2.069.434	1.838.472	1,82%	12,56%
– Sofferenze Esposizione lorda	1.690.987	1.581.305	1.179.504	6,94%	34,07%
Rettifiche di valore	1.034.655	966.792	718.823	7,02%	34,50%
Esposizione netta	656.332	614.513	460.681	6,81%	33,39%
– Inadempimenti probabili Esposizione lorda	1.697.602	1.634.054	1.356.828	3,89%	20,43%
Rettifiche di valore	604.304	554.787	414.875	8,93%	33,72%
Esposizione netta	1.093.298	1.079.267	941.953	1,30%	14,58%
– Esposizioni scadute Esposizione lorda	412.150	428.931	488.578	-3,91%	-12,21%
Rettifiche di valore	54.584	53.277	52.740	2,45%	1,02%
Esposizione netta	357.566	375.654	435.838	-4,82%	-13,81%

La suindicata dinamica della qualità del credito e dell'ammontare delle rettifiche sui crediti dubbi, sintomatica dello stato di difficoltà in cui versano imprese e famiglie, riflette il peggioramento del contesto congiunturale degli ultimi anni.

La seguente tabella illustra l'incidenza dei crediti dubbi lordi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 raffrontati con quelli medi di sistema.

INCIDENZA CREDITI DUBBI LORDI E CREDITI IN BONIS LORDI SU TOTALE CREDITI LORDI	31/12/2014 *			31/12/2013 **		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****
Sofferenze	6,15%	8,30%	10,00%	4,67%	6,90%	8,70%
Incagli	5,92%	5,60%	6,00%	5,17%	4,80%	5,30%
Esposizioni ristrutturate	0,43%	1,10%	1,00%	0,20%	0,80%	1,00%
Esposizioni scadute	1,67%	0,80%	0,70%	1,94%	1,10%	1,00%
Crediti dubbi	14,16%	15,80%	17,70%	11,98%	13,60%	16,00%
Crediti in bonis	85,84%	84,20%	82,30%	88,02%	86,40%	84,00%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2015.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2014.

(***) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.

(****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

La seguente tabella illustra l'indice di copertura dei crediti deteriorati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 raffrontati con quelli medi di sistema.

RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	31/12/2014 *			31/12/2013 **		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****
Sofferenze	61,14%	56,90%	58,70%	60,94%	55,00%	56,90%
Incagli	34,84%	25,90%	27,50%	31,14%	22,00%	25,30%
Esposizioni ristrutturate	21,60%	16,30%	24,10%	16,31%	14,00%	25,60%
Esposizioni scadute	12,42%	12,40%	13,90%	10,79%	9,70%	10,90%
Crediti deteriorati	43,21%	40,80%	44,40%	39,22%	37,30%	41,80%
Crediti in bonis	0,66%	0,60%	0,70%	0,66%	0,60%	0,70%
TOTALE	6,69%	6,90%	8,40%	5,27%	5,60%	7,20%

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2015.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2014.

(***) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.

(****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

Si segnala che a seguito dell'introduzione da parte dell'EBA della definizione della cosiddetta "forbearance", l'Emittente potrebbe classificare come crediti *forborne* posizioni che alla Data del Prospetto non sono classificate come tali e, quindi, sussiste il rischio che a seguito della differente classificazione possano rendersi necessarie ulteriori rettifiche di valore su tali crediti. Attualmente sono in corso le attività di ricognizione delle posizioni che andrebbero considerate come deteriorate a seguito dell'applicazione della definizione di *forbearance* dell'EBA.

L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2015 è stata pari al 25,54%, rispetto al 25,53% del 31 dicembre 2014 e al 23,79% del 31 dicembre 2013. Il costo del credito (rappresentato dal rapporto tra l'ammontare delle rettifiche effettuate e il totale dei crediti netti verso clientela) al 31 marzo 2015 è pari all'1,80% rispetto all'1,93% del 31 dicembre 2014 e all'1,94% del 31 dicembre 2013.

Di seguito si forniscono evidenze circa l'incidenza delle "Grandi esposizioni" sugli impieghi netti del Gruppo con riferimento agli esercizi 2014 e 2013.

GRANDI ESPOSIZIONI	31/12/2014	31/12/2013
Numero posizioni	13	10
Esposizione nominale	14.196.420	9.659.812
Posizione di rischio	3.427.061	2.580.531
Esposizione nominale / Impieghi netti	59,12%	40,4%
Posizione di rischio / Impieghi netti	14,27%	10,79%

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere, relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi, dipende dal concorso di molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti nei rispettivi settori di attività, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, le variazioni avverse dei tassi di interesse, il livello di indebitamento delle famiglie e altri fattori esogeni (quali, ad esempio, l'affidabilità del sistema di tutela legale e i mutamenti nel contesto regolamentare).

Storicamente i rischi di deterioramento del credito hanno sempre subito un aggravamento nei periodi di stagnazione o di recessione dell'economia reale, tipicamente caratterizzati da più elevati tassi di insolvenza e di dissesto economico degli operatori.

Posto quanto sopra, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio di prestiti. In particolare, nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, il Gruppo ha registrato un incremento dei crediti deteriorati, specie in conseguenza della negativa congiuntura economica.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale hanno assottigliato e potrebbero ulteriormente assottigliare il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di adempiere agli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo decadimento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, il mercato immobiliare ha continuato a registrare debolezza dei corrispettivi, dei margini di profitto e dei volumi di transazioni e, quindi, un aggravio degli oneri finanziari con connesse difficoltà di autofinanziamento. Inoltre, il deterioramento della situazione economica ha comportato un innalzamento del tasso di disoccupazione: il conseguente inasprimento delle condizioni di liquidità degli operatori privati potrebbe pertanto accrescere la difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui contratti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili.

La situazione macroeconomica generale, l'andamento di specifici settori di attività potrà altresì comportare un'ulteriore contrazione del valore delle garanzie ricevute dal Gruppo a supporto dei finanziamenti erogati e/o l'impossibilità, da parte dei debitori, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, oppure una modifica dei parametri osservati nel monitoraggio del credito, legati alle sopraggiunte difficoltà di rimborso dei soggetti finanziari.

Il Gruppo gestisce i rischi di inadempimento della propria clientela valutando, in fase di istruttoria, la sussistenza dei presupposti di affidabilità attraverso un'attenta analisi delle capacità di rimborso dei richiedenti, che comprende l'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie acquisite a coprire i rischi di insolvenza, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di

rating interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del profilo di rischio del soggetto affidato e della facilitazione concessa.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie, successivo all'erogazione, viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e la capienza del valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I rischi citati potrebbero peraltro acuirsi in presenza di dinamiche congiunturali particolarmente sfavorevoli, con effetti negativi tanto sulla situazione patrimoniale e finanziaria quanto sui risultati economici del Gruppo. Un peggioramento della qualità del credito espone infatti il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate", con conseguente restringimento della quota degli utili distribuibili. La diminuzione della redditività conseguibile potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento, con possibili ripercussioni sulle condizioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo.

3.1.4 Rischio connesso all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente in quanto la Banca non dispone di un titolo *benchmark* con le prescritte caratteristiche.

3.1.5 Rischi connessi alla crisi del debito dell'Eurozona

La crisi dei debiti sovrani ha sollevato incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Il rischio di un rapido e significativo riprezzamento degli *spread* di credito è diminuito sensibilmente dal lancio dell'OMT da parte della BCE, sebbene permangano situazioni di incertezza che potrebbero generare nuovamente un incremento dei costi di finanziamento e pesare sull'outlook economico dei Paesi dell'Area Euro.

Ogni ulteriore aggravarsi della crisi del debito sovrano europeo potrebbe avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e sulla valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela della Banca titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.6 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta significativamente esposto nei confronti del debito sovrano, prevalentemente italiano.

Al 31 marzo 2015 l'esposizione complessiva in titoli di debitori sovrani era pari a euro 7.950 milioni di cui euro 1.873 milioni classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", euro 6.041 milioni tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed euro 36 milioni tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", oltre a euro 493 mila tra le "Attività finanziarie valutate al fair value". Tale esposizione corrisponde complessivamente all'88,51% dei portafogli considerati. In termini di distribuzione geografica, euro 7.640 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 3,2 milioni da debitori sovrani tedeschi, euro 15,8 milioni da debitori di altri Paesi UE, euro 281,2 milioni da debitori U.S.A. ed euro 10,2 milioni da debitori sovrani svizzeri.

Al 31 marzo 2015 i titoli di debito emessi da governi centrali e locali ammontavano a euro 7.847 milioni in termini di valore nominale, corrispondente a un valore di bilancio pari a euro 7.950 milioni e a un fair value pari a euro 7.964 milioni. Al 31 marzo 2015 i titoli di debito emessi da governi centrali e locali costituivano l'88,51% dell'ammontare complessivo delle attività finanziarie.

Al 31 marzo 2015, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali è pari a euro 91 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale è pari a euro 231 milioni mentre quella relativa ad enti pubblici vari è pari a euro 91 milioni. Tali finanziamenti si concentrano principalmente in Italia e rappresentano l'1,68% dei crediti verso clientela consolidati al 31 marzo 2015.

Si precisa che, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014 (e fino alla Data del Prospetto), non sono intervenute variazioni di rilievo nei giudizi di rating dello Stato italiano. Un eventuale downgrade dell'Italia, potrebbe portare ad una revisione dei criteri per il calcolo delle attività ponderate per il rischio (RWA), con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali del Gruppo.

Più in generale, l'aggravarsi della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

3.1.7 Rischio di mercato

La Banca Popolare di Sondrio definisce “rischio di mercato” la possibilità di subire perdite di valore dovute a decrementi di attività e/o a incrementi delle passività indotte dall'avverso andamento dei mercati finanziari. Si distinguono pertanto un “rischio di tasso”, un “rischio di cambio” e un “rischio di prezzo”, a seconda che il fattore di rischio sottostante consista rispettivamente in una variazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di titoli di capitale e O.I.C.R. (oppure di merci).

Di seguito si indicano i profili inerenti al rischio di tasso e al rischio di prezzo, mentre relativamente alla descrizione del rischio di cambio si rinvia al successivo paragrafo 3.1.10.

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il “Valore a Rischio” (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%).

I rischi di mercato relativi al portafoglio bancario sono misurati: quanto al rischio di tasso, mediante la procedura ALM (Asset & Liability Management); quanto al rischio di prezzo, mediante la citata procedura VaR.

I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di interesse e, limitatamente al VaR, i prezzi di azioni, merci, indici e fondi.

Quanto ai dati del portafoglio di negoziazione, nel corso del 2014 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio della Capogruppo sul rischio di tasso si è attestato a euro 1,0 milioni, quello sul rischio di prezzo a euro 2,4 milioni.

Il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di tasso è stato costantemente rispettato, mentre quello sul rischio di prezzo ha registrato 11 sconfinamenti (su 253 osservazioni nell'anno). Nella giornata peggiore, il 19 dicembre, il VaR sul rischio di prezzo ha toccato 4,1 milioni contro un limite di

3,6 milioni, tuttavia la capienza dei limiti relativi agli altri fattori di rischio (di tasso e di cambio) ha consentito al VaR complessivo di rimanere, come peraltro, solo in due occasioni, in tutto il resto dell'anno, entro il proprio limite giornaliero.

Nello specifico degli strumenti derivati oggetto di rilevazione, il 31/12/2014 la loro esposizione ai rischi di mercato (tasso e prezzo) si è commisurata in un VaR di circa euro 148 mila su un VaR totale di 4,166 milioni, riferito ai due predetti profili di rischio.

Quanto ai dati del portafoglio bancario, sotto il profilo del rischio di prezzo, il dato di VaR medio della Capogruppo, nell'esercizio 2014 (ultimo dato annuale disponibile), è risultato pari a euro 12,8 milioni. Con riguardo al profilo del rischio di tasso del portafoglio bancario, la tematica è di seguito descritta.

(a) Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi d'interesse

I risultati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono prevalentemente influenzati dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa, mercato nel quale il Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolge la propria attività. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo stesso, vale a dire dal rapporto esistente tra le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse.

La riduzione dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del costo medio di finanziamento sopportato dal Gruppo in misura meno che proporzionale rispetto al calo di rendimento degli attivi, a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che risultano influenzate dall'andamento dei tassi di interesse oppure per effetto di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con scadenza simile. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso, in assenza di adeguate politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione contro i rischi derivanti da tale disallineamento, potrebbe determinare effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Le seguenti tabelle illustrano le sensitivities ai movimenti dei tassi di interesse sul portafoglio bancario e sul portafoglio di negoziazione dell'Emittente (sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento) e sul totale (l'insieme del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario) della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, suddiviso per principali valute, con riferimento all'esercizio 2014.

Per "Margine finanziario a rischio" si intende l'effetto di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di dodici mesi sul margine di interesse futuro (differenza tra gli interessi attivi futuri sull'attivo fruttifero e gli interessi passivi futuri sul passivo oneroso). Per "Valore economico a rischio" si intende l'effetto di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +100 punti base sul patrimonio netto (differenza tra il valore attuale dell'attivo fruttifero e quello del passivo oneroso).

BPS: Rischiosità portafoglio bancario (milioni di euro)	esercizio 2014	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		
Margine finanziario a rischio	-11,1	-4,2
Valore economico a rischio	-89,9	-87,5
Per shift - 100 bp		
Margine finanziario a rischio	-2,4	-39,7

BPS: Rischiosità portafoglio bancario (milioni di euro)	esercizio 2014	
	31 dicembre	media
Valore economico a rischio	89,9	87,5

BPS: Rischiosità portafoglio negoziazione (milioni di euro)	esercizio 2014	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		
Margine finanziario a rischio	10,1	14,6
Valore economico a rischio	-16	-18,8
Per shift - 100 bp		
Margine finanziario a rischio	-10,1	-14,6
Valore economico a rischio	16	18,8

BPS (SUISSE): Rischiosità portafoglio negoziazione + bancario (milioni di euro) - CHF	esercizio 2014	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		
Margine finanziario a rischio	-5,4	-3,3
Valore economico a rischio	-25	-19,9

BPS (SUISSE): Rischiosità portafoglio negoziazione + bancario (milioni di euro) - EUR	esercizio 2014	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		
Margine finanziario a rischio	1,9	1,4
Valore economico a rischio	6,7	5,5

BPS (SUISSE) : Rischiosità portafoglio negoziazione + bancario (milioni di euro) - USD	esercizio 2014	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		
Margine finanziario a rischio	0,4	0,1
Valore economico a rischio	1,1	03

Osservata anzitutto l'esiguità dell'esposizione ai tassi di interesse della controllata svizzera (cui si può aggiungere quella marginale di Factorit), la perdita che la Capogruppo subirebbe a seguito di un incremento di un punto percentuale dei tassi di interesse di mercato, ottenuta attualizzando l'impatto sui margini futuri, supererebbe euro 100 milioni (quasi 90 sul portafoglio bancario, 16 su quello di negoziazione).

(b) Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari

I risultati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio dipendono anche dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, uno sfavorevole contesto dei mercati finanziari condiziona negativamente: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito e amministrato, con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni percepite; (ii) l'ammontare delle commissioni di gestione, per via della riduzione di valore degli attivi (effetto diretto) e a motivo dei riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti performance (effetto indiretto); (iii) l'operatività di intermediazione in strumenti finanziari; e (iv) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione. Il Gruppo è esposto inoltre alle variazioni del merito creditizio sul portafoglio titoli e sugli strumenti finanziari derivati.

(c) Rischi connessi a prodotti strutturati emessi da terzi e in posizione presso il Gruppo

Al 31 dicembre 2014 l'esposizione complessiva verso titoli strutturati di credito emessi da terzi è riconducibile principalmente ai Btp Italia, titoli governativi con tasso cedolare reale, e ammonta a euro 1.048,4 milioni (12,32% rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito).

In dettaglio, nei vari comparti del portafoglio sono allocati i seguenti titoli:

- euro 768,9 milioni di Btp Italia ed euro 3,3 milioni dello strumento innovativo di capitale irredimibile Arca SGR fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- euro 46,6 milioni di Btp Italia, euro 37,4 milioni di cartolarizzazioni FIP (Fondo Immobili Pubblici) e euro 9,1 milioni di Italease Marzo 2016 fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- euro 16,9 milioni (valore contabile di bilancio) di titoli corporate di società finanziarie (Bank of America, Ubi Banca e Banco Popolare), riconducibili a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati finanziari del 2008, fra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Il fair value relativo a queste ultime è pari a euro 16,7 milioni.
- euro 166,2 milioni di cartolarizzazioni Banca della Nuova Terra e Alba 6 caricati fra i "Crediti verso clientela".

(d) Politiche di copertura dei rischi di mercato

La Capogruppo non effettua operazioni di copertura dei rischi di mercato (di tasso e di prezzo). Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi (al 31 dicembre 2014 euro 1.148 milioni, corrispondenti a circa il 10% del totale dei mutui del Gruppo) di mutui erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione tassi mediante stipulazione di IRS (Interest Rate Swap) per il tramite della Capogruppo.

3.1.8 Rischio di cambio

Per rischio di cambio si intende il rischio di subire perdite a causa dell'andamento dei tassi di cambio.

Tale rischio insiste sulle Attività e Passività, in bilancio e fuori bilancio, denominate in valuta estera, i cui ammontari, al 31/12/2014 (ultimo dato ufficiale disponibile), sono i seguenti (in migliaia di euro):

Attività finanziarie:	4.900.584
Altre attività:	185.491
Passività finanziarie:	3.072.434
Altre passività:	174.049
Derivati: Pos. lunghe:	1.477.302
Derivati: Pos. corte:	2.473.227

Al 31 dicembre 2014, l'incidenza delle predette Attività e Passività denominate in valuta estera sul totale delle attività e delle passività del Gruppo ammonta, rispettivamente, al 14,28% (Attività finanziarie +

Altre attività) e al 9,11% (Passività finanziarie + Altre passività).

Il rischio di cambio, riguardante dunque l'intero bilancio (ossia l'insieme del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione), viene misurato tramite il "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di cambio.

Nel corso del 2014 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio della Capogruppo sul rischio di cambio si è attestato a euro 0,9 milioni.

Il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di cambio ha registrato 17 sconfinamenti (su 253 osservazioni nell'anno) su cui ha inciso l'acquisto di titoli in dollari emessi dal Tesoro statunitense. Nella giornata peggiore, il 18 dicembre, il VaR sul rischio di cambio ha toccato 6,8 milioni di euro contro un limite di euro 5,1 milioni, tuttavia la capienza dei limiti relativi agli altri fattori di rischio (di tasso e di prezzo) ha consentito al VaR complessivo di rimanere, come peraltro, solo in due occasioni, in tutto il resto dell'anno, entro il proprio limite giornaliero.

Nello specifico degli strumenti derivati oggetto di rilevazione, il 31 dicembre 2014 la loro esposizione al rischio di cambio si è commisurata in un VaR di circa euro 9 mila su un VaR totale di euro 5,714 milioni, riferito al predetto profilo di rischio.

L'Emittente non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Nell'ambito del «Centro cambi», la posizione viene aggiornata in tempo reale; il cambista può quindi agire sul mercato interbancario per pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni effettuate.

In questo ambito, eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno e dai superiori limiti di VaR assegnati dalla Direzione generale.

Per la controllata BPS (SUISSE) l'operatività è del tutto analoga a quella svolta presso la Capogruppo. La Sala Cambi della BPS (SUISSE) provvede alla gestione delle posizioni tramite l'adozione di una politica volta a pareggiare il rischio di cambio sul mercato interbancario e a mantenere esposizioni residuali nell'ambito dei plafond fissati dai regolamenti interni.

3.1.9 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come rischio di inadempimento dei propri impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità.

Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Il reperimento della liquidità destinata al finanziamento delle varie attività del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dello stesso di avere accesso al mercato del debito, di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Tali sfavorevoli eventi potrebbero manifestarsi, tra l'altro, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato, sfiducia diffusa nei mercati finanziari, malfunzionamenti operativi, problemi reputazionali, peggioramento del rating, tensioni di varia origine che dovessero presentarsi sul mercato sia istituzionale sia retail.

Il profilo di liquidità del Gruppo al 31 marzo 2015 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili

presso la BCE ad oggi non utilizzati, sia di proprietà sia ricevuti come garanzia a fronte di operazioni pronti contro termine, per un valore complessivo, al netto degli haircut, di euro 7,1 miliardi; essi sono rappresentati per circa euro 6,9 miliardi da titoli di Stato Italiani.

Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero produrre effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sui risultati economici del Gruppo.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo aveva in essere due finanziamenti T-LTRO per nominali euro 1,098 miliardi (oltre ad interessi accumulati ammontanti a circa euro 9 milioni), rispettivamente per € 350 milioni posta in essere nel settembre 2014 e per € 748 milioni posta in essere nel dicembre 2014, entrambe con scadenza settembre 2018.

Il Loan to Deposit Ratio, calcolato a livello consolidato come rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela, era pari rispettivamente al 80% e 90% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013; al 31 marzo 2015 era pari all'82%.

Il Liquidity Coverage Ratio a livello consolidato con riferimento alle date del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013 era pari rispettivamente al 181% e 121%, mentre per il Net Stable Funding Ratio era pari rispettivamente al 129% e 133%.

Le ultime stime disponibili dei due indicatori in oggetto, riferite al 31 dicembre 2014, si posizionano su valori superiori agli obiettivi minimi *fully-phased* fissati da Basilea 3.

Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a condizioni di mercato potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

3.1.10 Rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è ricompreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

I fenomeni rischiosi maggiormente ricorrenti comprendono errori, peraltro oggetto di tempestiva risoluzione, nello svolgimento delle attività quotidiane, principalmente nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli; vi concorrono pure contenziosi legali e accordi transattivi con la clientela nonché eventi esterni al Gruppo Banca Popolare di Sondrio, di norma oggetto di mitigazione attraverso la stipula di polizze assicurative. Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alle pagine 297-298 e 497-498 della Relazione finanziaria annuale per l'esercizio 2014 (inclusa mediante riferimento nel Prospetto).

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, pienamente consapevole che al verificarsi di eventi di perdita, oltre agli sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria immagine e alla propria reputazione, adotta un sistema di gestione, in via di continuo affinamento, idoneo, a giudizio dell'Emittente, a contenerne gli effetti.

Detto sistema si poggia su procedure atte alla mitigazione e al contenimento dei rischi operativi derivanti dall'operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti

dagli stessi.

L'adozione di tali misure potrebbe ciononostante rivelarsi non adeguata a fronteggiare i rischi potenzialmente insorgenti, anche a causa dell'imprevedibilità di accadimento degli eventi di rischio (fra questi, a esempio, l'inadempimento delle controparti con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali; il perpetrare di frodi o truffe e il manifestarsi di perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo; l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione).

Anche in considerazione del rilievo dei sistemi informatici sulle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali eventi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

3.1.11 Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, primariamente, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr) con cui si effettuano operazioni in strumenti finanziari. Tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

Alla luce di tale definizione, avuto riguardo ai profili di rischio di credito (comprendenti anche quelli relativi alle esposizioni nei confronti di controparti bancarie) e a quelli connessi con i debitori sovrani, si fa rinvio ai precedenti paragrafi per la descrizione dei rispettivi fattori di rischio. A seguire, sono illustrati i profili di rischiosità riguardanti, nello specifico, gli strumenti finanziari su cui si genera la maggiore esposizione al rischio di controparte, segnatamente i contratti derivati e le operazioni di pronti contro termine.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. In relazione a tale operatività, il fair value dei derivati iscritti al 31 marzo 2015 tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontava a euro 108,7 milioni. Alla stessa data il fair value dei derivati classificati tra le passività finanziarie di negoziazione ammontava a euro 109,4 milioni.

Tali operazioni espongono il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banca Popolare di Sondrio ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Avuto riguardo ai derivati OTC (Over The Counter), offerti a clientela corporate e retail, che li utilizza principalmente per la copertura dei rischi finanziari di cambio, tasso o materia prima, ogni operazione stipulata con un cliente viene pareggiata con un contratto di segno opposto sottoscritto con primarie controparti di mercato.

L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con Banca Popolare di Sondrio ovvero con una società del Gruppo potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Essendo l'operatività in derivati distribuita su una pluralità di controparti non si rilevano particolari concentrazioni del profilo di rischio.

Relativamente all'operatività in pronti contro termine, il valore delle operazioni di impiego (pronti contro

termine attivi) iscritti in bilancio al 31 marzo 2015 tra i "Crediti verso clientela" ammontava a euro 465 milioni; si trattava di operazioni aventi come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia; il valore delle operazioni di raccolta (pronti contro termine passivi) iscritto in bilancio alla stessa data fra i "Debiti verso clientela" ammontava a euro 145 milioni, di cui 127 milioni aventi come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia. Essendo il sottostante rappresentato interamente da titoli di Stato, i profili di rischio connessi a tali operazioni sono quelli tipicamente connessi alla specifica tipologia di strumenti finanziari oggetto di transazione.

All'elevato grado di concentrazione delle controparti nelle suddette operazioni, quasi esclusivamente stipulate con Cassa di Compensazione e Garanzia, fanno riscontro ridotti rischi di regolamento connessi alla particolare natura della controparte in parola, di recente autorizzata dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di controparte centrale.

I rischi relativi al *collateral* di tali operazioni sono ritenuti non significativi.

3.1.12 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie

Alla data del Bilancio chiuso al 31/12/2014, nonché alla data del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31/3/2015 i procedimenti giudiziari e legali a carico dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo sono, a giudizio dell'Emittente, da ritenersi fisiologici e in linea di principio contenuti, in relazione all'attività svolta, alle dimensioni operative del Gruppo stesso, ai rischi impliciti nell'attività bancaria e di prestazione di servizi di investimento. Vi è comunque il rischio che l'Emittente e le controllate possano subire perdite economiche in relazione ai procedimenti in corso, fra i quali quelli legati a contenziosi pendenti in materia di anatocismo.

In coerenza con i vigenti principi contabili, il resoconto intermedio di gestione consolidato dell'Emittente evidenzia, al 31 marzo 2015 alla voce "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi", accantonamenti prudenziali per euro 59,3 milioni, di cui euro 36,6 milioni a fronte di procedimenti giudiziari e legali in corso (al 31/12/2014 quest'ultima voce ammontava a euro 30 milioni).

3.1.12.1 Rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo

La pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del decreto legge c.d. "Mille proroghe", ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo che prende le mosse dalle sentenze 2374/1999 e 3096/1999, con le quali la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti. Le più recenti pronunce della Corte di Cassazione in materia hanno confermato l'orientamento espresso nelle sentenze del 1999 (Sentenza C. Cass. S.U. 24418/2010 e l'ordinanza n. 20172/2013 Cass. Civ. VI sez. civ.).

Si segnala, inoltre, quanto recentemente disposto in materia di interessi e anatocismo dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"). Al riguardo l'art. 1, comma 629, modificando l'art. 120 del TUB, prevede espressamente che "*gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione*[, questi devono essere] *calcolati esclusivamente sulla sorte capitale*". Il Legislatore, con ampia delega, ha poi attribuito al CICR il compito di dettare modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni (bancarie), non stabilendo alcunché in merito al termine dell'intervento. Fintanto che il regolamento attuativo non verrà emanato sono ipotizzabili ulteriori scenari di potenziale contenzioso con la clientela.

Alla Data del Prospetto, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Gruppo in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli che l'Emittente ritiene fisiologici e il rischio è

comunque fronteggiato da prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. Al 31 marzo 2015, tenuto conto delle cause passive in relazione alle quali il *petitum* resta indeterminato, avendone la parte ricorrente richiesta la determinazione in sede giudiziale, risultano presenti accantonamenti prudenziali in tema di anatocismo e usura per euro 4 milioni, mentre il *petitum* già quantificato complessivamente ammonta a euro 2,63 milioni per l'anatocismo ed euro 5,05 milioni per usura.

Alla luce delle pronunce in merito al *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.

L'applicazione dei suddetti principi e gli annessi rischi di contenzioso risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99. Ciò in quanto, a seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il CICR ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) vengano capitalizzati con pari periodicità trimestrale.

La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi.

3.1.12.2 Rischi relativi a contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria

L'Emittente ha in corso contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria in materia di imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine concessi in pool i cui contratti sono stati sottoscritti all'estero.

3.1.13 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Ai sensi dei principi contabili in vigore (IAS 12), è possibile iscrivere attività fiscali differite con riferimento: (i) alle differenze temporanee deducibili (in presenza di oneri contabilmente deducibili per intero nell'esercizio e fiscalmente deducibili in esercizi successivi, al ricorrere di determinati eventi ovvero pro-quota); (ii) a perdite fiscali pregresse; e (iii) per crediti d'imposta non utilizzati.

Al 31 dicembre 2014, le attività fiscali per imposte anticipate del Gruppo Banca Popolare di Sondrio ammontano a euro 393,2 milioni, di cui euro 381,6 milioni hanno avuto effetti sul conto economico dell'esercizio ed euro 11,6 milioni sono stati registrati direttamente nel patrimonio netto.

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. Le imposte anticipate attive possono essere quindi recuperate a prescindere dalla capacità del gruppo (inteso come società che aderiscono alla tassazione di gruppo su base consolidata) e/o delle singole società, di generare una redditività futura ("tax capability").

In particolare, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, nelle ipotesi in cui sia conseguita una perdita civilistica o sia rilevata una perdita fiscale o un valore della produzione netta IRAP negativo, le attività per imposte anticipate sia IRES sia IRAP riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta. Alla Data del Prospetto, le attività per imposte anticipate del Gruppo Banca Popolare di Sondrio trasformabili in credito d'imposta al ricorrere degli

eventi precedentemente illustrati ammontano a euro 346,5 milioni.

Le attività per imposte anticipate la cui iscrivibilità dipende strettamente dalla “tax capability” del Gruppo e/o delle singole Società risultano pertanto limitate a euro 46,7 milioni. Con riferimento alla quota parte di tali attività per imposte anticipate riferita all’IRES si evidenzia che, anche nell’ipotesi in cui il reddito imponibile IRES dovesse risultare negativo (perdita fiscale), questo, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, potrà essere recuperato senza limiti temporali.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate.

Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

3.1.14 Rischi relativi al rating

Il rating assegnato all’Emittente rappresenta un’indicazione del merito creditizio dell’Emittente medesimo; l’outlook è il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all’Emittente. Nel caso in cui l’Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell’Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell’Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.

Per informazioni sui giudizi di rating attribuiti alla Banca si rinvia al paragrafo 7.5 della Nota Informativa.

3.1.15 Rischi relativi all’area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Anche nel corso del 2014 è proseguita la politica di espansione e radicamento sul territorio, secondo le consolidate linee guida del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. La Capogruppo ha aperto 9 nuove filiali, per un totale di 327 unità. La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) ha provveduto a aprire una nuova filiale sul territorio elvetico, pervenendo a 21 unità. Complessivamente il Gruppo a fine 2014 poteva pertanto contare su un totale di 348 filiali.

Alla Data del Prospetto, in Italia, la Banca Popolare di Sondrio è presente con proprie dirette articolazioni in 8 regioni e 28 province italiane. Il 76,57% della rete territoriale è localizzata in Lombardia. Apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 12,8% delle filiali.

L’attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macroeconomico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.

Più in generale, la recente stagnazione economica, la riduzione del prodotto interno lordo nazionale, l'aumento del tasso di disoccupazione e l'andamento negativo del mercato dei capitali hanno favorito l'istaurarsi di un clima di sfiducia nei confronti del sistema finanziario, con conseguenze negative sull'entità della domanda di prodotti e servizi erogati dal comparto. Di riflesso, qualora dovessero persistere condizioni economiche avverse, si manifestasse una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica si rivelasse più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Quanto all'operatività del Gruppo sul territorio elvetico, si dà conto che il 23 febbraio 2015 l'Italia e la Svizzera hanno sottoscritto l'accordo per lo scambio di informazioni fiscali, mediante un protocollo aggiuntivo che ha modificato l'art. 27 contenuto nella Convenzione per evitare le doppie imposizioni in essere fra i due Stati.

3.1.16 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in prospetto

Il Prospetto contiene informazioni finanziarie del Gruppo Banca Popolare di Sondrio estratte dal Bilancio 2014, Bilancio 2013, dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31/3/2015 e dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31/3/2014.

Il Bilancio 2014 e il Bilancio 2013 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi. Nelle relazioni di revisione relative al Bilancio 2014 e al Bilancio 2013, la Società di Revisione ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo con il bilancio consolidato. A tal fine sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

Le risultanze economiche e consolidate relative al primo trimestre dell'esercizio 2015 contenute nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2015 non sono state sottoposte a revisione.

Il Prospetto contiene infine informazioni che sono state oggetto di riclassificazione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile; in particolare, contiene tabelle relative alla composizione della raccolta da clientela, degli impieghi e del conto economico predisposte in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto contenuto nella nota integrativa dei bilanci assoggettati a revisione contabile.

Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e non sono state assoggettate a revisioni contabili ma sono state oggetto di verifica di coerenza con il Bilancio 2014 e il Bilancio 2013 ove si tratti di dato riveniente da tali documenti.

3.1.17 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in

ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, introduce un indicatore minimo di leva finanziaria (*leverage ratio*) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

La Bank Recovery and Resolution Directive

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "**BRRD**", o "**Direttiva**"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "**Autorità**") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni

essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. A tal fine la Direttiva richiama il principio secondo cui i creditori che abbiano subito la conversione in capitale o la riduzione dei loro crediti non potranno aver diritto ad una somma inferiore a quella che avrebbero recuperato se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza, conformemente al principio secondo cui nessun creditore possa essere svantaggiato. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. In merito si informa che per la costituzione di detti fondi, l'Emittente sarà chiamato a versare oneri contributivi, al momento non ancora quantificati, che potrebbero influenzare i risultati economici di periodo. La Direttiva trova applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

3.1.18 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, che verrà meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. La legge di conversione del Decreto ha inoltre previsto che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possano prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

Le Disposizioni di Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, prevedono che entro 15 giorni dal citato termine, occorre procedere alla verifica del valore dell'attivo con riferimento alle segnalazioni di vigilanza al 21/12/2014. Prevedono inoltre che entro 90 giorni dalla constatazione del superamento della

soglia di 8 miliardi di euro, si dovrà formalizzare un apposito piano per la definizione delle iniziative necessarie affinché siano adottate dagli organi competenti le conseguenti deliberazioni. Le conseguenti misure deliberative dovranno essere attuate e perfezionate entro 18 mesi dell'entrata in vigore delle citate Disposizioni di Vigilanza.

3.1.19 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo all'attività del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e al suo posizionamento competitivo sul mercato, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza.

Tali informazioni sono, a esempio, riportate nella descrizione delle attività del Gruppo, dei mercati e del posizionamento competitivo, e non sono state oggetto di verifica da parte di soggetti terzi.

Inoltre, i risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento del Gruppo nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche potrebbero subire in futuro scostamenti significativi rispetto a quelli indicati in tali dichiarazioni, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori non attualmente prevedibili.

3.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO

3.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

La Banca Popolare di Sondrio e le società del Gruppo sono soggette ai rischi tipici derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività, con particolare riferimento al mercato lombardo, ove si sviluppa la parte più rilevante dell'attività caratteristica in ambito domestico.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è attivo nei principali comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria e nella prestazione dei correlati servizi.

A questo riguardo, si rileva come il sistema bancario italiano stia attraversando una lunga e travagliata fase di consolidamento, caratterizzata da più accese pressioni competitive, riconducibili principalmente ai seguenti fattori: il recepimento in Italia delle direttive comunitarie tese a liberalizzare e a deregolamentare l'attività bancaria all'interno dell'Unione Europea, incentivando la concorrenza nel comparto dei servizi tradizionali, con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi e il ritorno commissionale unitario; le mutate condotte di mercato dei competitors, anche sul piano internazionale; l'evoluzione dei fabbisogni finanziari dei consumatori; la tendenza in atto nell'industria bancaria nazionale a focalizzarsi sui ricavi da commissioni, che si riflette in un'accresciuta spinta concorrenziale nei campi del risparmio gestito e dell'investment banking; le modifiche alla disciplina normativa sull'attività bancaria e in materia fiscale; la diffusione di servizi che presentano una forte componente di innovazione tecnologica, in primis l'internet banking; l'ingresso nel mercato dei servizi bancari e finanziari di nuovi concorrenti; il concorso di altri fattori esogeni non necessariamente sotto il controllo del Gruppo.

Il perpetuarsi della crisi economica e finanziaria, o il suo eventuale peggioramento, potrebbe altresì comportare una stretta competitiva sui margini bancari, tesa a compensare, attraverso la crescita dei volumi, le perdite subite.

Nell'eventualità in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti o servizi innovativi e sufficientemente remunerativi, capaci di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe vedersi sottratte quote di mercato nei diversi settori di attività in cui opera.

Inoltre, per effetto del maggiore livello di concorrenza, il Gruppo potrebbe non riuscire a mantenere o ad aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività registrati in passato, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui propri risultati operativi e sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

3.3 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

PRINCIPALI DATI FINANZIARI DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO (DATI CONSOLIDATI)

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio è capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Nelle tabelle che seguono vengono riepilogati i principali dati di conto economico e patrimoniali del Gruppo inerenti agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e al 31/12/2013, oltre a quelli trimestrali consolidati al 31 marzo 2015 e al 31 marzo 2014. Si precisa che le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative agli esercizi 2014 e 2013 sono state sottoposte a revisione da parte della società KPMG spa, mentre i dati trimestrali consolidati non sono stati oggetto di revisione.

Tab. 1 - Principali dati di conto economico
(in milioni di euro)

	31/3/2015	31/3/2014	Var%	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Margine di interesse	140,2	147,7	-5,09	590,9	559,2	5,68
Commissioni nette	74,1	73,8	0,34	300,0	283,0	6,01
Margine di intermediazione	348,6	296,6	17,51	1.093,8	1.014,0	7,87
Risultato netto della gestione finanziaria	237,0	174,7	35,66	611,9	523,7	16,84
Costi operativi	106,9	103,0	3,72	411,9	400,0	2,98
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	129,9	72,4	79,38	205,6	125,3	64,03
Utile d'esercizio	82,8	41,7	98,40	115,2	53,0	117,23

Tab. 2 - Principali dati di stato patrimoniale
(in migliaia di euro)

	31/3/2015	31/3/2014	Var%	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Crediti alla clientela	24.521.679	24.599.550	-0,32	24.011.925	23.904.559	0,45
Raccolta diretta	29.739.237	27.334.106	8,80	29.717.040	26.675.326	11,40
Raccolta indiretta	31.140.927	28.177.701	10,52	28.553.277	27.341.054	4,43
Interbancario netto	- 1.379.508	- 2.182.389	-36,79	- 1.225.647	- 2.334.024	-47,49
Attività finanziarie	8.982.917	7.015.019	28,05	9.070.557	6.794.864	33,49
Partecipazioni	157.341	158.429	-0,69	155.986	156.404	-0,27
Totale attivo	36.517.054	33.771.959	8,13	35.618.847	32.769.928	8,69
Patrimonio netto	2.569.471	2.006.930	28,03	2.407.234	1.936.174	24,33
Capitale sociale	1.360.157	924.444	47,13	1.360.157	924.444	47,13

In merito all'utile netto, passato a livello consolidato da 53 milioni di euro al 31 dicembre 2013 a 115 milioni al 31 dicembre 2014, si specifica che la variazione (+117%) è da attribuirsi essenzialmente alla crescita del margine di interesse e del risultato dell'attività in titoli. La rilevante crescita dell'utile netto al 31 marzo 2015 rispetto al 31 marzo 2014 è stata favorita, in particolare, dal buon andamento dell'attività in titoli.

L'incremento del capitale sociale è conseguenza dell'operazione di aumento del capitale in forma mista

approvato dall'assemblea dei soci del 26 aprile 2014. L'operazione si è conclusa nel corso del mese di luglio 2014 mediante l'emissione di n. 30.814.798 azioni gratuite e n. 114.422.994 azioni a pagamento a € 3 cadauna, con l'incasso di € 343,269 milioni.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale

La seguente tabella riporta una sintesi di dati e dei più significativi indicatori patrimoniali del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 marzo 2015 e agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e 31/12/2013. Vengono esposti i fondi propri (aggregato che nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di «patrimonio di base» e «patrimonio supplementare»), calcolati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), ed i correlati coefficienti di vigilanza..

Nel calcolo dei coefficienti patrimoniali il Gruppo ha adottato, per i rischi di credito, di controparte, di aggiustamento della valutazione del credito (quest'ultimo a partire dal 31/12/2014, essendo la fattispecie stata introdotta dal primo gennaio 2014) e per i rischi di mercato, i Metodi Standardizzati disciplinati dalla normativa prudenziale per tempo vigente, mentre per il rischio operativo ha utilizzato il Metodo Base.

Tab. 3 – Fondi propri e coefficienti patrimoniali

	31/03/2015	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2015 (Basilea 3)	31/12/2014	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2014 (Basilea 3)	31/12/2013 (*)	Coefficienti minimi patrimoniali (Basilea 2)	31/03/2015 - 31/12/2014	31/12/2014 - 31/12/2013
FONDI PROPRI (in milioni di euro)	2.932,5		2.699,6		2.502,2		232,9	197,4
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.428,8		2.335,2		1.875,2		93,6	460,0
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.430,8		2.335,9		1.875,2		94,9	460,7
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	501,7		363,7		627,0		138,0	-263,3
TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	12,29%	10,50%	11,28%	10,50%	10,53%	8,00%	1,01%	0,75%
TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,19%	8,50%	9,76%	8,00%	7,89%	-	0,43%	1,87%
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,18%	7,00%	9,75%	7,00%	7,89%	-	0,43%	1,86%
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.862,4		23.939,3		23.755,8		-76,9	183,5
RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)	65,35%		67,21%		72,49%			

(*) : I dati relativi all'esercizio 2013 fanno riferimento alla precedente normativa in vigore di Basilea 2, ed al corrispondente concetto di "Patrimonio di Vigilanza".

A livello di gruppo bancario, al 31/12/2014 la Banca Popolare di Sondrio evidenzia un rapporto fondi propri/attività di rischio ponderate pari all'11,28%, a fronte di un requisito richiesto del 10,50%, e un Common equity Tier 1 capital ratio pari al 9,75%.

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013,

una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%.

La Banca Centrale Europea, con decisione del 20 febbraio 2015, ha stabilito che il livello di capitale che garantisce un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è dell'11% in termini di Total Capital ratio e del 9% in termini di Common Equity Tier 1 ratio. La decisione è stata assunta sulla base di una valutazione, da parte dell'Autorità di supervisione, della situazione e del profilo di rischio del Gruppo, dei rischi rilevati dal *Comprehensive Assessment*, tenendo conto della natura, delle dimensioni e della complessità delle attività dell'istituto e delle conclusioni della valutazione della vigilanza e dello SREP (*Supervisory Review Evaluation Process*) condotto secondo la metodologia nazionale.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento la dotazione patrimoniale dell'Emittente, stimata dal medesimo in accordo con i criteri vigenti nel 2015 ("*phase in*"), risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione e quelli addizionali richiesti dal Supervisore comunitario.

Indicatori di rischiosità creditizia e di qualità del credito

La tabella che segue riporta i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banca Popolare di Sondrio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, oltre a quelli trimestrali relativi al 31 marzo 2015.

Tab. 4 - Principali indicatori di rischiosità creditizia

	31/3/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze lorde / impieghi lordi	6,41%	6,15%	4,67%
Sofferenze nette / impieghi netti	2,68%	2,56%	1,93%
Partite anomale lorde / impieghi lordi	14,42%	14,16%	11,99%
Partite anomale nette / impieghi netti	8,59%	8,62%	7,69%
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,19%	61,14%	60,94%
Rapporto di copertura delle partite anomale	44,56%	43,21%	39,22%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	25,54%	25,53%	23,79%
Rettifiche su crediti/ impieghi netti (costo del rischio)	1,80%	1,93%	1,94%

I principali indicatori di rischiosità creditizia sopra specificati sono in tendenziale peggioramento a motivo dell'incremento dei crediti verso clientela deteriorati. Ciò è riconducibile agli effetti della prolungata complessa congiuntura, che a livello di sistema bancario si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato, in relazione alle crescenti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie affidate. In particolare, patiscono l'attuale fase congiunturale quei soggetti economici che si sono finora dimostrati poco inclini all'innovazione e sono rimasti ancorati ai mercati locali.

Il costo del rischio, inteso come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, è passato per l'Emittente dall'1,94% del 31/12/2013, all'1,93% del 31/12/2014, all'1,80 del 31/03/2015.

Come può desumersi dall'accresciuta incidenza delle partite anomale sugli impieghi lordi, nel corso del 2014, oltre alle sofferenze, hanno avuto un notevole incremento le posizioni classificate ad incaglio, anche per effetto del largo uso da parte delle aziende finanziate dell'istituto del concordato preventivo, specie "in bianco" e con continuità aziendale, le cui esposizioni nell'attesa dell'evoluzione dell'istanza vengono collocate, per l'appunto, fra le partite incagliate.

L'aumento delle poste deteriorate è altresì motivato dall'applicazione di criteri di classificazione e valutazione delle posizioni creditorie estremamente prudenziali, pure in ragione delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia durante la visita ispettiva cui l'Emittente, come altri intermediari vigilati, è stato sottoposto nella prima parte del 2013 in tema di gestione del credito.

Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la correlata necessità di procedere a ulteriori più consistenti rettifiche prudenziali.

Nello specifico, si riporta la composizione dei crediti deteriorati e la relativa percentuale di copertura con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014, oltre agli analoghi dati trimestrali relativi al 31 marzo 2015.

Tab. 5 - Composizione dei crediti deteriorati

(in migliaia di euro)

31/03/2015	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.690.987	1.034.655	656.332	61,19%
Inadempimenti probabili	1.697.602	604.304	1.093.298	35,60%
Scaduti	412.150	54.584	357.566	13,24%
Tot. deteriorati	3.800.739	1.693.543	2.107.196	44,56%
Crediti in bonis	22.563.492	149.009	22.414.483	0,66%
Tot. crediti v/clientela	26.364.231	1.842.552	24.521.679	6,99%
31/12/2014	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.581.305	966.792	614.513	61,14%
Inadempimenti probabili	1.634.054	554.787	1.079.267	33,95%
Scaduti	428.931	53.277	375.654	12,42%
Tot. deteriorati	3.644.290	1.574.856	2.069.434	43,21%
Crediti in bonis	22.088.057	145.566	21.942.491	0,66%
Tot. crediti v/clientela	25.732.347	1.720.422	24.011.925	6,69%
31/12/2013	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.179.504	718.823	460.681	60,94%
Inadempimenti probabili	1.356.828	414.875	941.953	30,58%
Scaduti	488.578	52.740	435.838	10,79%
Tot. deteriorati	3.024.910	1.186.438	1.838.472	39,22%

Crediti in bonis	22.210.705	144.618	22.066.087	0,65%
Tot. crediti v/clientela	25.235.615	1.331.056	23.904.559	5,27%

Nella tabella seguente i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono posti a confronto con le analoghe statistiche rilevate, in media, sul sistema bancario con riferimento al 31/12/2014 e al 31/12/2013.

Tab. 6 - Indicatori di rischiosità creditizia: raffronto con il sistema

	GRUPPO BPS 31/12/2014	SISTEMA* 31/12/2014	GRUPPO BPS 31/12/2013	SISTEMA* 31/12/2013
Sofferenze lorde / impieghi lordi	6,15%	8,3%	4,67%	6,9%
Sofferenze nette / impieghi netti	2,56%	n.d.	1,93%	n.d.
Partite anomale lorde / impieghi lordi	14,16%	15,8%	11,99%	13,7%
Partite anomale nette / impieghi netti	8,62%	n.d.	7,69%	n.d.
Copertura delle partite anomale	43,21%	40,8%	39,22%	37,3%
Copertura delle sofferenze	61,14%	56,9%	60,94%	55,0%
Sofferenze nette / Patrimonio netto**	23,92%	n.d.	23,79%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola 3.1 (aprile 2015 e aprile 2014).

** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

La seguente tabella richiama i crediti dubbi lordi e netti sopra esposti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 e per il periodo chiuso al 31 marzo 2015, evidenziando le relative variazioni di periodo.

Tab. 7 - CREDITI DUBBI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/03/15	31/12/14	31/12/13	31/03/2015- 31/12/2014	31/12/2014- 31/12/2013
Crediti dubbi Esposizione lorda	3.800.739	3.644.290	3.024.910	4,29%	20,48%
Rettifiche di valore	1.693.543	1.574.856	1.186.438	7,54%	32,74%
Esposizione netta	2.107.196	2.069.434	1.838.472	1,82%	12,56%
– Sofferenze Esposizione lorda	1.690.987	1.581.305	1.179.504	6,94%	34,07%
Rettifiche di valore	1.034.655	966.792	718.823	7,02%	34,50%
Esposizione netta	656.332	614.513	460.681	6,81%	33,39%
– Inadempimenti probabili Esposizione lorda	1.697.602	1.634.054	1.356.828	3,89%	20,43%
Rettifiche di valore	604.304	554.787	414.875	8,93%	33,72%
Esposizione netta	1.093.298	1.079.267	941.953	1,30%	14,58%
– Esposizioni scadute Esposizione lorda	412.150	428.931	488.578	-3,91%	-12,21%
Rettifiche di valore	54.584	53.277	52.740	2,45%	1,02%
Esposizione netta	357.566	375.654	435.838	-4,82%	-13,81%

La suindicata dinamica della qualità del credito e dell'ammontare delle rettifiche sui crediti dubbi, sintomatica dello stato di difficoltà in cui versano imprese e famiglie, riflette il peggioramento del contesto congiunturale degli ultimi anni.

La seguente tabella illustra l'incidenza dei crediti dubbi lordi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e

al 31 dicembre 2014 raffrontati con quelli medi di sistema.

Tab. 8

INCIDENZA CREDITI DUBBI LORDI E CREDITI IN BONIS LORDI SU TOTALE CREDITI LORDI	31/12/2014 *			31/12/2013 **		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****
Sofferenze	6,15%	8,30%	10,00%	4,67%	6,90%	8,70%
Incagli	5,92%	5,60%	6,00%	5,17%	4,80%	5,30%
Esposizioni ristrutturate	0,43%	1,10%	1,00%	0,20%	0,80%	1,00%
Esposizioni scadute	1,67%	0,80%	0,70%	1,94%	1,10%	1,00%
Crediti dubbi	14,16%	15,80%	17,70%	11,98%	13,60%	16,00%
Crediti in bonis	85,84%	84,20%	82,30%	88,02%	86,40%	84,00%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2015.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2014.

(***) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.

(****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

La seguente tabella illustra l'indice di copertura dei crediti deteriorati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 raffrontati con quelli medi di sistema.

Tab. 9

RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	31/12/2014 *			31/12/2013 **		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****
Sofferenze	61,14%	56,90%	58,70%	60,94%	55,00%	56,90%
Incagli	34,84%	25,90%	27,50%	31,14%	22,00%	25,30%
Esposizioni ristrutturate	21,60%	16,30%	24,10%	16,31%	14,00%	25,60%
Esposizioni scadute	12,42%	12,40%	13,90%	10,79%	9,70%	10,90%
Crediti deteriorati	43,21%	40,80%	44,40%	39,22%	37,30%	41,80%
Crediti in bonis	0,66%	0,60%	0,70%	0,66%	0,60%	0,70%
TOTALE	6,69%	6,90%	8,40%	5,27%	5,60%	7,20%

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2015.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2014.

(***) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.

(****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

Si segnala che a seguito dell'introduzione da parte dell'EBA della definizione della cosiddetta "forbearance", l'Emittente potrebbe classificare come crediti *forborne* posizioni che alla Data del Prospetto non sono classificate come tali e, quindi, sussiste il rischio che a seguito della differente classificazione possano rendersi necessarie ulteriori rettifiche di valore su tali crediti. Attualmente sono in corso le attività di ricognizione delle posizioni che andrebbero considerate come deteriorate a seguito dell'applicazione della definizione di *forbearance* dell'EBA.

L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2015 è stata pari al

25,54%, rispetto al 25,53% del 31 dicembre 2014 e al 23,79% del 31 dicembre 2013. Il costo del credito (rappresentato dal rapporto tra l'ammontare delle rettifiche effettuate e il totale dei crediti netti verso clientela) al 31 marzo 2015 è pari all'1,80% rispetto all'1,93% del 31 dicembre 2014 e all'1,94% del 31 dicembre 2013.

La Commissione Europea, in data 9 gennaio 2015, ha approvato le modifiche in materia di definizione di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non - Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea. Ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza individuali e consolidate.

Le nuove definizioni, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015, non hanno quindi modificato la nozione di “attività finanziarie deteriorate” con riferimento ai bilanci 2013 e 2014.

La Banca Centrale Europea, a conclusione dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* svolto nel corso dell'anno 2014, ha richiesto l'adozione di specifici interventi (*remedial actions*) finalizzati al superamento di evidenze di tipo qualitativo (*qualitative issues*) emerse nel corso dello stesso.

In particolare è stato richiesto al Gruppo di:

- recepire ai vari livelli della regolamentazione interna le definizioni di esposizioni non performing e oggetto di forbearance, con riferimenti espliciti agli eventi di perdita e a quelli che determinano l'opportunità di riclassificazione delle posizioni (c.d. trigger), in coerenza con le sopraccitate indicazioni dell'EBA adottate dalla Commissione europea lo scorso 9 gennaio e dalla Banca d'Italia con gli aggiornamenti delle Istruzioni relative ai criteri di classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate lo scorso 20 gennaio;
- ampliare nelle procedure informatiche interne la gamma delle informazioni necessarie alla corretta e tempestiva identificazione delle esposizioni non performing e oggetto di forbearance;
- definire e realizzare uno specifico sistema di monitoraggio del valore delle garanzie immobiliari finalizzato a mantenere costantemente aggiornato il valore delle perizie tecnico-estimative acquisite a quello corrente di mercato.

La combinazione di tali richieste ha trovato risposta in specifici cantieri di intervento finalizzati al superamento delle evidenze riscontrate nei tempi indicati dall'Autorità di Vigilanza, anche con il coinvolgimento delle società controllate, attraverso:

- aggiornamento delle policy interne;
- disegno e implementazione di nuovi processi a supporto;
- interventi informatici dedicati.

L'informativa completa relativa al “comprehensive assessment” è disponibile nel bilancio 2014 dell'Emittente, “relazione degli amministratori consolidata”, paragrafo “Informazioni dettagliate in

merito ai risultati del comprehensive assessment”.

A seguire si forniscono evidenze circa l'incidenza delle "Grandi esposizioni" sugli impieghi netti del Gruppo Banca Popolare di Sondrio con riferimento agli esercizi 2014 e 2013.

Tab. 10 - Incidenza delle Grandi esposizioni

(in migliaia di euro)

GRANDI ESPOSIZIONI	31/12/2014	31/12/2013
Numero posizioni	13	10
Esposizione nominale	14.196.420	9.659.812
Posizione di rischio	3.427.061	2.580.531
Esposizione nominale / Impieghi netti	59,12%	40,4%
Posizione di rischio / Impieghi netti	14,27%	10,79%

Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l’inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all’ammontare «nominale» dell’esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono commisurati i limiti massimi all’assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall’ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Rispetto al 31/12/2013 si è registrato un incremento sia numerico che monetario delle grandi esposizioni, l’incremento in termini percentuali è stato significativo anche perché il denominatore del rapporto è rappresentato dagli impieghi netti che sono rimasti sostanzialmente stabili.

Indicatori di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di rispettare i propri impegni di pagamento alla scadenza prevista e di finanziare l’attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Gli indicatori relativi al rischio di liquidità misurano quest’ultimo in modo sintetico, senza distinguere le due fattispecie descritte, ma dando conto dell’esposizione complessiva al rischio.

Di seguito si fornisce una tabella riassuntiva dell’indicatore Loan to Deposit Ratio, calcolato a livello consolidato come rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela, nonché degli indicatori Liquidity Coverage Ratio (1) e Net Stable Funding Ratio (2), calcolati secondo le regole introdotte

dallo schema prudenziale noto come “Basilea 3”.

(1) Ai sensi dell’art. 412, par. 5 Regolamento CRR, fino all’introduzione nell’Unione Europea di requisiti di liquidità armonizzati ai sensi dell’art. 460 del citato Regolamento, la Banca d’Italia può dettare disposizioni volte a definire l’applicazione su base nazionale del requisito di copertura della liquidità oppure ad imporre un requisito più elevato in materia di liquidità fino al 100%. Il livello obiettivo del 100% è previsto sia introdotto gradualmente dal 2015.

(2) Ai sensi dell’art. 413 Regolamento CRR, fino all’introduzione di norme minime vincolanti sul coefficiente di finanziamento stabile, la Banca d’Italia può introdurre disposizioni in materia. Alla Data del Prospetto, tali disposizioni non sono state introdotte. Il livello obiettivo del 100% dovrebbe essere attivato dall’esercizio 2018 senza gradualità

Tab. 11 – Principali indicatori di liquidità

Indicatore / Data di riferimento	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
<i>Loan to Deposit Ratio</i>	80%	90%
<i>Liquidity Coverage Ratio</i>	181%	121%
<i>Net Stable Funding Ratio</i>	129%	133%

Il rischio di liquidità è mitigato grazie al mantenimento di un portafoglio di titoli stanziabili, la massima parte del quale è costituita da titoli di stato italiani che godono di un elevato grado di liquidabilità. In particolare, si ritiene che, in caso di vendita, tali titoli potrebbero, in condizioni di mercato normali, essere smobilizzati senza penalizzazioni di prezzo in una settimana; essi sono inoltre utilizzabili in operazioni di raccolta garantita, potendo essere impiegati in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie o con la Cassa di Compensazione e Garanzia, per l’operatività sul mercato New-MIC, nei c.d. *Triparty Repo* o nell’ambito delle operazioni di rifinanziamento dell’Eurosistema (operazioni di finanziamento principali a lungo termine, di anticipazione infragiornaliera e di rifinanziamento marginale). In tali circostanze si ritiene che l’ammontare del funding raccogliabile con massima tempestività possa essere pari al valore di mercato dei titoli al netto delle percentuali di abbattimento (*haircut*) associate.

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi delle attività stanziabili (*eligible*) disponibili alla data 31 marzo 2015, che distingue tra i titoli conferiti in Banca Centrale Europea ma al momento non impiegati a garanzia (“in pool BCE”) e le attività finanziarie completamente libere, ossia non vincolate, disponibili (“non in pool BCE”).

Tab. 12 – Attività stanziabili disponibili
(in milioni di euro)

Attività marketable iscritte nell'attivo	6.648,5	975,7	5.672,8
di cui titoli di Stato	6.438,3	975,7	5.462,5
di cui covered bond	49,6	0,0	49,6
di cui ABS	0,0	0,0	0,0
di cui titoli con garanzia governativa	0,0	0,0	0,0
Altri	160,7	0,0	160,7
Attività marketable non iscritte nell'attivo	454,2	0,0	454,2
di cui titoli di Stato	454,2	0,0	454,2
di cui covered bond	0,0	0,0	0,0
di cui ABS	0,0	0,0	0,0
di cui titoli con garanzia governativa	0,0	0,0	0,0
Altri	0,0	0,0	0,0
Attività eligible disponibili	7.102,8	975,7	6.127,0

Alla data 31 dicembre 2014 sono in essere due prestiti per complessivi 1.098 milioni di euro erogati nel corso del 2014 in favore dell'Emittente dalla Banca Centrale Europea nell'ambito delle operazioni T-LTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations), in scadenza nel settembre 2018.

Indicatori di esposizione nei confronti di debitori sovrani

Al 31 marzo 2015 l'esposizione concernente titoli di debito detenuta dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei confronti degli Stati sovrani (Governi centrali e locali ed Enti governativi) ammontava a euro 7.950 milioni rispetto a euro 8.034 milioni di fine 2014 e a euro 6.052 milioni di fine 2013.

La maggior parte dell'esposizione al rischio sovrano era concentrata in titoli di stato italiani.

Tab. 13 - Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani: distribuzione per Paese

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch)	31/03/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/03/2015- 31/12/2014	31/12/2014- 31/12/2013
Esposizioni verso Paesi UE		7.659.043	7.571.344	6.051.372	1,16%	25,12%
Italia	BBB+	7.640.052	7.554.119	6.047.269	1,14%	24,92%
Germania	AAA	3.218	2.962	1.202	8,64%	146,42%
Altri Paesi UE	AA+	15.773	14.263	2.901	10,59%	391,66%
Esposizioni verso altri Paesi		291.438	462.750	877	-37,02%	52665,11%
Svizzera	AAA	10.154	8.775	-	15,72%	100,00%
U.S.A.	AAA	281.214	453.899	813	-38,04%	55730,14%
Altri Paesi		70	76	64	-7,89%	18,75%
Totale		7.950.481	8.034.094	6.052.249	-1,04%	32,75%

Al 31 marzo 2015 l'esposizione totale riguardante titoli di debitori sovrani (euro 7.950 milioni) si componeva per euro 1.873 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", per euro 6.041 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e per euro 36 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", oltre a euro 493 mila tra le "Attività finanziarie valutate al fair value".

Tale esposizione corrisponde complessivamente all'88,51% dei portafogli considerati (il rapporto era pari all'88,57% a fine 2014 e all'89,07% a fine 2013). In termini di distribuzione geografica, euro 7.640 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 3,2 milioni da debitori sovrani tedeschi, euro 15,8 milioni da debitori di altri Paesi dell'UE, euro 281,2 milioni da debitori U.S.A. ed euro 10,2 milioni da debitori di altri Paesi.

**Tab. 14 - Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani:
distribuzione per classi di attività finanziarie**

	31/03/2015			
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.856.095	1.872.685	1.872.685	26.154
Attività finanziarie valutate al fair value	492	493	493	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.954.300	6.041.419	6.041.419	652.832
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	36.000	35.884	49.087	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	7.846.887	7.950.481	7.963.684	678.986
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		88,51%		

	31/12/2014			
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.952.617	1.961.548	1.961.548	46.659
Attività finanziarie valutate al fair value	492	494	494	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.982.310	6.037.101	6.037.101	768.884
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	35.000	34.951	44.675	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	7.970.419	8.034.094	8.043.818	815.543
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		88,57%		

	31/12/2013			
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.853.648	2.833.815	2.833.815	116.639
Attività finanziarie valutate al fair value	492	493	493	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.178.300	3.183.015	3.183.015	303.187
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	35.000	34.926	37.261	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	6.067.440	6.052.249	6.054.584	419.826
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		89,07%		

Al 31 marzo 2015, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali era pari a euro 91 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale si attestava a euro 231 milioni, mentre quella relativa ad enti pubblici vari ammontava a euro 91 milioni. Tali

finanziamenti erano concentrati principalmente in Italia e rappresentavano l'1,68% dei crediti verso clientela consolidati alla stessa data.

Indicatori di esposizione ai rischi di mercato

Il rischio di mercato, ossia la possibilità per l'Emittente di subire perdite di valore dovute a decrementi di proprie attività e/o a incrementi di proprie passività indotte dall'avverso andamento dei mercati finanziari, assume la qualifica di "rischio di tasso", "rischio di cambio" o "rischio di prezzo" a seconda che il fattore di rischio sottostante consista, rispettivamente, in una variazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di titoli di capitale e O.I.C.R. (oppure di merci).

L'esposizione ai rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione (trading book), disaggregata nelle tre suddette fattispecie, viene misurata tramite il "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%). Il profilo di rischio di tasso relativo al portafoglio di negoziazione è inoltre oggetto di misurazione attraverso la procedura ALM (Asset & Liability Management).

L'esposizione ai rischi di mercato che caratterizzano il portafoglio bancario (banking book) viene misurata: quanto al profilo di rischio di tasso, mediante procedura ALM; quanto ai rischi di prezzo e di cambio, mediante modello VaR.

I parametri di mercato presi in considerazione dai citati sistemi di misurazione sono rappresentati dai tassi di interesse (sia per il modello ALM sia per il VaR), dai prezzi di azioni, merci, indici e O.I.C.R. e dai tassi di cambio (limitatamente al VaR).

Relativamente al portafoglio di negoziazione, nel corso del 2014 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio rappresentativo dell'esposizione al rischio di tasso si è attestato a euro 1,0 milioni, quello relativo al rischio di prezzo a euro 2,4 milioni.

Durante il periodo il limite operativo di VaR su base giornaliera per il rischio di tasso è stato costantemente rispettato, mentre quello sul rischio di prezzo ha registrato 11 sconfinamenti rispetto ai limiti interni (su 253 osservazioni nell'anno).

Nella giornata peggiore, il 19 dicembre, il VaR sul rischio di prezzo ha toccato euro 4,1 milioni contro un limite di euro 3,6 milioni, tuttavia la capienza dei limiti relativi agli altri fattori di rischio di mercato (di tasso e di cambio) ha consentito al VaR complessivo di rimanere, come peraltro, salvo in due occasioni, in tutto il resto dell'anno, entro il proprio limite giornaliero.

Quanto al portafoglio bancario, sotto il profilo del rischio di prezzo, il dato di VaR medio dell'esercizio

2014 (ultimo dato annuale disponibile) è risultato pari a euro 12,8 milioni. Con particolare riguardo all'esposizione al rischio di tasso, ne viene assicurato il sistematico monitoraggio attraverso l'uso di grandezze, derivate dall'ALM, costituite dalle sensitivities ai movimenti dei tassi di interesse di posizioni facenti parte sia del portafoglio bancario sia di quello di negoziazione. Da stime del modello ALM in merito all'esposizione al rischio di tasso sull'intero bilancio (vale a dire l'insieme del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione), nell'esercizio 2014 la perdita che l'Emittente avrebbe subito a seguito di un incremento di un punto percentuale dei tassi di interesse di mercato, ottenuta attualizzando l'impatto sui margini futuri, avrebbe superato euro 100 milioni, di cui quasi 90 sul portafoglio bancario e 16 su quello di negoziazione.

Il rischio di cambio, riguardante l'intero bilancio, viene rilevato anch'esso tramite il VaR.

Nel 2014 il limite operativo di VaR, su base giornaliera, afferente al rischio di cambio ha registrato 17 sconfinamenti rispetto ai limiti interni (su 253 osservazioni nell'anno) su cui ha inciso l'acquisto di titoli in dollari emessi dal Tesoro statunitense.

Nella giornata peggiore, il 18 dicembre, il VaR sul rischio di cambio ha toccato 6,8 milioni euro contro un limite di 5,1 milioni, tuttavia la capienza dei limiti relativi agli altri fattori di rischio di mercato (di tasso e di prezzo) ha consentito al VaR complessivo di rimanere, come peraltro, salvo in due occasioni, in tutto il resto dell'anno, entro il proprio limite giornaliero.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Breve profilo

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, opera in Lombardia, dove è presente in tutte le province, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Veneto, Emilia Romagna e Lazio, regione quest'ultima in cui è soprattutto presente, con una significativa rete, nella città di Roma. Il capitale sociale è essenzialmente distribuito fra oltre 185.000 soci, che rappresentano il nucleo principale della clientela, cui si uniscono numerosi azionisti. Il patrimonio ammonta, dopo l'approvazione del bilancio 2014, a 2.194 milioni di euro, di cui euro 1.360 milioni attengono al capitale sociale.

Con la costituzione, nel 1995, della controllata elvetica (100%) Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA è stato istituito il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, che comprende anche le controllate Factorit spa, dal luglio 2010, Sinergia Seconda srl, dal giugno 2011, e Popso Covered Bond srl, dal maggio 2014.

Nel 1991 il titolo Banca Popolare di Sondrio è stato ammesso alle negoziazioni presso il Mercato Ristretto della Borsa Valori di Milano, in seguito denominato Expandi. Dal 22 giugno 2009 il titolo BPS è negoziato al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, indice FTSE Italia All Share.

La Banca presta alla propria clientela - in via preferenziale famiglie, imprese di piccole e medie dimensioni, istituzioni pubbliche - servizi bancari, finanziari e assicurativi. L'offerta commerciale beneficia dell'apporto di società partecipate dall'Emittente, per lo più costituite con altre banche popolari (a esempio, Arca SGR, fondi comuni di investimento e fondi pensioni; Arca Vita, ramo assicurativo vita; Alba Leasing, leasing; Unione Fiduciaria, intestazioni e consulenze fiduciarie).

L'Emittente è attivo nello sviluppo dei rapporti internazionali, non solo in ambito commerciale e finanziario - import, export, cambi -, ma anche nei servizi, con particolare riferimento al sistema dei pagamenti di massa.

Articolazione territoriale della Capogruppo: evoluzione storica

La Banca Popolare di Sondrio iniziò la propria attività con due dipendenze nel 1871, estendendo via via la propria rete periferica nell'intera provincia d'origine, di pari passo con lo sviluppo patrimoniale. Nel 1974, l'apertura di un ufficio di rappresentanza in Milano - divenuto sede operativa nel 1978 - ha costituito il punto di partenza nel processo di espansione extraprovinciale della Banca che, pur mantenendo un forte legame con la provincia di Sondrio, ha gradualmente acquisito dimensione regionale. Nel capoluogo lombardo sono ora attive 37 filiali. Dal 1989, anno della cosiddetta liberalizzazione degli sportelli bancari, la Banca ha progressivamente e costantemente esteso la rete territoriale: dalle 45 filiali allora operative si è infatti passati alle attuali 327. Nel novembre del 1990 è stata istituita la sede in Roma - alla quale si sono aggiunte fin qui 37 agenzie cittadine.

Al 30 aprile 2015 la Banca disponeva, come detto, di 327 sportelli nelle seguenti province: Sondrio 51; Alessandria 2; Aosta 1; Bergamo 15; Bologna 1; Bolzano 2; Brescia 31; Como 31; Cremona 5; Cuneo 1; Genova 4; Lecco 20; Lodi 2; Mantova 5; Milano 45; Monza e Brianza 17; Novara 2; Parma 1; Pavia 7; Piacenza 3; Roma 41; Savona 1, Torino 2; Trento 4; Varese 18; Verbano-Cusio-Ossola 5; Vercelli 1; Verona 4.

La rete territoriale comprende inoltre gli uffici di rappresentanza di Hong Kong e Shanghai, in comune con altri partner bancari.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA - Controllata 100%

La Banca ha costituito a Lugano, nel maggio 1995, la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico, appartenente al Gruppo bancario di cui l'Emittente è Capogruppo. Nel 2014 la controllata ha conseguito un utile netto di oltre 8 milioni di franchi svizzeri. Il

capitale, pari a 180 milioni di franchi svizzeri, è interamente detenuto dalla casa madre italiana, il patrimonio, dopo l'approvazione della situazione contabile al 31 marzo 2015, ammonta a circa franchi svizzeri 326 milioni.

BPS (SUISSE) opera quale Banca al dettaglio a beneficio delle comunità locali nelle quali è insediata, oltre che a favore dei numerosi connazionali che lavorano in Svizzera (frontalieri, stagionali, domiciliati). La controllata si avvale di 20 filiali dislocate in vari Cantoni, oltre a quella di Montecarlo nel Principato di Monaco. Si tratta della banca di matrice estera con maggior numero di filiali sul territorio elvetico.

Factorit spa - Controllata 60,5%

Factorit spa, fondata nel 1978, è entrata a far parte del Gruppo BPS dal 29 luglio 2010 a seguito dell'acquisizione del controllo. La società svolge un ruolo di riferimento a livello nazionale nel settore della gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi. Nel 2014 la controllata ha conseguito un utile netto di circa € 26 milioni.

Sinergia Seconda srl - Controllata 100%

Sinergia Seconda srl, fondata nel 1978, è operativa nel settore immobiliare, con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario.

Popso Covered Bond srl - Controllata 60%

POPSO Covered Bond srl, entrata formalmente a far parte del Gruppo bancario BPS nel maggio 2014, è stata costituita nell'ambito di un programma di emissione di covered bond.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, è iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche, presso la Banca d'Italia, al n. 842 ed è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, iscritto all'Albo dei Gruppi

bancari al n. 5696, all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536. Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, è stata costituita a Sondrio il 4 marzo 1871, con rogito del notaio G.B. Caimi. La durata della società è fissata, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, al 31 dicembre 2050, salvo proroga.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni di diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342.528.111.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si rilevano fatti recenti relativi alla gestione della Banca e delle società del Gruppo bancario sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di *internet banking*, sia informative e sia dispositive.

Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.

L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate, per lo più espressione della categoria delle

banche popolari, che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, leasing, factoring, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di credito, pagamenti elettronici al dettaglio, ecc..

In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare cooperativa dell'Emittente.

Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).

Le altre società appartenenti al Gruppo bancario sono Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi; Sinergia Seconda srl, operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e del Gruppo bancario; Popso Covered Bon srl, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*).

Di seguito sono sinteticamente elencate le principali componenti dell'offerta commerciale:

privati: rapporti di base (conto corrente, deposito a risparmio, deposito titoli, deleghe per accrediti e addebiti di diversa natura, bonifici domestici e internazionali); carte di credito e di debito; investimento del risparmio (obbligazioni, pronti contro termine, raccolta ordini e negoziazione di valori mobiliari, gestioni patrimoniali in titoli e in fondi, fondi comuni di investimento, sicav); previdenza complementare (fondi pensione aperti); assicurazioni (vita e danni); finanziamenti (mutui, prestiti personali, credito al consumo); fideiussioni; servizi fiduciari; *internet banking* (informazioni, disposizioni di pagamento, operatività in titoli - *trading on-line* -, ricariche);

imprese: rapporti di base (come sopra); finanziamenti (aperture di credito, anticipazioni commerciali, mutui, crediti artigiani, agrari e riferibili a leggi agevolative, *pool*); fideiussioni; leasing e factoring; estero (import/export, cambi, garanzie); consulenza per operazioni straordinarie; *internet e remote banking* (informazioni, disposizioni di pagamento, *cash pooling*);

istituzioni: rapporti di base (come sopra); servizio di tesoreria e cassa (gestione dei mandati e delle reversali, rendicontazione); amministrazione e investimento di patrimoni mobiliari (raccolta ordini, negoziazione, gestioni); finanziamenti (anticipazioni, mutui); *internet banking* (specifica procedura informativa e dispositiva); pagamenti di massa domestici e internazionali (pensioni, rimborsi); servizi agli iscritti (rapporti di base, finanziamenti rateali, carte di credito dedicate).

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Gli indirizzi commerciali della Banca Popolare di Sondrio non prevedono nuovi prodotti e/o servizi che possono influenzare in modo significativo l'attuale gestione aziendale.

5.1.3 Principali mercati

La Banca offre i propri servizi principalmente tramite le 327 filiali (al 31 dicembre 2014) che compongono la propria rete territoriale. Oltre alla Lombardia, dove è attiva in tutte le province, conta presenze in quelle di Alessandria, Aosta, Bologna, Bolzano, Cuneo, Genova, Novara, Parma, Piacenza, Roma, Savona, Torino, Trento, Verbano Cusio Ossola, Vercelli, e Verona.

Tramite la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio può contare inoltre di 20 filiali dislocate in vari Cantoni elvetici e una a Montecarlo, nel Principato di Monaco.

5.1.4 La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

Nel presente Documento di Registrazione non viene fatto riferimento, in quanto non esistenti, a dichiarazioni di terzi riguardanti la posizione concorrenziale della banca.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni con sede in Sondrio, fondata a Sondrio nel 1871, e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 180 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla predetta Capogruppo; Factorit spa - capitale sociale € 85 milioni, partecipata al 60,5% -, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali; Sinergia Seconda srl, - capitale sociale € 60 milioni, partecipata al 100% -, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl - capitale sociale € 10.000, partecipata al 60% -, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie

garantite (*covered bond*).

L'Emittente, in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, esercita l'attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni nell'interesse della stabilità del Gruppo.

6.2 Se l'Emittente dipende da altri soggetti all'interno del gruppo, tale fatto deve essere chiaramente indicato, fornendone una spiegazione

L'Emittente, capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, non dipende da altri soggetti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla pubblicazione dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

La gestione dell'Emittente e del Gruppo non evidenziano tendenze attuali e prospettive, impegni e fatti che potrebbero ragionevolmente ripercuotersi in modo significativo sull'andamento dell'esercizio in corso. Ciò anche a motivo della volontà dell'Emittente stesso e delle società appartenenti al Gruppo di continuare a incentrare l'attenzione sulle rispettive attività tipiche, escludendo quindi in linea di principio operazioni straordinarie di qualsiasi natura, comunque allo stato non in corso e non programmate. Le tendenze che possono influire sulla gestione aziendale sono pertanto quelle comuni al sistema creditizio o che possono formarsi in tale ambito, soprattutto correlate all'evoluzione delle dinamiche economiche nazionali e internazionali e all'andamento dei mercati finanziari.

A titolo di completezza si rappresenta che l'Emittente rientra tra le banche popolari oggetto della riforma approvata dal Consiglio dei Ministri con D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 e convertito nella Legge 24 marzo 2015 n. 33. In base al provvedimento, le banche con attivo superiore a 8 miliardi di euro, fra cui la Banca Popolare di Sondrio, dovranno trasformarsi in società per azioni entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative da parte di Banca d'Italia. La trasformazione in spa comporterà, fra l'altro, la cessazione della forma cooperativa e del voto capitaro, basato sul principio "una testa, un voto".

a prescindere dalle azioni detenute. Nelle società per azioni infatti, i soci pesano nell'assemblea in base al possesso azionario.

In relazione a tale provvedimento, considerata in ogni caso la lunghezza dei tempi di adeguamento, al momento non è possibile formulare previsioni circa l'impatto concreto di tali disposizioni.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Secondo quanto consentito dal punto 8 dell'Allegato XI al Regolamento (CE) n. 809/2004, l'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente delle seguenti persone con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all'Emittente

Consiglio di amministrazione

In relazione al vigente statuto della banca, il Consiglio di amministrazione è composto da quindici membri, eletti dall'Assemblea fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle Assemblee. La composizione del Consiglio di amministrazione deve rispettare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa. Il Consiglio si rinnova per un terzo ogni esercizio.

I Consiglieri di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti soggettivi di onorabilità e professionalità, nelle modalità previste dalla legge. Almeno due Consiglieri devono inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza definiti dalla normativa di settore.

La durata della carica dei Consiglieri di amministrazione è di tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

La tabella che segue riporta la composizione del Consiglio di amministrazione dopo le nomine effettuate dall'Assemblea del 18 aprile 2015 e le cariche ricoperte dai Consiglieri nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Melazzini Piero *	Presidente onorario e Consigliere	Presidente Factorit spa	Vicepresidente Unione Fiduciaria spa
Venosta Francesco *	Presidente	---	---
Stoppani Lino Enrico *	Vicepresidente	Consigliere Factorit spa	Presidente FIPE-Federazione Italiana

		Amministratore unico Sinergia Seconda srl Amministratore unico Immobiliare San Paolo srl Amministratore unico Immobiliare Borgo Palazzo srl	Publici Esercizi Presidente-EPAM-Associazione Publici Esercizi di Milano e Provincia
Pedranzini Mario Alberto *	Consigliere delegato e direttore generale	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Consigliere Factorit spa Consigliere IEO-Istituto Europeo di Oncologia srl	Componente Comitato esecutivo Associazione Bancaria Italiana Consigliere Consorzio Banche Popolari
Biglioli Paolo	Consigliere	---	---
Credaro Loretta	Consigliere	---	Consigliere Sondrio Servizi al Terziario srl
Falck Federico	Consigliere	---	Consigliere Falck spa Consigliere Falck Renewables spa Consigliere Italcementi spa
Ferrari Attilio Piero	Consigliere	---	---
Fontana Giuseppe	Consigliere	---	Presidente LOBO spa Vicepresidente Loris Fontana & C. spa Vicepresidente Fontana Finanziaria spa Vicepresidente Società per Azioni Villa d'Este Amministratore delegato Industria Bulloneria Speciale srl Amministratore delegato Bulloneria Briantea spa Amministratore delegato Fontana Luigi spa
Galbusera Cristina*	Consigliere	---	Consigliere Confindustria Sondrio Servizi srl Consigliere Esprinet spa
Melzi di Cusano Nicolò	Consigliere	---	---
Propersi Adriano	Consigliere	---	Presidente IMI Fabi spa Presidente Collegio sindacale Tecnocasa Franchising spa Presidente Collegio sindacale Tecnocasa Partecipazioni spa Presidente Collegio sindacale Accademia spa, Certiquality srl, SC Sviluppo Chimica spa
Rainoldi Annalisa	Consigliere	---	Presidente Rainoldi Mac srl Consigliere Rainoldi Legnami srl Consigliere Proenergia srl
Sozzani Renato *	Consigliere	Presidente Pirovano Stelvio spa	---
Triacca Domenico *	Consigliere	---	---

I Consiglieri contrassegnati con * sono componenti del Comitato di presidenza (Comitato esecutivo).

Direzione generale

La Direzione generale è attualmente composta dal Direttore generale e da quattro Vicedirettori generali, nominati dal Consiglio di amministrazione.

La tabella che segue riporta la composizione della Direzione generale e le cariche ricoperte dai componenti stessi nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo medesimo.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Pedranzini Mario Alberto	Direttore generale	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Consigliere Factorit spa Consigliere IEO-Istituto Europeo di Oncologia srl	Componente Comitato esecutivo Associazione Bancaria Italiana Consigliere Consorzio Banche Popolari
Ruffini Giovanni	Vicedirettore generale vicario	Consigliere Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Vicepresidente Arca Vita spa Vicepresidente Arca Assicurazioni spa Consigliere Unione Fiduciaria spa
Erba Mario	Vicedirettore generale	---	Consigliere Arca Vita spa Consigliere Arca Assicurazioni spa

			Consigliere Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl Consigliere Arca Sgr spa
Gusmeroli Milo	Vicedirettore generale	---	---
Poletti Cesare	Vicedirettore generale	---	---

Collegio sindacale

In relazione al vigente statuto della banca, il Collegio sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra soci e non soci, eletti dall'Assemblea, che nomina anche il presidente del Collegio. La composizione del Collegio sindacale deve assicurare l'equilibrio tra generi secondo la vigente normativa. I Sindaci restano in carica per tre esercizi; scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato eletto dall'Assemblea del 18 aprile 2015 per il triennio 2015-2017.

Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'organizzazione della società, sui controlli interni, sui metodi amministrativi e contabili e sulla trasparenza nelle procedure. Riferisce eventuali irregolarità alla Consob, alla Banca d'Italia e all'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio della società.

La tabella che segue riporta l'attuale composizione Collegio sindacale e le cariche ricoperte dai Sindaci nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Forni Piergiuseppe	Presidente	Sindaco effettivo Sinergia Seconda srl Presidente Collegio sindacale Pirovano Stelvio spa	Sindaco effettivo Società di Sviluppo Locale spa
Depperu Donatella	Sindaco effettivo	---	---
Vitali Mario	Sindaco effettivo	Sindaco effettivo Factorit spa Presidente Collegio sindacale Sinergia Seconda srl	Sindaco effettivo Alba Leasing spa Sindaco effettivo Ring Mill spa Vicepresidente Società Elettrica in Morbegno scpa
Morelli Daniele	Sindaco supplente	Sindaco effettivo Pirovano Stelvio spa	Sindaco effettivo Giamarca srl
Garbellini Bruno	Sindaco supplente	---	Presidente Collegio sindacale Industria Legnami Tirano srl Sindaco effettivo Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna spa

I predetti esponenti aziendali sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio, Sondrio, piazza Garibaldi 16.

9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Banca Popolare di Sondrio, quale soggetto responsabile del presente Prospetto di Base, attesta che le analoghe cariche ricoperte da alcuni membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Banca in altre società - riportate nella tabella al precedente punto 9.1 - potrebbero configurare dei

conflitti di interesse.

L'operatività con gli esponenti della banca e, più a fondo, con le parti correlate e i soggetti collegati, è svolta nel rispetto delle specifiche normative emanate da Consob e da Banca d'Italia e dei corrispondenti Regolamenti interni, consultabili sul sito internet aziendale www.popso.it, rispettivamente denominati "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate" (normativa Consob) e "Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati" (normativa Banca d'Italia).

In materia la banca si attiene altresì al disposto dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari".

A eccezione di quanto riportato al paragrafo successivo, non risulta alcuna situazione di potenziale conflitto di interesse tra la banca e i propri Amministratori, Sindaci e Componenti della Direzione generale.

9.2.1 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale

Al 31 dicembre 2014 risultavano in essere i seguenti rapporti (espressi in migliaia di euro) riferibili ad Amministratori, Sindaci e Direttore generale e Dirigenti con competenze strategiche dal Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e delle società da essa controllate, così ripartiti:

valori in migliaia di euro

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	81	9.811	3	186	--	--
Sindaci	812	162	28	4	--	--
Direzione	2	813	--	13	15	--

I predetti dati e il relativo commento sono riportati a pagina 508 del fascicolo di bilancio "Resoconto dell'anno 2014", a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale www.popso.it.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Eventuale controllo diretto o indiretto da parte di azionisti

Secondo la vigente normativa, i soci delle banche popolari, che esprimono un solo voto in assemblea indipendentemente dall'entità del possesso azionario, non possono detenere partecipazioni superiori all'1,00% del capitale sociale, a eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. In relazione a quanto precede

nessun socio detiene il controllo della banca.

10.2 Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non risulta che tra i soci della banca siano in essere patti o accordi parasociali.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I fascicoli di Bilancio relativi agli esercizi 2013 e 2014, oltre al Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31/3/2015, sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. I fascicoli di bilancio "Resoconto dell'anno 2013" e "Resoconto dell'anno 2014" e il "Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31/3/2015" contenenti le richieste informazioni contabili alle pagine qui sotto riportate sono a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale www.popso.it.

INFORMAZIONI FINANZIARIE Bilancio d'impresa	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2014"	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2013"
Stato patrimoniale	Pagine 156-157	Pagine 148-149
Conto economico	Pagine 158	Pagina 150
Rendiconto finanziario	Pagine 162-163	Pagina 154-155
Politiche contabili	Pagina 165-188	Pagina 157-180
Relazione di revisione	Pagine 332-333	Pagina 322-323

INFORMAZIONI FINANZIARIE consolidate	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2014"	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2013"	Fascicolo: "Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31/3/2015"
Stato patrimoniale	Pagine 360-361	Pagine 346-347	Pagine 30-31
Conto economico	Pagine 362	Pagine 348	Pagina 32
Rendiconto finanziario	Pagine 366-367	Pagine 352-353	-
Politiche contabili	Pagina 369-393	Pagine 355-378	-
Relazione di revisione	Pagine 518-519	Pagine 492-493	-

11.2 Bilanci

I fascicoli di bilancio citati al punto 11.1 contengono per gli esercizi 2014 e 2013 sia il bilancio d'impresa

e sia quello consolidato, mentre il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31/3/2015 contiene solamente le informazioni consolidate relative al primo trimestre del corrente anno.

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione. Qualora i revisori legali si siano rifiutati di redigere la relazione di revisione ovvero qualora la relazione contenga rilievi o clausole di esclusione di responsabilità, il rifiuto, i rilievi, le clausole di esclusione devono essere riprodotti integralmente e motivati

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative agli esercizi 2014 e 2013 sono state sottoposte a revisione da parte della società KPMG spa - Milano. Le rispettive relazioni sono state emesse senza rilievi. Le informazioni finanziarie contenute nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31/03/2015 non sono state sottoposte a revisione legale dei conti.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti

Il Documento di Registrazione non riporta ulteriori informazioni oggetto di revisione contabile rispetto a quelle contenute nei bilanci.

11.3.3 Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione sono estratti dai bilanci dell'Emittente che sono sottoposti a revisione, e dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31/3/2015, che non è stato sottoposto a revisione. Nel caso di dati che ne costituiscono un'informazione di dettaglio, degli stessi ne è stata verificata la coerenza con quelli esposti in tali documenti.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie riportate nel presente Documento di Registrazione sono riferite al 31 marzo 2015.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente ha pubblicato il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31/3/2015. Si precisa che le informazioni finanziarie in esso contenute non sono state sottoposte a revisione. Lo stesso è incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ed è visionabile sul sito internet www.popso.it.

L'Emittente pubblicherà, nei termini di legge e non appena approvati dai propri organi deliberanti, la Relazione finanziaria semestrale consolidata - sottoposta a revisione contabile limitata - e il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2015 - non sottoposto a revisione contabile -, che saranno resi disponibili presso la sede sociale dell'Emittente e sul sito internet aziendale www.popso.it.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che non vi sono procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrati pendenti i quali possano avere, a giudizio della banca stessa, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente stesso o del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio.

Alla pagina 425 del fascicolo di bilancio "Resoconto dell'anno 2014", a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale "www.popso.it", è riportata, nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri, la consistenza del fondo "controversie legali", completata da specifico commento. Tale fondo, per sua natura prudenziale, ammonta a € 30 milioni e comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spesate a perdite, e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale o del Gruppo dalle ultime informazioni finanziarie infrannuali approvate (31 marzo 2015).

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Non esistono contratti importanti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari

che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Nel presente Documento di Registrazione non sono inseriti pareri o relazioni di soggetti terzi alla banca.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto di Base, di cui il presente Documento di Registrazione costituisce parte integrante, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio in Sondrio, piazza Garibaldi 16, e presso tutte le dipendenze, unitamente alla seguente documentazione (o loro copie) in formato elettronico - sito internet aziendale "www.popso.it" - o cartaceo:

- statuto della Banca Popolare di Sondrio;
- fascicoli contenenti il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, con i relativi allegati e le relazioni della Società di revisione concernenti i citati bilanci;
- resoconto intermedio di gestione consolidato al 31/3/2015 e, non appena disponibili, le relazioni finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno e i successivi resoconti intermedi di gestione consolidati;
- aggiornamento informazioni relative ai giudizi di rating.

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione dell'investitore, sul proprio sito internet, le informazioni concernenti la gestione societaria, inclusa le situazioni economica, patrimoniale e finanziaria pubblicate successivamente alla data di redazione del Prospetto di Base.

I potenziali investitori sono invitati a consultare attentamente la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Prospetto di Base al fine di ottenere maggiori informazioni relativamente alla situazione economico-finanziaria e all'attività dell'Emittente.

Sezione VI

NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nella presente Nota Informativa e la relativa dichiarazione di responsabilità, come previste dal paragrafo I dello schema V allegato al Regolamento 809/2004/CE, sono riportate nella Sezione 1 del presente Prospetto, pagina 7.

2. FATTORI DI RISCHIO

AVVERTENZE GENERALI

Si invitano i potenziali investitori a leggere il presente capitolo con particolare attenzione, al fine di comprendere i fattori di rischio relativi alle Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del programma di Offerta dei Prestiti Obbligazionari oggetto del presente Prospetto di Base. Si invitano, inoltre, gli investitori a leggere con attenzione il Documento di Registrazione al fine di comprendere i fattori di rischio relativi all'Emittente.

Le Obbligazioni sono strumenti finanziari che presentano profili di rischio/rendimento la cui valutazione richiede particolare competenza. Resta inteso che, valutato il rischio dell'operazione, l'investitore e la Banca Popolare di Sondrio devono verificare se l'investimento è adeguato per l'investitore avendo riguardo alla sua situazione patrimoniale, ai suoi obiettivi di investimento e alla sua personale esperienza e conoscenza nel campo degli investimenti finanziari (svolgimento in connessione al servizio di consulenza) o appropriato avendo riguardo alla personale esperienza e conoscenza nel campo degli investimenti finanziari (appropriatezza Mifid).

Si invitano gli investitori a leggere attentamente la descrizione delle caratteristiche degli strumenti finanziari di cui al paragrafo 4.1.

AVVERTENZE PARTICOLATI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II

L'investimento nelle Obbligazioni Subordinate comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere rimborsati con precedenza rispetto alle Obbligazioni Subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle Obbligazioni Subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso Emittente.

Tale aspetto accentua notevolmente la rischiosità delle Obbligazioni Subordinate rispetto ad altri titoli di debito emessi dalla Banca Popolare di Sondrio che, nonostante possano presentare le medesime caratteristiche finanziarie e durata delle Obbligazioni Subordinate descritte nel presente Prospetto di Base (a esempio sul piano della durata e della modalità di calcolo del tasso cedolare), non sono subordinati.

Pertanto le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È necessario quindi che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del

Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. Prima di effettuare qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l'intermediario dovrà verificarne l'appropriatezza sulla base della conoscenza ed esperienza dell'investitore per la tipologia di investimento propria delle Obbligazioni Subordinate oggetto del Programma. Nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avuto riguardo – in aggiunta alla valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza di cui sopra – anche alla sua situazione finanziaria ed agli obiettivi dell'investimento.

2.1 FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI

2.1.1 Rischio di credito per il sottoscrittore

L'investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dell'Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.

Per ulteriori fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia a quanto specificatamente indicato nel Capitolo 3 – Fattori di Rischio – del Documento di Registrazione relativo alla Banca Popolare di Sondrio spa.

2.1.2 Rischio connesso all'assenza di garanzie delle Obbligazioni

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2.1.3 Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: variazioni dei tassi di interesse di mercato (Rischio di tasso di mercato); caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità); variazioni del merito di credito dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente), presenza di commissioni di negoziazione sul mercato secondario (Rischio connesso all'applicazione di commissioni di negoziazione sul mercato secondario).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per

contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.

- Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tasso di interesse di mercato che riducono il valore di mercato del titolo.

Più specificatamente l'investitore deve avere presente che le variazioni del valore del titolo sono legate in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sul mercato per cui ad una variazione in aumento dei tassi di interesse corrisponde una variazione in diminuzione del valore del titolo mentre ad una variazione in diminuzione dei tassi di interesse corrisponde un aumento del richiamato valore.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Qualora l'investitore decidesse di vendere le obbligazioni prima della scadenza del prestito, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera rilevante al prezzo di sottoscrizione delle stesse e il ricavato dalla vendita delle obbligazioni potrebbe quindi essere inferiore anche in maniera significativa all'importo inizialmente investito.

Per le Obbligazioni a **Tasso Fisso** l'investitore deve considerare che le Obbligazioni possono subire variazioni di valore in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari, questo significa che in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

Per le Obbligazioni **Step Up**, che prevedono cedole a tasso fisso crescente, il loro valore tende a subire, in caso di variazioni dei tassi di interesse di mercato, fluttuazioni maggiori rispetto al valore dei titoli di pari vita residua con cedole di interesse costanti.

Per le Obbligazioni **Zero Coupon** l'investitore deve avere presente che tale tipologia è più sensibile alla variazione dei tassi di interesse rispetto a un'obbligazione avente durata simile che dia il diritto al pagamento di cedole di interessi il cui ammontare sia determinato in ragione di un tasso fisso, in quanto il rendimento del titolo è interamente corrisposto alla scadenza del prestito.

Per le Obbligazioni a **Tasso Variabile** l'investitore deve considerare che il tasso cedolare è determinato con riferimento ad un parametro di indicizzazione, per cui non vi è certezza sul livello e sulla dinamica dei tassi applicati. Inoltre, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del parametro di indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.

Per le obbligazioni a **Tasso Misto** il rischio di tasso di mercato dipende dalla struttura dei

pagamenti cedolari ed è tanto più accentuato quanto più numerose sono le cedole a tasso fisso. Per il periodo di interesse a tasso fisso l'investitore deve considerare che le Obbligazioni possono subire variazioni di valore in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari, questo significa che in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Per il periodo a tasso variabile l'investitore deve considerare che le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e relativi all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli.

Con riferimento alle Obbligazioni che prevedono un *Cap e/o un Floor e/o* la clausola di Rimborso Anticipato, si potrebbero avere delle modifiche rispetto a quanto rappresentato nel presente Paragrafo. Per maggiori dettagli sulla presenza del *Cap e/o Floor e/o* Rimborso Anticipato (*Call*) si rinvia ai successivi Paragrafi dedicati ai Rischi legati alle menzionate clausole.

Tuttavia, il rimborso integrale del capitale a scadenza, permette all'investitore di poter rientrare in possesso del proprio capitale e ciò indipendentemente dall'andamento dei tassi di mercato.

- Rischio di liquidità

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le Obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale. L'obbligazionista potrebbe avere difficoltà a liquidare il proprio investimento e potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare delle Obbligazioni, in considerazione del fatto che le richieste di vendita possano non trovare prontamente un valido riscontro.

Obbligazioni ordinarie

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base non è prevista la quotazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione.

L'Emittente si assume l'impegno di negoziare in conto proprio le obbligazioni di propria emissione che gli investitori intendessero vendere prima della scadenza. Ciò ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MiFID) e in base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini adottata dalla Banca al fine di consentire il conseguimento del migliore risultato possibile per il cliente. Il documento di execution e transmission policy previsto dalla direttiva MiFID è consultabile nella sezione "MiFID" disponibile sul sito internet www.popso.it

seguendo il percorso: Informativa societaria > Comunicazioni alla clientela > MiFID. Le modalità di negoziazione saranno riportate nelle Condizioni definitive delle singole emissioni.

In alternativa a quanto sopra, l'Emittente si riserva la facoltà di richiedere la quotazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione.

Obbligazioni subordinate Tier II

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base non è prevista la quotazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione.

L'Emittente si impegna a richiedere, tramite ICBPI spa (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa), l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF – segmento Order Driven, mercato organizzato e gestito da Hi-MTF spa, società partecipata con quota rilevante da ICBPI spa (a sua volta partecipata per l'1,997% dalla Banca Popolare di Sondrio. I prezzi di acquisto e di vendita delle Obbligazioni saranno quindi conoscibili secondo le regole proprie di tale Sistema Multilaterale di Negoziazione. Le modalità di negoziazione saranno riportate nelle Condizioni definitive delle singole emissioni.

In alternativa, Emittente potrebbe richiedere la quotazione delle obbligazioni su altri Sistemi Multilaterali di Negoziazione.

L'Emittente, al fine di supportare gli scambi sul mercato secondario, potrà avvalersi della facoltà di acquistare le obbligazioni in conto proprio previo ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di vigilanza e ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Relativamente ai limiti di riacquisto previsti dalle normative si rinvia al successivo fattore rischio 2.2.4.

- Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso, espresso altresì da un peggioramento del rating. Tale rischio è maggiore per le obbligazioni subordinate, il cui rimborso può avvenire solo dopo che siano soddisfatti i creditori non subordinati dell'Emittente.

Per informazioni sul giudizio di rating attribuito alla Banca Popolare di Sondrio si rinvia al seguente paragrafo 7.5.

L'Emittente non prevede di richiedere l'assegnazione di rating relativamente alle obbligazioni oggetto del programma e non dispone di un proprio parametro di "credit default swap" (valore che rappresenta il merito di credito delle Società) per cui i rendimenti stabiliti per le emissioni obbligazionarie relative al presente Prospetto di Base non risultano calcolati in funzione del merito

di credito dell'Emittente misurato da parametri di mercato quali appunto i "credit default swap".

Per ulteriori fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia a quanto specificatamente indicato nel capitolo 3 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione relativo alla Banca Popolare di Sondrio.

- **Rischio connesso all'applicazione di commissioni di negoziazione sul mercato secondario**

In caso di vendita del titolo prima della scadenza il prezzo di disinvestimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione.

2.1.4 Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo Governativo

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un Titolo Governativo di pari durata residua e similari caratteristiche finanziarie, anche in considerazione di un diverso regime fiscale applicabile.

2.1.5 Rischio connesso all'applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario

L'investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell'investimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario.

2.1.6 Rischio connesso alla circostanza che, in ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle Obbligazioni varierà in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell'investitore

Il rendimento delle Obbligazioni è il rendimento determinato alla Data di Emissione delle medesime in funzione del Prezzo di Emissione. In ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle medesime sarà variabile in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell'investitore e quindi potrebbe differire anche sensibilmente dal rendimento determinato all'emissione. Pertanto qualora gli investitori decidano di acquistare le Obbligazioni sul mercato secondario, potrebbero non conseguire un rendimento pari a quello riferibile al momento dell'emissione, e questo anche nell'ipotesi in cui l'investimento nelle Obbligazioni sia detenuto sino a scadenza.

2.1.7 Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta

Nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'Offerta per rilevanti mutamenti di mercato ovvero l'Emittente ritenga non sia più necessario proseguire nel collocamento delle obbligazioni in relazione ai propri effettivi fabbisogni di

raccolta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tal caso, l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Nota Informativa al paragrafo 5.1.3.

L'eventualità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà comporterà una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito, che può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il portatore delle Obbligazioni infatti potrebbe trovare maggiori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della data di scadenza.

2.1.8 Rischio di ritiro/annullamento dell'offerta

Al verificarsi di circostanze straordinarie ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente e/o del Gruppo nonché per motivi di opportunità, l'Emittente si riserva la facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta medesima e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Inoltre se, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, degli eventi negativi o degli accadimenti di rilievo, sopra rappresentati per la revoca dell'offerta, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.

In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

2.1.9 Rischio correlato alla presenza di conflitti di interesse

La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del programma oggetto della presente Nota Informativa, si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazione avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.

2.1.10 Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli

Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating delle

Obbligazioni di propria emissione non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, della rischiosità delle Obbligazioni.

2.1.11 Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia che è tutt'ora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti

di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonchè potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;

3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale .

Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Inoltre la Direttiva prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le obbligazioni subordinate) che nei casi in cui l'ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale.

Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il “Fondo”) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

2.1.12 Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni

sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE E PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO

2.1.13 Rischio di assenza di informazioni successive

Il rischio di informazione è rappresentato dalla circostanza che non sussiste nessun obbligo da parte dell'Emittente di fornire informazioni sull'andamento dei parametri di indicizzazione cui sono legate le obbligazioni durante la vita delle stesse.

2.1.14 Rischio di andamento sfavorevole del parametro di indicizzazione

Gli interessi di importo variabile dovuti sulle Obbligazioni di propria emissione sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni. E' possibile che il Parametro di Indicizzazione possa ridursi fino a zero o al di sotto dello zero; in questo caso l'investitore potrebbe percepire un interesse inferiore o non percepire alcun interesse sull'investimento effettuato. In ogni caso il valore delle Cedole non potrà essere inferiore a zero.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del parametro di indicizzazione potrebbero inoltre determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.

2.1.15 Rischio correlato all'eventuale spread negativo applicato al parametro di riferimento

Il rendimento offerto può presentare uno spread negativo rispetto al rendimento del parametro di riferimento (Euribor a 3, 6, 12 mesi) il cui ammontare sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato, applicando al Parametro di Indicizzazione uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi di interesse. Questo aspetto deve essere attentamente valutato dall'investitore tenuto conto dell'assenza di rating delle obbligazioni.

2.1.16 Rischio di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il parametro di indicizzazione

Al verificarsi di eventi di turbativa o straordinari del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione, l'agente per il calcolo procederà alla determinazione degli interessi o alla rilevazione del parametro sostitutivo così come dettagliato al paragrafo 4.7 della Nota Informativa.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI CON CAP E/O FLOOR

2.1.17 Rischio correlato alla presenza di un Tasso Massimo (*Cap*)

Laddove sia specificato un Tasso Massimo – Cap -, le Cedole Variabili delle Obbligazioni non potranno essere superiori a tale Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione. Pertanto il valore delle Cedole, ovvero il rendimento delle Obbligazioni, non potrà in nessun caso essere superiore al tetto massimo prefissato. Conseguentemente, laddove sia previsto un Tasso Massimo, il cui valore risulti inferiore a quello del Parametro di Indicizzazione, l'investitore delle Obbligazioni non beneficerebbe per intero dell'andamento positivo del Parametro di Indicizzazione, ed eventuali andamenti positivi del Parametro di Indicizzazione sarebbero comunque ininfluenti ai fini della determinazione della relativa Cedola Variabile. Pertanto la presenza di un Tasso Massimo potrebbe incidere negativamente sul rendimento delle Obbligazioni.

2.1.18 Rischio correlato alla presenza di un Tasso Minimo (*Floor*)

Laddove sia specificato un Tasso Minimo – Floor -, le Cedole Variabili delle Obbligazioni non potranno essere inferiori a tale Tasso Minimo. In presenza di un andamento del parametro di indicizzazione particolarmente negativo, l'investitore potrebbe trovarsi nella situazione di aver pagato una componente legata all'opzione *floor* in uno scenario in cui sarà meno probabile la necessità di beneficiare del suo meccanismo.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI CON RIMBORSO ANTICIPATO (CALL)

2.1.19 Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato delle obbligazioni su iniziativa dell'Emittente

La presenza di una clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente consente di rimborsare le Obbligazioni prima della data di scadenza a condizioni prefissate. E' ipotizzabile che l'Emittente attivi la clausola di rimborso anticipato in caso di discesa dei tassi di interesse; pertanto, la previsione di una clausola di rimborso anticipato è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle Obbligazioni.

In caso di esercizio dell'opzione, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini

di rendimento dell'investimento ed inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli.

Nell'ipotesi di Obbligazioni *Step-Up* l'investitore deve in particolare tener presente che l'esercizio del rimborso anticipato da parte dell'emittente comporta la rinuncia da parte dell'investitore delle cedole con un interesse più elevato; pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento sarà sempre inferiore rispetto a quello atteso al momento della sottoscrizione e calcolato sulla durata originaria del titolo.

Ai sensi della normativa di Vigilanza, il rimborso anticipato delle Obbligazioni da parte dell'Emittente è consentito non prima che siano trascorsi 18 mesi dalla chiusura del collocamento del prestito.

Ai sensi della normativa di Vigilanza, il rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate Tier II può avvenire solo su iniziativa dell'Emittente e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto il caso di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza (regulatory call). Il rimborso anticipato è soggetto a una preventiva autorizzazione dell'Autorità competente che emana il provvedimento dopo aver valutato – tra l'altro – la capacità dell'Emittente di rispettare i requisiti patrimoniali. Si rinvia in merito al successivo paragrafo 2.2.6 “Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato come conseguenza di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza”.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI CON AMMORTAMENTO PERIODICO

2.1.20 Rischio connesso al rimborso tramite ammortamento periodico

Il rimborso del capitale attraverso un piano di ammortamento periodico (anziché in un'unica soluzione alla Data di Scadenza) potrebbe avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni. L'investitore deve considerare che le cedole sono calcolate sul capitale non rimborsato e quindi il loro ammontare in termini assoluti sarà decrescente nel tempo.

L'investitore inoltre sarà esposto al rischio di non riuscire a reinvestire le somme percepite prima della scadenza del titolo ad un rendimento almeno pari a quello iniziale e ciò in dipendenza di diverse condizioni di mercato.

2.2 FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II

2.2.1 Rischio correlato alla subordinazione dei titoli

Le Obbligazioni costituiscono passività subordinate Tier II dell'Emittente, pertanto in caso di liquidazione dell'Emittente, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi, saranno rimborsate solo

dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori dell'Emittente non subordinati. In tali circostanze la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

2.2.2 Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale:

In caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Infatti, il rimborso delle Obbligazioni Subordinate Tier II avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari ed in tali casi, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare – anche solo parzialmente – le Obbligazioni Subordinate Tier II. A parità di condizioni, quindi, le obbligazioni subordinate sono più rischiose delle obbligazioni non subordinate.

2.2.3 Rischio di non idoneità nel confronto delle obbligazioni subordinate con altre tipologie di titoli

Le obbligazioni subordinate della specie hanno un grado di rischiosità maggiore dei titoli non subordinati e pertanto il confronto con altre tipologie di titoli non è appropriato.

2.2.4 Rischio di liquidità legato ai limiti di riacquisto previsti dalle normative

Le Obbligazioni Tier II in virtù della clausola di subordinazione presentano un rischio di liquidità particolarmente accentuato e superiore rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, ciò in quanto il riacquisto sul secondario è condizionato dalla necessità di acquisire le eventuali autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza previste dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente.

L'Emittente, al fine di supportare gli scambi sul mercato secondario, potrà avvalersi della facoltà di acquistare le obbligazioni in conto proprio previo ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di vigilanza e ai sensi della normativa tempo per tempo vigente. Ai sensi dell'art. 29, co. 3, lett. b) del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri per gli enti, nel caso di riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 2 a fini di supporto agli scambi, le autorità competenti possono fornire un'autorizzazione preventiva, conformemente ai criteri di cui all'articolo 78 del regolamento (UE) n. 575/2013, alle azioni di cui all'articolo 77 (richiesta di autorizzazione al riacquisto degli strumenti di classe 2 prima della loro scadenza contrattuale) di tale regolamento per uno specifico importo predeterminato; tale importo non supera il minore dei seguenti importi:

1) il 10% dell'importo dell'emissione in questione;

2) oppure il 3% dell'importo totale degli strumenti di classe 2.

Pertanto sussiste il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nella impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale.

2.2.5 Rischio connesso con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. In data 1° agosto 2013 la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile.

Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli. Si rinvia in merito anche al precedente fattore di rischio 2.1.11 relativo all'utilizzo del "bail in".

2.2.6 Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato come conseguenza di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza

Le Obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente, anche prima di cinque anni dalla Data di Emissione, in corrispondenza con ogni Data di Pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali Obbligazioni che potrebbe comportarne l'esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore (c.d. "evento regolamentare"). Il rimborso anticipato della specie è comunque consentito solo previa autorizzazione dell'Autorità Competente e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi gli articoli 63, 77, lettera b), e 78 par. 4) del regolamento (UE) n. 575/2013 - CRR.

Il prezzo di rimborso a scadenza, stabilito alla pari, potrà essere inferiore al valore di mercato delle obbligazioni al momento del rimborso anticipato. La previsione di una clausola di rimborso anticipato è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle obbligazioni. In caso di rimborso anticipato il sottoscrittore si può trovare a reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente con rendimenti meno favorevoli. Il rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate può avvenire solo su iniziativa dell'Emittente.

--

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione

La Banca Popolare di Sondrio si trova in posizione di conflitto di interessi essendo responsabile del collocamento, Emittente delle obbligazioni dalla stessa offerte e responsabile per il calcolo degli interessi. Inoltre, la Banca Popolare di Sondrio si trova in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.

Non vi sono persone fisiche o altre persone giuridiche partecipanti all'emissione.

Eventuali ulteriori conflitti di interessi di persone fisiche o giuridiche saranno riportati nelle Condizioni Definitive.

3.2 Ragioni dell'offerta e impiego della correlata provvista

L'emissione di prestiti obbligazionari da parte della Banca Popolare di Sondrio si inquadra nella tipica attività di raccolta del denaro - definita stabile in quanto a medio termine - finalizzata all'esercizio del credito. Tale operatività ha quindi carattere ordinario e si concretizza in emissioni continuative di importo, tipologia e rendimento correlati all'andamento di mercato e alla corretta gestione della specifica attività.

Per quanto concerne le emissioni subordinate Tier II, si precisa che le stesse assolvono altresì a funzioni connesse all'assetto del Patrimonio di Vigilanza dell'Emittente, contribuendo al rafforzamento dei Fondi Propri (Sub.Tier II).

Eventuali ulteriori ragioni dell'Offerta saranno riportate nelle Condizioni Definitive.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE OBBLIGAZIONI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione delle obbligazioni offerte

Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma.

OBBLIGAZIONI ORDINARIE (SENIOR):

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO: le Obbligazioni a tasso fisso sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche fisse, il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse costante lungo tutta la durata del prestito, che verrà indicato nelle Condizioni Definitive di ogni

emissione. Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o l'ammortamento periodico.

OBBLIGAZIONI ZERO COUPON: le Obbligazioni zero coupon sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni non prevedono il pagamento di Cedole di interessi. Sono titoli emessi a un prezzo inferiore al valore nominale e alla data di scadenza del Prestito corrispondono, mediante il rimborso dell'intero valore nominale, interessi pari alla differenza tra il valore nominale e il prezzo di emissione. Gli interessi saranno indicati nelle Condizioni Definitive di ogni emissione.

OBBLIGAZIONI STEP UP/STEP DOWN: le Obbligazioni a tasso fisso Step Up/Step Down sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche predeterminate a tasso fisso crescente (step up) o decrescente (step down), il cui ammontare è indicato nelle Condizioni Definitive di ogni emissione. Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o l'ammortamento periodico.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE: le Obbligazioni a tasso variabile sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento di Cedole posticipate periodiche, il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto, che potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread, espresso in punti base (basis points). L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola, in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito. Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o l'ammortamento periodico.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO: le Obbligazioni a tasso misto sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decrescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse

fisso crescente/decrescente).

L'Emittente, inoltre, potrà prefissare il valore della prima cedola del periodo variabile in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito.

Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o l'ammortamento periodico.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON *CAP* E/O *FLOOR*: le Obbligazioni della specie sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento di Cedole posticipate periodiche, il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto, che potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread, espresso in punti base (basis points). L'Emittente prevede un livello massimo (*cap*) e/o un livello minimo (*floor*) al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà mai salire e/o scendere.

L'Emittente, inoltre, potrà prefissare il valore della prima cedola, in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito.

Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o l'ammortamento periodico.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON *CAP* E/O *FLOOR*: le Obbligazioni della specie sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decrescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decrescente).

Per il periodo a tasso variabile, l'Emittente prevede un livello massimo (*cap*) e/o un livello minimo (*floor*) al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole variabili non potrà mai salire e/o scendere.

L'Emittente, inoltre, potrà prefissare il valore della prima cedola del periodo variabile, in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e

netta, nelle Condizioni Definitive del prestito.

Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o l'ammortamento periodico.

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II;

Si riporta di seguito una descrizione sintetica di ciascuna tipologia di Obbligazioni subordinate Tier II. Per la descrizione della clausola di subordinazione si veda il successivo Paragrafo 4.5

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A TASSO FISSO: le Obbligazioni a tasso fisso sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche fisse, il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse costante lungo tutta la durata del prestito, che verrà indicato nelle Condizioni Definitive di ogni emissione. Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II STEP UP/STEP DOWN: le Obbligazioni a tasso fisso Step Up/Step Down sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche predeterminate a tasso fisso crescente (step up) o decrescente (step down), il cui ammontare è indicato nelle Condizioni Definitive di ogni emissione. Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A TASSO VARIABILE: le Obbligazioni a tasso variabile sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento di Cedole posticipate periodiche, il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto, che potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread, espresso in punti base (basis points). L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola, in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito. Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A TASSO MISTO: le Obbligazioni a tasso misto sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate

sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decescente).

L'Emittente, inoltre, potrà prefissare il valore della prima cedola del periodo variabile in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito. Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

4.1.1. Codice ISIN

Il codice ISIN relativo a ciascuna emissione sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

4.2 Legislazione di riferimento

Le emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio, quindi la prevista documentazione informativa e contrattuale, sono regolate dalle leggi italiane di settore.

Per qualsiasi contestazione sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Sondrio ovvero, qualora l'investitore abbia la qualifica di «consumatore», ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), il Foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

4.3 Forma delle obbligazioni e soggetto incaricato della gestione dei registri

Le obbligazioni sono al portatore e sono accentrate presso Monte Titoli spa – piazza degli Affari 6, Milano -, in regime di dematerializzazione, nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e del provvedimento congiunto Banca d'Italia/Consob del 22/2/2008 e successive modificazioni e integrazioni.

Sino a quando le Obbligazioni saranno gestite nel predetto regime di dematerializzazione, il loro trasferimento e l'esercizio dei diritti ad esse connessi potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli spa.

Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'art. 83 quinquies del D.Lgs. 24/2/1998 n. 58.

4.4 Valuta

Le obbligazioni sono emesse in euro.

4.5 Ranking degli strumenti finanziari

Per le obbligazioni ordinarie

Le emissioni obbligazionarie della specie non sono soggette a subordinazione. Pertanto, il credito dei portatori delle Obbligazioni verrà soddisfatto con le stesse modalità degli altri creditori chirografari dell'Emittente.

Per le obbligazioni subordinate Tier II

Le Obbligazioni della specie sono “passività subordinate” di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il “CRR”) e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 “Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)”, Parte II, Capitolo I.

In particolare, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, per capitale e interessi:

1. solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello delle Obbligazioni;
2. di pari passo con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione (“Tier 2”);
3. in ogni caso, con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate (ad esempio, le azioni dell'Emittente o gli strumenti di capitale computati nel Patrimonio di Base (*Tier I*) dell'Emittente).

Si riporta uno schema che rappresenta la suddivisione concettuale delle principali categorie di strumenti sia di debito sia azionari delle banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi in caso di liquidazione dell'Emittente; in tale contesto, i “debiti privilegiati” rappresentano la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione laddove, invece, gli strumenti relativi al Tier I sono quelli con maggiore grado di subordinazione.

Capitale di Classe 1 o "Tier I"	Fondi propri
"Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 o "Tier II"	
Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)	
Debiti "Privilegiati" c.d. "Senior Secured" (assistiti da garanzia)	

Nota: capitale di classe 1 [(Tier I) e capitale di classe 2 (Tier II)] costituiscono i "fondi propri.

4.6 Diritti connessi alle obbligazioni offerte

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza o alle varie date di scadenza previste dalle Condizioni Definitive salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.

In particolare la Direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 2, comma 1, Direttiva), questo anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 63, comma 1, lettera j), Direttiva).

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale .

Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del bail-in, l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 44 comma 3 Direttiva), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a bail-in tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali;
- c) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;
- d) l'applicazione dello strumento del bail-in a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal bail-in.

Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore.

Inoltre la Direttiva prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le obbligazioni subordinate) che nei casi in cui l'ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale.

Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il “Fondo”) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del

Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l’Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all’ente soggetto a risoluzione.

La Direttiva è entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in” per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tutt’ora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Per una descrizione delle procedure per l’esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7 e 4.8 che seguono.

I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell’intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione. Relativamente alle Obbligazioni subordinate, si precisa che per tutta la durata del Prestito e nell'ipotesi di liquidazione dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dal prestito medesimo ed i crediti vantati dall'Emittente.

4.7 Disposizioni relative agli interessi da pagare

4.7.1 Tasso di interesse nominale

Le Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa, ad eccezione delle Obbligazioni Zero Coupon, corrisponderanno posticipatamente agli investitori, per tutta la durata del Prestito, cedole periodiche pagabili con frequenza trimestrale, semestrale, annuale – come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive – a ciascuna data di pagamento, il cui importo verrà calcolato secondo le modalità di seguito elencate.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d’interesse fisso indicato nelle relative Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI ZERO COUPON

Le obbligazioni zero coupon non prevedono la corresponsione periodica di cedole. L'interesse è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso e il prezzo di emissione indicato nelle relative Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI STEP UP/STEP DOWN

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso step up/step down sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse crescente (step up) o decrescente (step down) indicato nelle relative Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse variabile legato all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto (Euribor 3, 6, 12 mesi – rilevazione puntuale act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. Il parametro di indicizzazione prescelto potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread. L'Euribor è il tasso "lettera" sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg. Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare l'Euribor, si farà riferimento all'ultima quotazione disponibile sui circuiti Reuters/Bloomberg. L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il Parametro di Indicizzazione, la Data di Rilevazione, l'eventuale Spread, l'eventuale ammontare della prima Cedola prefissata e le relative modalità di calcolo e rilevazione, saranno indicati nelle Condizioni Definitive per ciascuna emissione.

Non è previsto un limite massimo di spread. In caso fosse utilizzato uno spread negativo, il valore delle Cedole del Prestito Obbligazionario sarà inferiore al parametro di riferimento prescelto all'atto dell'emissione.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO

Dalla data di godimento, le Obbligazioni a tasso misto danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decrescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo

della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decrecente).

I tassi prefissati del periodo fisso, il parametro di indicizzazione e lo spread applicati nel periodo variabile, saranno indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON *CAP* e/o *FLOOR*

Alle caratteristiche proprie delle obbligazioni a tasso variabile sopra riportate, viene aggiunta la seguente previsione: “L’Emittente prevede un livello massimo (*cap*) e/o un livello minimo (*floor*) al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà mai salire e/o scendere”.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON *CAP* e/o *FLOOR*

Alle caratteristiche proprie delle obbligazioni a tasso misto sopra riportate, viene aggiunta la seguente previsione: “L’Emittente prevede un livello massimo (*cap*) pari e/o un livello minimo (*floor*) al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole variabili non potrà mai salire e/o scendere”.

4.7.2 Disposizioni relative agli interessi da corrispondere

Di seguito vengono descritti i metodi di calcolo degli interessi per tipologia di strumento:

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO, OBBLIGAZIONI STEP UP/STEP DOWN, OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE, OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO, OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON *CAP* E/O *FLOOR*, OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON *CAP* E/O *FLOOR*

Le Obbligazioni corrisponderanno ai portatori delle Cedole posticipate periodiche, calcolate applicando al Valore Nominale un tasso di interesse, secondo quanto stabilito nelle Condizioni Definitive riferite a ciascuna Emissione.

Qualora il giorno di pagamento degli interessi coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Si farà riferimento alla convenzione e al calendario indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

Le cedole saranno calcolate secondo la convenzione *act/act*. Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali verrà effettuato secondo la seguente formula:

per le cedole annuali: $I = C \times R$

per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$

per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo

- arrotondamento del Tasso di interesse per Obbligazioni a tasso variabile e a tasso misto (componente variabile): il terzo decimale sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

OBBLIGAZIONI ZERO COUPON

Le obbligazioni zero coupon non prevedono la corresponsione periodica di cedole. L'interesse è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso e il prezzo di emissione indicato nelle relative Condizioni Definitive.

Qualora il giorno di rimborso del prestito coincida con un giorno non lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Si farà riferimento alla convenzione e al calendario indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

Con riferimento a tutte le tipologie di obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, gli interessi saranno determinati applicando la convenzione di calcolo "Following Business Day Convention Unadjusted" con base di calcolo "actual/actual". Per i pagamenti l'Emittente utilizzerà il calendario "Target";

"Following Business Day Convention", indica la convenzione di calcolo in base alla quale, qualora una data di pagamento degli interessi cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, tale data sarà posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

"Unadjusted" significa che, al variare della data di pagamento degli interessi in base alla convenzione di calcolo, non sarà conseguentemente modificata la durata del relativo periodo di decorrenza ai fini del computo degli interessi.

"Actual-Actual" è un metodo per il calcolo degli interessi su un credito, in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica e al denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno (365 giorni, oppure 366 se bisestile) o del periodo di cedola.

Il **"Target"** è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ossia il sistema di pagamenti *trans european automated real time gross settlement express transfer*, sistema dei pagamenti

utilizzato nell'ambito dell'Unione Monetaria Europea composto da meccanismi di regolamento lordo in tempo reale che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

4.7.3 Data di godimento degli interessi

La data a partire dalla quale le Obbligazioni matureranno interessi (data di godimento) sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

4.7.4 Data di scadenza degli interessi

Le Date di Scadenza degli interessi saranno indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

4.7.5 Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle Cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle Obbligazioni.

4.7.6 Descrizione del parametro di indicizzazione e delle fonti di informazione sullo stesso

Il parametro di riferimento per la determinazione delle cedole relative alle emissioni obbligazionarie a tasso variabile e a tasso misto (per la componente variabile) è il tasso Euribor tre/sei/dodici mesi (act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. L'Euribor è il tasso "lettera" sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg. Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare l'Euribor, si farà riferimento all'ultima quotazione disponibile sui circuiti Reuters/Bloomberg. Nelle Condizioni Definitive di ogni singolo prestito, l'Emittente individuerà il parametro di indicizzazione prescelto. Nell'ipotesi di soppressione o modifica delle modalità di calcolo delle quotazioni dai circuiti Reuters/Bloomberg, l'Emittente potrà fissare un valore sostitutivo per il tasso non disponibile sulla base delle quotazioni richieste a cinque primari operatori di mercato scelti dall'Emittente medesimo. Se più di tre primari operatori di mercato forniscono la quotazione richiesta, l'Emittente escluderà per il calcolo la più alta e la più bassa e determinerà il valore sostitutivo come media aritmetica delle quotazioni residue. Se tre o meno primari operatori di mercato forniscono la suddetta quotazione, il valore sostitutivo verrà determinato come media aritmetica di tutte le quotazioni fornite, senza escludere la più alta e la più bassa.

Se il Parametro di Indicizzazione dovesse essere sostituito da un tasso (il "Tasso Equivalente") che utilizzi la stessa formula (o una equivalente) e lo stesso metodo di determinazione (o uno equivalente) e tale Tasso Equivalente sia ritenuto accettabile dall'Emittente, verrà utilizzato per la determinazione degli interessi il Tasso Equivalente, fino a quando non sarà ripristinato l'originario parametro.

4.7.7 Eventi di turbativa

Al verificarsi di eventi di turbativa o straordinari del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione, l'agente per il calcolo procederà alla determinazione degli interessi o alla rilevazione del parametro sostitutivo così come dettagliato al precedente paragrafo 4.7.6.

4.7.8 Nome e indirizzo del responsabile del calcolo

Il responsabile del calcolo degli interessi è l'Emittente, Banca Popolare di Sondrio, con sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16.

4.8 Data di scadenza e modalità di rimborso o di ammortamento del prestito

Tenuto conto di quanto precisato al precedente paragrafo 4.6, *Diritti connessi alle obbligazioni offerte*, compresa qualsiasi loro limitazione in merito all'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, si riportano di seguito la data di scadenza e le modalità di rimborso e di ammortamento delle Obbligazioni.

Data di scadenza

La Data di Scadenza sarà specificata nelle Condizioni Definitive. Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza.

Modalità di rimborso del Prestito

Salvo quanto indicato di seguito relativamente alle Obbligazioni Zero Coupon, le Obbligazioni saranno rimborsate secondo una delle seguenti modalità alternative indicate nelle Condizioni Definitive:

- a) **Rimborso a scadenza:** le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito alla pari (100% del valore nominale);
- b) **Rimborso anticipato:** le Obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente su iniziativa dell'Emittente alla pari (100% del valore nominale), alla data/date indicata/e nelle Condizioni Definitive;
- c) **Rimborso con ammortamento:** le Condizioni Definitive riporteranno le modalità di ammortamento del capitale e, in particolare, le singole rate di rimborso con le rispettive date di rimborso.

Le Obbligazioni Zero Coupon saranno rimborsate alla pari (100% del valore nominale) in un'unica

soluzione alla Data di Scadenza indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

Per le Obbligazioni subordinate, ai sensi della normativa di Vigilanza, l'Emittente si può riservare la facoltà di procedere al rimborso anticipato alla pari delle Obbligazioni non prima di cinque anni dalla data di emissione e previa autorizzazione dell'Autorità Competente e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi gli articoli 63, 77, lettera b), e 78 del regolamento (UE) n. 575/2013 - CRR. Il rimborso potrà avvenire anticipatamente, anche prima di cinque anni dalla data di emissione, come conseguenza di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza (c.d. *Regulatory Call*) previa autorizzazione dell'Autorità Competente e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi gli articoli 63, 77, lettera b), e 78 del regolamento (UE) n. 575/2013 - CRR.

Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.a.. Resta inteso che qualora il giorno di rimborso non coincida con un giorno lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.

4.9 Indicazione del tasso di rendimento effettivo e metodo di calcolo

Il tasso di rendimento effettivo a scadenza di ogni emissione, calcolato in regime di capitalizzazione composta in prossimità della data di inizio del periodo di offerta e sulla base del prezzo di emissione e dei flussi di cassa conseguiti (interessi e capitale), al lordo e al netto dell'imposta applicabile, sarà di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive dell'emissione stessa.

Il rendimento effettivo del titolo è il tasso che rende equivalente la somma attualizzata dei flussi di cassa al prezzo di emissione, considerando che le cedole incassate siano reinvestite al tasso di rendimento del titolo e che lo stesso venga detenuto fino a scadenza. Per le obbligazioni a tasso variabile e o a tasso misto il rendimento effettivo annuo viene calcolato nell'ipotesi di costanza del parametro di indicizzazione.

4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti

Trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, ai sensi dall'art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("Testo Unico Bancario") che prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.

4.11 Delibere e autorizzazioni

Il programma annuale - valido per il periodo di dodici mesi a decorrere dalla pubblicazione del Prospetto di Base - attinente alle emissioni obbligazionarie ordinarie e subordinate della Banca Popolare di Sondrio, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 17 marzo 2015, con mandato alla Direzione generale di curare, secondo le necessità aziendali e l'andamento di mercato, le singole emissioni oggetto delle previste Condizioni Definitive.

4.12 Data di emissione delle obbligazioni

Le informazioni sono riportate nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione.

4.13 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle obbligazioni

Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Tuttavia, le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque Altro Paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, o a soggetti che siano o agiscano per conto di *United States Persons*.

4.14 Regime fiscale

Agli interessi, premi e altri frutti delle obbligazioni è applicabile – nei casi, nei modi e nei termini previsti dal D.Lgs. 1/4/1996 n. 239, così come successivamente modificato e integrato, l'imposta sostitutiva nella misura del 26%. Ai redditi diversi si applica l'imposta sostitutiva del 26% nei modi e nei termini previsti dal D.Lgs. 21/11/1997 n. 461, così come successivamente modificato e integrato.

Sono comunque a carico degli obbligazionisti tutte le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono o dovessero colpire le obbligazioni emesse e/o i relativi interessi.

In considerazione della complessità della materia, si invitano gli investitori a rivolgersi ai loro consulenti per approfondimenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della vendita e della detenzione delle Obbligazioni.”

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA DI OBBLIGAZIONI

5.1 Informazioni relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione delle obbligazioni

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

Le obbligazioni offerte dalla Banca Popolare di Sondrio sono collocate esclusivamente sul mercato italiano e sono destinate alla clientela della banca titolare di dossier titoli.

Con riferimento a ciascuna singola Offerta, le Condizioni Definitive potranno individuare limitazioni o condizioni per la sottoscrizione delle Obbligazioni quali una, ovvero una combinazione, di quelle di seguito indicate:

- Offerta riservata esclusivamente ai Soci e loro familiari in qualità di cointestatari di dossier titoli;
- Offerta riservata esclusivamente ai Soci/clienti (in presenza, quindi, contemporaneamente di entrambe le condizioni);
- Offerta riservata esclusivamente presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente indicate nelle Condizioni Definitive;
- Offerta riservata esclusivamente a soggetti che siano residenti in determinate aree geografiche come indicato nelle Condizioni Definitive;
- Offerta riservata esclusivamente ai soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente mediante denaro contante/bonifico/assegno, ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme provenienti dal disinvestimento/rimborso di prodotti finanziari di loro proprietà trasferiti da altre banche/intermediari e depositati presso l'Emittente;
- Offerta riservata esclusivamente a nuova clientela acquisita a partire dalla data indicata nelle Condizioni Definitive;
- Offerta riservata esclusivamente a soggetti che alla data indicata nelle Condizioni Definitive siano intestatari di prodotti finanziari collocati e/o sottoscritti presso la rete dell'Emittente le cui tipologia e/o ammontare saranno indicate nelle Condizioni Definitive del prestito;
- Offerta riservata esclusivamente per “conversione dell'amministrato”. Per conversione dell'amministrato si intende la sottoscrizione di Obbligazioni oggetto dell'offerta con i proventi derivanti da vendite o scadenze di strumenti finanziari realizzate a partire dalla data indicata nelle Condizioni Definitive;
- Offerta con limitazione del numero di Obbligazioni sottoscrivibili.

Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore non cliente dovrà procedere all'apertura di conto corrente e di custodia titoli presso l'Emittente.

5.1.2 Ammontare totale dell'offerta

Le informazioni sono riportate nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione. L'Emittente non si avvarrà della facoltà, nel periodo di offerta, di aumentare l'ammontare totale.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione

Quanto al periodo di validità dell'offerta si rimanda alle informazioni riportate nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione.

L'Emittente potrà procedere, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta, con conseguente riduzione dell'Ammontare totale del Prestito, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte degli investitori. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.popso.it, trasmettendolo contestualmente alla Consob.

L'Emittente eserciterà tale facoltà nel caso in cui:

- in relazione ai propri effettivi fabbisogni di raccolta, ritenga che non sia più necessario proseguire nel collocamento delle Obbligazioni;
- l'andamento dei tassi di mercato renda incompatibile o non più conveniente il rendimento previsto per le Obbligazioni offerte con gli obiettivi di costo massimo della raccolta che l'Emittente ritenga adeguati.

L'Emittente inoltre procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta nel caso sia stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.popso.it, trasmettendolo contestualmente alla Consob.

L'Emittente si riserva altresì di non dare inizio all'Offerta, ovvero di ritirarla, qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.popso.it, trasmettendolo contestualmente alla Consob.

I proponenti l'investimento - addetti presso le filiali e promotori finanziari, questi ultimi tutti dipendenti della banca e operanti esclusivamente nelle sedi della stessa - dopo avere informato riguardo alle caratteristiche delle obbligazioni provvedono a raccogliere l'apposita scheda di adesione.

Ai sensi dell'art. 95 bis del Testo Unico della Finanza, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del Supplemento, potranno revocare la propria accettazione entro il termine di 2 giorni lavorativi dalla sottoscrizione stessa, ove ne ricorrano le condizioni ivi previste. Il diritto è esercitabile sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni, previsti dall'art 94 comma 7 del Testo Unico

della Finanza, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.

5.1.4 Possibilità di riduzione dell'importo sottoscritto

Non è prevista la possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni.

L'Emittente darà corso all'emissione delle obbligazioni anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'ammontare totale oggetto d'Offerta.

5.1.5 Importo minimo e massimo sottoscrivibile

L'importo minimo sottoscrivibile è di € 1.000, pari al taglio non frazionabile delle stesse; l'importo massimo non potrà superare l'ammontare complessivo dell'emissione pubblicato nelle relative Condizioni Definitive.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle obbligazioni

Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento indicata nelle Condizioni Definitive. Contestualmente alla data di regolamento, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..

5.1.7 Diffusione del risultato delle emissioni obbligazionarie

Nel rispetto delle vigenti disposizioni normative il risultato delle singole emissioni obbligazionarie verrà reso pubblico, entro cinque giorni dalla chiusura del periodo di adesione, tramite il sito internet della Banca Popolare di Sondrio - www.popso.it.

5.1.8 Eventuali diritti di prelazione

La natura delle obbligazioni offerte non prevede diritti di prelazione.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari delle obbligazioni offerte

Le Obbligazioni sono collocate esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela

dell'Emittente Banca Popolare di Sondrio titolare di dossier titoli, con le eventuali condizioni/specifiche indicate al paragrafo 5.1.1 della Nota Informativa.

5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Le emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non prevedono riparto, così che il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto dai sottoscrittori durante il Periodo d'Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile; di conseguenza il sottoscrittore ha immediata notizia dell'assegnazione delle obbligazioni mediante consegna della copia dell'ordine di sua spettanza. Il sottoscrittore è inoltre informato dell'investimento tramite apposita lettera che riporta tra l'altro i termini del regolamento contabile e la polizza nella quale le obbligazioni sono inserite in deposito amministrato. Le obbligazioni, non negoziate in mercati regolamentati, possono essere trasferite dopo il buon fine del regolamento contabile.

5.3 Fissazione del prezzo

- Le Obbligazioni possono essere emesse alla pari o sotto la pari, le Obbligazioni Zero Coupon vengono emesse sotto la pari. Detto prezzo è applicato nel periodo di Collocamento; non è prevista la sottoscrizione delle Obbligazioni in data successiva alla data di godimento.
- I tassi di rendimento sono determinati prendendo come riferimento la curva dei tassi IRS (*Interest Rate Swap*) o altrimenti la curva dei tassi dei titoli di Stato di durata simile. Per le obbligazioni a tasso variabile e a tasso misto - per la parte variabile delle stesse - viene presa a riferimento la curva dei tassi Euribor. Il tasso di riferimento può essere aumentato di uno *spread* che riflette sia il merito di credito dell'Emittente, sia le condizioni concorrenziali presenti sul mercato, nonché, per le Obbligazioni subordinate Tier II, del grado di subordinazione delle medesime. Il prezzo di emissione è il risultato dell'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sulla base della curva di pari durata dei tassi IRS "*Interest Rate Swap*" alla quale può essere applicato uno *spread*.
- Non sono previste spese, commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori in aggiunta al prezzo di emissione. Inoltre, non sono inclusi costi e/o commissioni nel prezzo di emissione.

Il prezzo di emissione sarà, di volta in volta, indicato nelle Condizioni Definitive.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento

Il collocamento è curato esclusivamente dall'Emittente Banca Popolare di Sondrio, per il tramite della propria organizzazione periferica (filiali e promotori finanziari, questi ultimi esclusivamente dipendenti della banca e operanti presso le sedi della medesima).

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Il pagamento degli interessi e il rimborso, a scadenza (o alle date di scadenza delle singole rate per le emissioni con ammortamento periodico), del capitale sono effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli spa, piazza degli Affari 6, Milano.

5.4.3 Soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione sulla base di accordi particolari

Fattispecie non prevista a riguardo delle emissioni obbligazionarie proposte dalla Banca Popolare di Sondrio.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari

Obbligazioni ordinarie

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base non è prevista la quotazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione. L'Emittente si riserva la facoltà di richiederne la quotazione in seguito.

Obbligazioni subordinate Tier II

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base non è prevista la quotazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione.

L'Emittente si impegna a richiedere, tramite ICBPI spa (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa), l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF – segmento Order Driven, mercato organizzato e gestito da Hi-MTF spa, società partecipata con quota rilevante da ICBPI spa (a sua volta partecipata per l'1,997% dalla Banca Popolare di Sondrio). I prezzi di acquisto e di vendita delle Obbligazioni saranno quindi conoscibili secondo le regole proprie di tale Sistema Multilaterale di Negoziazione. In alternativa, Emittente potrebbe richiedere la quotazione delle obbligazioni su altri Sistemi Multilaterali di Negoziazione.

6.2 Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, l'Emittente possiede altri strumenti finanziari della stessa classe quotati sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF.

6.3 Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario

Obbligazioni ordinarie

L'Emittente si assume l'impegno di negoziare in conto proprio le obbligazioni di propria emissione che gli investitori intendessero vendere prima della scadenza. Ciò ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MiFID) e in base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini adottata dalla Banca al fine di consentire il conseguimento del migliore risultato possibile per il cliente. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto specificato nei documenti:

- "strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini", contenuta - in versione sintetica - nel documento informativo MiFID;

- "Policy di valutazione e pricing" incluso nel documento "Regole di condotta in materia di prodotti finanziari illiquidi";

consultabili nella sezione "MiFID" disponibile sul sito internet www.popso.it seguendo il percorso: Informativa societaria > Comunicazioni alla clientela > MiFID - Direttiva europea sui mercati degli strumenti finanziari, nonché disponibili presso la sede e le filiali della Banca. Inoltre, il Cliente può richiedere in filiale la consegna della "Policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini", che fornisce maggiori dettagli sulla strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini adottata dalla Banca.

Eventuali spread di negoziazione (mark-up), gli eventuali limiti quantitativi e commissioni/spese di negoziazione saranno esposti/e nelle Condizioni Definitive.

La Banca corrisponderà inoltre al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno di regolamento dell'operazione (valuta di accredito sul conto corrente).

Obbligazioni subordinate Tier II

L'Emittente, al fine di supportare gli scambi sul mercato secondario, potrà avvalersi della facoltà di acquistare le obbligazioni in conto proprio previo ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di vigilanza e ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Ai sensi dell'art. 29, co. 3, lett. b) del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri per gli enti, nel caso

di riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 2 a fini di supporto agli scambi, le autorità competenti possono fornire un'autorizzazione preventiva, conformemente ai criteri di cui all'articolo 78 del regolamento (UE) n. 575/2013, alle azioni di cui all'articolo 77 (richiesta di autorizzazione al riacquisto degli strumenti di classe 2 prima della loro scadenza contrattuale) di tale regolamento per uno specifico importo predeterminato; tale importo non supera il minore dei seguenti importi:

- 1) il 10% dell'importo dell'emissione in questione;
- 2) oppure il 3% dell'importo totale degli strumenti di classe 2.

Pertanto sussiste il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nella impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della sua scadenza naturale.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti esterni riferibili all'emissione

La Banca Popolare di Sondrio non si avvale, riguardo alle proprie emissioni obbligazionarie, di consulenti esterni.

7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni sottoposte a revisione.

7.3 Pareri o relazioni di esperti

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni che discendono o sono correlate a pareri o relazioni di esperti, tranne quelli espressi dalle società di rating Fitch Ratings e Dagong Europe riportati al successivo punto 7.5.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni provenienti da terzi.

7.5 Rating dell'Emittente e delle obbligazioni

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del Prospetto di Base, dei seguenti giudizi di rating rilasciati dalle Agenzie di rating Fitch Ratings e Dagong Europe.

In merito si precisa che Fitch Ratings è un'agenzia di rating stabilita nel territorio dell'Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16

settembre 2009 sulle agenzie di rating (così come successivamente modificato e integrato). Dagong Europe nel giugno 2013 ha ricevuto l'autorizzazione a operare da parte della European Securities Market Authority ('ESMA') ai sensi dell'Articolo 16 del regolamento sulle CRA (Credit Rating Agencies).

Rating rilasciato da Fitch Ratings in data 9 luglio 2014

- Long-term (lungo termine)	BBB
- Short-term (breve termine)	F3
- Viability Rating	bbb
- Outlook (prospettiva)	Negativo

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia londinese Fitch Ratings negli anni 2010/2015

Tipologia	2010	08/2011	11/2011	02/2012	08/2012	07/2013	07/2014	05/2015 (**)
Long-term (lungo termine)	A	A	A-	A-	BBB+	BBB	BBB	
Short-term (breve termine)	F1	F1	F2	F2	F2	F3	F3	
Individual (individuale)	B	B	B/C	(*)	(*)	(*)	(*)	
Viability rating				a-	bbb+	bbb	bbb	
Support (supporto)	3	3	3	3	3	3	3	5
Livello minimo di rating di supporto	BB	BB	BB	BB	BB	BB	BB	No floor
Outlook (prospettiva)	Stabile	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo	

(*) Dato non più assegnato

(**) In data 19 maggio 2015 Fich Ratings ha rivisto esclusivamente la tipologia "Support e il livello minimo di rating di supporto.

Breve legenda del significato delle valutazioni di rating

Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli. A rappresenta il terzo di 11 livelli.

Più in particolare

Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

Individual (individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. La scala di misura comprende sei livelli da A a F, con possibilità di combinazioni intermedie.

Viability rating > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli.

Support (supporto) > Esprime la valutazione di Fitch sulla probabilità che un ente esterno offra supporto alla banca qualora quest'ultima ne abbia bisogno. La scala di misura comprende cinque livelli da 1 (migliore) a 5 (peggiore). Il Support Rating Floor esprime la valutazione di Fitch sul livello minimo al di sotto del quale non abbasserà il rating di lungo periodo dell'emittente in caso di difficoltà finanziaria dello stesso, in considerazione della propensione da parte di potenziali sostenitori (Stato o proprietario istituzionale) ad aiutare la banca in tali circostanze.

Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.

Rating rilasciato da Dagong Europe in data 26 febbraio 2015

Long-term (lungo termine)	BBB
Short-term (breve termine)	A-3
Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb
Outlook (prospettiva)	Stabile

Breve legenda del significato delle valutazioni di rating

Long-term (lungo termine) > E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. E' espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli.

Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D).

Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 10 livelli.

Outlook (prospettiva) > E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo".

A titolo informativo si riepilogano i livelli di rating previsti dalle due società di rating

	Fitch Ratings	Dagong Europe	Descrizione indicativa
Investment Grade	AAA	AAA	I titoli obbligazionari con rating AAA sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo
	AA+ AA AA-	AA+ AA AA-	I titoli obbligazionari con rating AA sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.
	A+ A A-	A+ A A-	I titoli obbligazionari con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso. Nell'ambito della categoria sono individuate tre fasce (+ rappresenta la qualità migliore e - la peggiore).
	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-	I titoli obbligazionari con rating BBB sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.
Speculative Grade	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-	Si ritiene che i titoli obbligazionari con rating BB presentino elementi speculativi e siano soggetti a un rischio di credito considerevole.
	B+ B B-	B+ B B-	I titoli obbligazionari con rating B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.
	CCC	CCC+ CCC CCC-	I titoli obbligazionari con rating CCC sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.
	DDD DD D	CC C D	I titoli obbligazionari con rating DDD, (ovvero CC) sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi. Quelli con rischio D sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi

Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare le informazioni relative ai propri ratings, nel caso di variazione dei medesimi, sul proprio sito internet www.popso.it. Inoltre l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento.

Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.

8. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

Condizioni Definitive Obbligazioni [●]



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 833.958.444 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 18/4/2015)

Condizioni Definitive

relative alla

Nota Informativa sul Programma di emissioni obbligazionarie della Banca
Popolare di Sondrio scpa
per il Prestito Obbligazionario

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA [●] – [●] [●]

CODICE ISIN [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono redatte in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Regolamento 2004/809/CE, alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e, unitamente al Documento di Registrazione sull'Emittente Banca Popolare di Sondrio scpa (l'“**Emittente**”), alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi nonché ogni successivo eventuale Supplemento, costituiscono il Prospetto di Base (il “**Prospetto**”) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa (il “**Programma**”), nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, in una o più tranches di emissione obbligazioni di valore nominale unitario inferiore a € 100.000.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base (composto da: Nota di Sintesi, Documento di Registrazione, Nota Informativa, nonché ogni successivo eventuale Supplemento) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa depositato presso la CONSOB in data 3 luglio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0053459/15 del 2 luglio 2015** al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

[●] **Per emissione di obbligazioni subordinate:**

[L'investimento nelle Obbligazioni Subordinate comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere rimborsati con precedenza rispetto alle Obbligazioni Subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle Obbligazioni Subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso Emittente.

Tale aspetto accentua notevolmente la rischiosità delle Obbligazioni Subordinate rispetto ad altri titoli di debito emessi dalla Banca Popolare di Sondrio che, nonostante possano presentare le medesime caratteristiche finanziarie e durata delle Obbligazioni Subordinate descritte nel presente Prospetto di Base (a esempio sul piano della durata e della modalità di calcolo del tasso cedolare), non sono subordinati.

Pertanto le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È necessario quindi che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. Prima di effettuare qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l'intermediario dovrà verificarne l'appropriatezza sulla base della conoscenza ed esperienza dell'investitore per la tipologia di investimento

propria delle Obbligazioni Subordinate oggetto del Programma. Nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avuto riguardo – in aggiunta alla valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza di cui sopra – anche alla sua situazione finanziaria ed agli obiettivi dell'investimento.]

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico sul sito internet www.popso.it e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data [●].

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione	[In aggiunta ai conflitti di interesse indicati nella Nota Informativa sono altresì presenti i seguenti conflitti di interesse: ●]
Ragioni dell'Offerta e impiego della correlata provvista	[Oltre a quelle relative all'attività di raccolta del denaro finalizzata all'esercizio del credito, si segnalano le seguenti ragioni dell'Offerta: ●]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione delle Obbligazioni	[●]
Status delle Obbligazioni	[Ordinarie] [Subordinate Tier II]
Codice ISIN	[●]
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	[Obbligazioni a Tasso Fisso] [Obbligazioni Zero Coupon] [Obbligazioni Step Up] [Obbligazioni Step Down] [Obbligazioni a Tasso Variabile] [Obbligazioni a Tasso Misto] [Obbligazioni Tasso Variabile con cap e/o floor] [Obbligazioni Tasso Misto con cap e/o floor]
Durata	[●]
Data di Emissione e di Godimento	[●]
Data di Regolamento	[●]
Data di Scadenza	[●] [Eventuale rimborso anticipato (Call) al [●][●][●]
Ammortamento	[Obbligazioni con ammortamento: a decorrere dal [●] compreso il Prestito sarà rimborsato in [●] rate annuali, pari rispettivamente al [●]%, [●]%, [●]% del capitale emesso. Inserire dettaglio date di rimborso] [Non applicabile]
Interessi	[Per le Obbligazioni Zero Coupon: Gli Interessi, rappresentati dalla differenza tra il prezzo di rimborso ed il prezzo di emissione sono pari a [●].] [Non applicabile]
Tasso di interesse	In alternativa, per le obbligazioni a: Tasso Fisso Il tasso di interesse applicato alle obbligazioni è pari al [●]% lordo annuo e al [●]% netto annuo. Step up / Step down Di seguito viene riportato il dettaglio del piano di

interessi applicato e delle cedole corrisposte:

TASSO ANNUO DI INTERESSE APPLICATO

1° anno [●]% lordo - [●]% netto

2° anno [●]% lordo - [●]% netto

.....

CEDOLE

1° ANNO

1° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

2° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

2° ANNO

3° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

4° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

.....

Tasso Variabile

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni per la prima cedola è del [●]% lordo su base annua e del [●]% netto; per le cedole successive verrà applicato un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor a [3/6/12] mesi (act/360) rilevato il [●], (maggiorato/diminuito di [●] punti base, pari al [●]%). Tale tasso annuo sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

Tasso Misto

Le Obbligazioni danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima [●] (fisso/variabile) e poi [●] (fisso/variabile)

“Periodo a tasso Fisso”, dal [●] al [●]

Gli interessi sono calcolati applicando al valore nominale un tasso di interesse [●] (fisso/crescente/decescente). Di seguito viene riportato il dettaglio del piano di interessi applicato:

TASSO ANNUO DI INTERESSE APPLICATO

1° anno [●]% lordo - [●]% netto

2° anno [●]% lordo - [●]% netto

.....

CEDOLE

1° ANNO

1° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

2° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

2° ANNO

3° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

4° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

.....

“Periodo a tasso Variabile”, dal [●] al [●]

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni

verrà calcolato prendendo a riferimento il tasso Euribor a [3/6/12] mesi (act/360) (maggiorato/diminuito di [●] punti base, rilevato il [●], pari al [●]%). Tale tasso annuo sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

Tasso Variabile con [Cap] e/o [Floor]

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni per la prima cedola è del [●]% lordo su base annua e del [●]% netto; per le cedole successive verrà applicato un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor a [3/6/12] mesi (act/360) rilevato il [●], (maggiorato/diminuito di [●] punti base, pari al [●]%). Tale tasso annuo sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

L'Emittente prevede un livello massimo (*cap*) pari al [●]% e/o un livello minimo (*floor*) pari al [●]% al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà mai salire e/o scendere.

Tasso misto con [Cap] e/o [Floor]

Le Obbligazioni danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima [●] (fisso/variabile) e poi [●] (fisso/variabile)

“Periodo a tasso Fisso”, dal [●] al [●]

Gli interessi sono calcolati applicando al valore nominale un tasso di interesse [●] (fisso/crescente/decescente). Di seguito viene riportato il dettaglio del piano di interessi applicato:

TASSO ANNUO DI INTERESSE APPLICATO

1° anno [●]% lordo - [●]% netto

2° anno [●]% lordo - [●]% netto

.....

CEDOLE

1° ANNO

1° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

2° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

2° ANNO

3° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

4° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

.....

“Periodo a tasso Variabile”, dal [●] al [●]

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni verrà calcolato prendendo a riferimento il tasso Euribor a [3/6/12] mesi (act/360) (maggiorato/diminuito di [●] punti base, rilevato il [●], pari al [●]%). Tale tasso annuo sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

	<p>L'Emittente prevede un livello massimo (<i>cap</i>) pari al [●]% e/o un livello minimo (<i>floor</i>) pari al [●]% al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà mai salire e/o scendere.</p> <p>[Non applicabile]</p>
Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto	<p>Il Rendimento effettivo annuo lordo è pari a [●]%. Il Rendimento effettivo annuo, al netto della ritenuta fiscale attualmente in vigore, è pari a [●]%. Per le Obbligazioni a tasso variabile/misto (per la parte variabile): il rendimento è calcolato ipotizzando la costanza del parametro di indicizzazione per tutta la durata del Prestito.</p>
Spread	<p>Per le Obbligazioni a Tasso Variabile/Misto (per la parte variabile): Lo spread applicato in (aumento/diminuzione) del parametro di indicizzazione, costante per tutta la durata del periodo, è pari a [●] punti base.</p> <p>[Non applicabile]</p>
Frequenza delle cedole e date di pagamento	<p>Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza [●], in occasione delle seguenti date di pagamento: [●], [●], [●], [●].</p> <p>[Non applicabile]</p>

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni dell'offerta	<p>Le Obbligazioni sono collocate esclusivamente sul mercato italiano e sono destinate alla clientela della banca titolare di dossier titoli.</p> <p>[Offerta riservata esclusivamente ai Soci e loro familiari in qualità di cointestatari di dossier titoli];</p> <p>[Offerta riservata esclusivamente ai Soci/clienti (in presenza, quindi, contemporaneamente di entrambe le condizioni)];</p> <p>[Offerta riservata esclusivamente presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente indicate nelle Condizioni Definitive];</p> <p>[Offerta riservata esclusivamente a soggetti che siano residenti in determinate aree geografiche come indicato nelle Condizioni Definitive];</p>
-------------------------	--

	<p>[Offerta riservata esclusivamente ai soggetti che apportino nuove disponibilità all’Emittente mediante denaro contante/bonifico/assegno, ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme provenienti dal disinvestimento/rimborso di prodotti finanziari di loro proprietà trasferiti da altre banche/intermediari e depositati presso l’Emittente];</p> <p>[Offerta riservata esclusivamente a nuova clientela acquisita a partire dalla data indicata nelle Condizioni Definitive];</p> <p>[Offerta riservata esclusivamente a soggetti che alla data indicata nelle Condizioni Definitive siano intestatari di prodotti finanziari collocati e/o sottoscritti presso la rete dell’Emittente le cui tipologia e/o ammontare saranno indicate nelle Condizioni Definitive del prestito];</p> <p>[Offerta riservata esclusivamente per “conversione dell’amministrato”. Per conversione dell’amministrato si intende la sottoscrizione di Obbligazioni oggetto dell’offerta con i proventi derivanti da vendite o scadenze di strumenti finanziari realizzate a partire dalla data indicata nelle Condizioni Definitive];</p> <p>[Offerta con limitazione del numero di Obbligazioni sottoscrivibili].</p>
Ammontare totale dell'offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro [●], per un totale di n. [●] obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000.
Prezzo di Emissione	Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € [●], pari al [●]% del valore nominale.
Taglio minimo	[●] euro
Periodo dell’Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●], salvo chiusura anticipata - per sottoscrizione dell'intero ammontare dell'emissione o in relazione a esigenze proprie dell’Emittente - del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario; spread di negoziazione; limiti quantitativi al riacquisto; commissioni di	Spread di negoziazione (mark-up) massimo: [●] punti base
---	--

negoziiazione.	Commissioni di negoziazione: [●]

AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata dalla Direzione Generale dell'Emittente il [●] in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 2015.

Le obbligazioni sono emesse in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 129 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Data

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA
Direzione Generale